

RASSEGNA STAMPA

del

10/12/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 09-12-2013 al 10-12-2013

09-12-2013 24Emilia.com	
Sabato 14 e domenica 15 dicembre il tour M5S nell'Emilia terremotata	1
09-12-2013 Abruzzo24ore.tv	
Il Cospa su sgombero cassette: "Anche uffici e centri commerciale sono in zona alluvionale"	2
09-12-2013 Abruzzo24ore.tv	
Crepe in abitazioni riparate dopo la scossa di ieri all'Aquila, ma le case sono sicure?	4
09-12-2013 Abruzzo24ore.tv	
L'Aquila del Futuro: quale prospettiva per le scuole dell'Aquila?	5
10-12-2013 Abruzzo24ore.tv	
Progetto CASE, le bollette al padre defunto e nessun modo per cambiare. Il comune: "Basta che paghi"	7
09-12-2013 Adnkronos	
Ritrovati dal Soccorso Alpino padre e figlio di 10 anni dispersi nell'aquilano	9
09-12-2013 AgenParl	
SANTA MARINELLA: PIANO DI PROTEZIONE CIVILE, APPROVATA LA DELIBERA DI INDIRIZZO	10
09-12-2013 AgenParl	
ROMA: COMUNE, SMOG, FASCIA VERDE, TARGHE ALTERNE MARTEDI' 10 E MERCOLEDI' 11	11
09-12-2013 Arezzo Notizie.it	
Comuni del Pratomagno, ecco i moduli per segnalare i danni subiti in seguito al maltempo	12
09-12-2013 Asca	
Marche: Spacca e Gabrielli nel fermano 'ferito' dalle alluvioni	13
09-12-2013 Asca	
Roma: Smog, domani e mercoledì' targhe alterne in fascia verde	14
09-12-2013 Corriere Adriatico.it	
Fermo, rimossa la frana domani apre viale Veneto	15
09-12-2013 E-gazette.it	
Enel firma accordo con Uncem Toscana per tutelare le aree isolate in montagna	16
10-12-2013 Il Centro	
magani trasferito a pompeii incarico all'aquila in bilico	17
10-12-2013 Il Centro	
crollata la pista ciclabile buco di 5 metri sul percorso	18
10-12-2013 Il Centro	
frane e smottamenti riaffiorano i rifiuti delle ex discariche	19
10-12-2013 Il Centro	
genitore e figlio trovati dopo 9 ore	20
10-12-2013 Il Centro	
frana del costone rinviati i lavori per la sicurezza	21
10-12-2013 Il Centro	
chiusa la strada, il paese diviso in due	22
10-12-2013 Il Cittadino	
Quattro "Babbi Natale" in viaggio per portare i libri ai terremotati	23
09-12-2013 Il Cittadino Online	
Comune: definito il "piano neve"	24
09-12-2013 Il Corriere d'Abruzzo.it	
Mancata ricostruzione, tremenda e pesantissima responsabilita' di Chiodi e Cialente	26
09-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Rieti: la ProCiv comunale rischia il collasso. Pochi i fondi e gli strumenti	27
09-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it	

Terremoto avvertito ieri tra Teramo e L'Aquila	28
09-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Benatti: "No alle new town in Emilia. Ricostruiremo i paesi come li abbiamo conosciuti"	29
09-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Cassette, Cratere che resiste Due pesi e due misure	31
09-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Sisma, torna la paura il Gran Sasso trema	32
10-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Fango e acqua, decine di auto distrutte	33
10-12-2013 Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	
Piano di protezione civile l'amministrazione accelera	34
10-12-2013 Il Messaggero (ed. Latina)	
Pronto il dormitorio per i senzatetto	35
09-12-2013 Il Messaggero (ed. Marche)	
Fermo, fiera e luci il Natale è servito	36
09-12-2013 Il Messaggero (ed. Metropolitana)	
Ai Castelli rischio chiusura per i reparti d'emergenza	37
09-12-2013 Il Messaggero (ed. Viterbo)	
ACQUAPENDENTERACCOLTA RIFIUTIPORTA A PORTARaccolta rifiuti porta a porta, ad Acquape...	38
09-12-2013 Il Messaggero (ed. Ancona)	
LORETOSCONTROTRA CICLISTIPaura ieri mattina lungo la Statale Adriatica: un ciclista	39
10-12-2013 Il Messaggero (ed. Ostia)	
ista nelle carte geografiche l'Italia ha stranissima forma, si direbbe inventata da un Artefice...	40
09-12-2013 Il Messaggero (ed. Pesaro)	
Ex Amga, i residenti in piazza per protesta	41
09-12-2013 Il Mondo.it	
L'Aquila: Riga, nostre scuole terremotate di nuovo scippate da Regione	42
10-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
di PIERFRANCESCO CURZI CULTURA, turismo, protezione civile, emergenza immigrat...	43
10-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
«Ancona, fai come la gemella' Sofia:	44
10-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
MAURIZIO Zingarini nasce a Camerino, il 26 giugno 1950, è sposato...	45
10-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Provincia, il segretario è commendatore	46
10-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Sorpesa, dopo oltre 40 anni il museo riapre «Alla scoperta dei gioielli dell'Ancona romana»	47
10-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
«La migliore ricompensa che abbiamo è il grazie della gente»	48
10-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
UN TEMPO fu l'uscita Nord il futuro per il porto, ma superare Torrette è stato sem...	49
10-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Famiglie e aziende ancora senza telefono	50
10-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Va in scena la protesta degli autotrasportatori	51
10-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	

«L'Emilia Romagna perde competitività E senza riforme non si può battere la crisi»	52
10-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
La rivolta dei forconi blocca l'Italia Molotov e pietre: guerriglia a Torino	53
10-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Allarme al porto, ma è un'esercitazione	54
10-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
Un defibrillatore in dono alla Protezione civile	55
10-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
Frana, il Comune riapre viale Vittorio Veneto	56
10-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Il tour dei grillini in Emilia: protesta nei luoghi del sisma	57
10-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
«Ho scritto una canzone per tornare a vivere»	58
10-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Tour dei 5 Stelle nel cratere	59
10-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	
Infortuni a casa, la Protezione civile aiuta a prevenirli	60
10-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	
Palazzo Mancini si prepara a rispolverare la cittadella della sicurezza	61
09-12-2013 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)	
Crollo in chiesa, un ferito	62
09-12-2013 Il Sole 24 Ore - Lunedì	
L'orgoglio emiliano che esporta la Csr in Cina	64
09-12-2013 Il Tempo.it	
Scossa sul Gran Sasso di magnitudo 3.5	65
10-12-2013 Il Tempo.it	
La strada frana? Ci pensino i residenti	66
10-12-2013 Il Tempo.it	
«Questa casa è la mia vita, non me ne vado»	67
10-12-2013 Il Tempo.it	
Scendono in campo i geologi	68
09-12-2013 Il Tirreno	
a vuoto una settimana di ricerche	69
09-12-2013 Il Tirreno	
appuntamenti	70
10-12-2013 Il Tirreno	
in valle del serchio è un vero terremoto	71
10-12-2013 Il Tirreno	
continuano le ricerche	72
10-12-2013 Il Tirreno	
progetto s. paolo il comune frena	73
10-12-2013 La Nazione (ed. Arezzo)	
CITTA' DI CASTELLO IN VETTA alle classifiche dei singoli pi...	74
10-12-2013 La Nazione (ed. Empoli)	
Il Comune: «No alle trivelle senza la Via» Parere negativo sulla ricerca di C02	75
10-12-2013 La Nazione (ed. Grosseto)	
«Collaborazione e programmazione Ecco come si può tutelare la sicurezza»	76

10-12-2013 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
PERUGIA SI ERANO PERSI sulle montagne abruzzesi durante un'...	77
09-12-2013 La Nazione.it (ed. Siena)	
Il maxi piano-neve del Comune: quintali di sale e sessanta dipendenti pronti	78
10-12-2013 La Nuova Ferrara	
per l'emergenza terremoto nuovo piano protezione civile	80
10-12-2013 La Nuova Ferrara	
in breve	81
10-12-2013 La Repubblica	
targhe alterne, oggi stop alle dispari rischio caos per l'assemblea dei vigili - gabriele isman	82
09-12-2013 Libertà	
«Non cannibalizziamo le piccole realtà»	83
10-12-2013 Modena Qui	
Un fondo per i giovani e le idee imprenditoriali	84
10-12-2013 Nuova Gazzetta di Modena	
il vescovo finanzia le idee dei giovani che fanno impresa	85
10-12-2013 OkSiena.it	
SIENA: AGGIORNATO IL PIANO NEVE	86
09-12-2013 ParmaToday	
Emergenza freddo, Comune: allestito il campo per i senzatetto	87
09-12-2013 PrimaDaNoi.it	
Cassette L'Aquila: 'Cratere che resiste' difende i 25 "terremotati-sfrattati"	88
09-12-2013 PrimaDaNoi.it	
Pescara, riaperta golena nord. Task force di geologi per l'emergenza frane	89
10-12-2013 PrimaDaNoi.it	
Maltempo Pescara, riserva dannunziana ancora chiusa: terreno non drena acqua e alberi pericolanti	91
09-12-2013 RomaToday	
Targhe alterne 10 - 11 dicembre 2013: le deroghe	93
09-12-2013 RomagnaNOI.it	
Precipita col parapendio su un albero ma è salva	95
09-12-2013 Saturno Notizie.it	
Grande festa a Città di Castello per Michele Bravi	96
09-12-2013 Saturno Notizie.it	
Termocoperta difettosa innesca un incendio che distrugge un appartamento nel centro storico di Sansepolcro	97
09-12-2013 SienaFree.it	
Il Comune di Siena aggiorna il piano neve"	98
09-12-2013 Vita.it	
Corsinovi confermato a capo delle Misericordie toscane	99
10-12-2013 marketpress.info	
FIRENZE - TERZO SETTORE: BOOM NEGLI ULTIMI DIECI ANNI	101

Sabato 14 e domenica 15 dicembre il tour M5S nell'Emilia terremotata

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Sabato 14 e domenica 15 dicembre il tour M5S nell'Emilia terremotata"

Data: **09/12/2013**

Indietro

Sabato 14 e domenica 15 dicembre il tour M5S nell'Emilia terremotata

Quello di sabato 14 e domenica 15 dicembre sarà un weekend fitto di impegni nel cratere del sisma del 2012 in Emilia per il Movimento 5 Stelle, che ha organizzato il tour "Voce all'Emilia terremotata" a oltre un anno e mezzo dalle scosse di terremoto che sconvolsero la vita di tante persone nelle province di Modena, Bologna, Ferrara e Reggio.

Assieme al capogruppo M5S in Regione Emilia-Romagna Andrea Defranceschi e ai parlamentari dell'Emilia-Romagna a girare per le terre emiliane massacrate dal sisma e dalla crisi ci saranno i parlamentari di tutta Italia, che verranno in Emilia per constatare con i loro occhi le difficoltà del territorio e raccogliere direttamente le testimonianze dei residenti. Più di 40 i deputati e i senatori del Movimento 5 Stelle che incontreranno cittadini, comitati, associazioni di categoria e autorità dei comuni nell'area del cratere.

Oltre ai parlamentari modenesi Vittorio Ferraresi e Michele Dell'Orco hanno già confermato la loro adesione Marco Brugnerotto, Andrea Cecconi, Francesco Cariello, Patrizia Terzoni, Massimo Artini, Alberto Zolezzi, Alessio Villarosa, Loredana Lupo, Elena Blundo, Davide Crippa, Cristian Iannuzzi, Sergio Battelli, Michela Montevocchi, Alberto Airola, Donatella Agostinelli, Paolo Bernini, Carlo Sibilia, Giulia Sarti, Maria Elena Spadoni, Francesca Businarolo, Manlio Di Stefano, Gessica Rostellato, Carla Ruocco, Paola Carinelli, Chiara Cagnarli, Giorgio Sorial, Alberto Airola, Nicola Morra, Luigi Di Maio, Mara Mucci e Alessandro Di Battista.

L'evento toccherà i comuni di Rovereto, Cavezzo, Finale Emilia, Mirandola e Soliera in provincia di Modena, Sant'Agostino in provincia di Ferrara, Crevalcore in provincia di Bologna e Moglia in provincia di Mantova. In tutte le tappe i cittadini avranno l'occasione di esporre direttamente ai parlamentari a 5 stelle i problemi e le difficoltà ancora da risolvere. L'iniziativa si concluderà con un'agorà pubblica nella sala del consiglio comunale di Soliera.

Sabato 14 dicembre il tour prenderà il via alle 11.30 a Moglia, con punto di ritrovo in piazza della Libertà. Alle 14 la delegazione M5S si sposterà a Rovereto, in piazza Giovanni XXIII, mentre alle 17 è attesa a Cavezzo presso Villa Giardino, in via Cavour 24, con visita alla città e incontro con i comitati dei cittadini terremotati nella sala del circolo Villa Giardino.

Domenica 15 dicembre, invece, il tour farà tappa dalle 10 alle 11.30 a Sant'Agostino in piazza Guglielmo Marconi, per poi spostarsi dalle 11.45 alle 13.30 in piazza Baccarini a Finale Emilia e dalle 13.45 alle 16 in piazza Costituente a Mirandola (dove è stato organizzato un incontro con i cittadini e una visita alla città e ai Map, i moduli abitativi provvisori). Dalle 16.30 alle 18.30 il gruppo andrà a Crevalcore, in corso Matteotti, alla volta della sala Ilaria Alpi, mentre dalle 21 alle 22.30 a Soliera nella sala consigliare per l'appuntamento conclusivo del weekend.

Ultimo aggiornamento: 09/12/13

Il Cospa su sgombero casette: "Anche uffici e centri commerciale sono in zona alluvionale"

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Il Cospa su sgombero casette: "Anche uffici e centri commerciale sono in zona alluvionale"

Data: **09/12/2013**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Il Comune ordina sgombero immediato di 25 casette in zona alluvionale 03/12/2013 "Tutelare gli sfollati che hanno realizzato casette in aree a...20/06/2013 video "Urgente e giusta una sanatoria delle casette post-sismiche fai da... 24/04/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Il Cospa su sgombero casette: "Anche uffici e centri commerciale sono in zona alluvionale"

lunedì 09 dicembre 2013, 10:14

Riceviamo dal Cospa Abruzzo e pubblichiamo.

"Radio stalla trasmette notizie riguardanti il Comune di L'Aquila con documenti pubblici alla mano!

Stranamente vengono pubblicati su alcuni siti web di informazione le ordinanze di sgombero immediato per 25 manufatti siti in zone alluvionali (P4) che secondo il sindaco di L'Aquila Massimo Cialente sarebbero a rischio di allagamento.

Da un accurato sopralluogo salta all'occhio, anche ad un cieco, che i manufatti realmente esistenti sono ben più dei 25 incriminati!

Questa azione del sindaco può determinare l'accensione di una miccia tra i privati cittadini che si ritroverebbero a **DEMOLIRE DEI MANUFATTI SIMIL-MAP DI EMERGENZA ASSEMBLATE A SEGUITO DEL SISMA**.

Queste sono persone che non hanno chiesto nulla né allo Stato, né al Comune di L'Aquila per quanto riguarda alloggi alternativi né contributi CAS.

La politica invece di essere riconoscente ai cittadini che si sono autonomamente sistemati, investendo del proprio e senza pesare in alcun modo sulle casse dello Stato, forse per vanità o per altre questioni sta amplificando i danni da terremoto!

Se il sindaco, invece di mandare allo sbaraglio la Polizia Municipale, avesse sovrapposto la cartografia del Piano Stralcio di difesa dalle Alluvioni con i fogli catastali, avrebbe notato, che Egli stesso ha concesso Permessi di Costruire a grandi Strutture Pubbliche e Private su tutta l'area alluvionale, anche quelle con rischio 3 e 4 (massimo rischio!!!).

Ebbene sì, signori e signore, una mega struttura come quella del Megalò, appena evacuato per l'esondazione del Fiume Pescara. Tra le Strutture di rilievo ci si riferisce a:

Centro Commerciale L'Aquilone

Centro Commerciale Globo Center

Motorizzazione Civile

Sede Confindustria

Intera Area industriale Campo di Pile

Ufficio del Genio Civile

Centro Sociale per il Volontariato

Sedi di CGIL CISL e UIL

Banca Carispaq Ag.10

La notizia ancora più SCONFORTANTE, però, è che all'interno dell'area alluvionale ad alto rischio e pericolosità

Il Cospa su sgombero casette: "Anche uffici e centri commerciale sono in zona alluvionale"

(P4-R3) spicca l'edificio giallo tondeggiante che ospita la SEDE DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI L'AQUILA!

Probabilmente la forma dell'edificio è stata edificata ad- hoc per favorire lo scorrimento in caso di alluvione!

Concludiamo rivolgendo una preghiera a San Massimo, egregio protettore della Città di L'Aquila (da non confondere con Massimo Cialente) affinché le piogge siano moderate.

Alleghiamo di seguito i link per accedere alla cartografia cui si fa riferimento

http://www.regione.abruzzo.it/pianoalluvioni/docs/aquila/c070207at08_01.PDF

http://www.regione.abruzzo.it/pianoalluvioni/docs/aquilaRischio/c080407at08_01.pdf

Crepe in abitazioni riparate dopo la scossa di ieri all'Aquila, ma le case sono sicure?

- La ricostruzione L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Crepe in abitazioni riparate dopo la scossa di ieri all'Aquila, ma le case sono sicure?"

Data: **09/12/2013**

Indietro

La ricostruzione - L'Aquila

Vedi anche Ancora una scossa nell'aquilano, 2.8 epicentro Fossa, Ocre, Rocca...17/11/2013 Scossa di magnitudo 3.1 alle 12,34 avvertita tra le province di...14/11/2013 Terremoto nell'aquilano, la scossa sveglia la gente23/10/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Crepe in abitazioni riparate dopo la scossa di ieri all'Aquila, ma le case sono sicure?

lunedì 09 dicembre 2013, 08:24

La scossa 3,5 di ieri ha messo in allarme un'intera città e tutti i comuni limitrofi dov'è stata avvertita. La paura, il ricordo, della notte del 6 aprile di cinque anni e mezzo fa, tornano prepotentemente nella memoria.

Chi vive nel progetto C.A.S.E. e nei M.A.P., teoricamente, non dovrebbe temere nulla, ma sappiamo che alcuni isolatori sismici non sono stati collaudati e per tutto il resto sono stati utilizzati materiali discutibili.

Molte persone che sono rientrate nelle proprie abitazioni si chiedono: "Ma sono sicure le case riparate?"

Probabilmente la certezza non ce la può dare nessuno e dei cittadini hanno espresso delle perplessità su come sono stati effettuati i lavori. Maurizio vive nel quartiere Torrione ed il palazzo dove abita è stato classificato B, danni lievi. Per il suo appartamento sono stati assegnati 6.100,00 euro. C'erano tre pareti da ricostruire interamente e le altre avevano moltissime crepe. L'impresa ha dovuto rifare i muri, ritinteggiarli là dove presentavano fratture. A qualche giorno dall'esecuzione dei lavori, però, le crepe sono riemerse poiché l'impresa non ha inserito la rete di protezione, come invece è previsto dalla normativa sul rifacimento danni da terremoto. Su internet è pieno di siti dove insegnano a riempire una crepa sul muro e fra le raccomandazioni vi è accertarsi che il materiale sia di qualità. Guardando le foto è chiaro che i lavori non siano stati eseguiti a regola d'arte.

Il proprietario ha chiesto un sopralluogo dei vigili del fuoco, i quali sono intervenuti dopo molte sollecitazioni del cittadino che chiedeva un loro parere tecnico. Una volta giunti nell'abitazione di Maurizio, i Vigili del Fuoco hanno scoperto che un muro portante nel sottoscala del palazzo non era stato riparato e presentava molte criticità. Tradotto, il palazzo non era e non è sicuro perché a tutt'oggi non ci risultano eseguiti lavori. Chi verifica che le abitazioni, riparate con soldi pubblici, oggi siano sicure?

Samanta Di Persio

L'Aquila del Futuro: quale prospettiva per le scuole dell'Aquila?

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"L'Aquila del Futuro: quale prospettiva per le scuole dell'Aquila?"

Data: **09/12/2013**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Giornata Mondiale dell'Alimentazione, il 20 ottobre il mercato...15/10/2013 A Sassa anni di attesa per un edificio scolastico. La commissione...23/08/2013 Oltre il Musp, e una nuova scuola definitiva a Sassa18/06/2013

Tweet

Invia per email Stampa

L'Aquila del Futuro: quale prospettiva per le scuole dell'Aquila?

lunedì 09 dicembre 2013, 11:26

Riceviamo da Actionaid e pubblichiamo.

"Nel quinto anno dopo il terremoto è il momento, per la comunità nazionale e internazionale, di interrogarsi sullo stato dell'arte degli interventi pubblici messi in atto per l'emergenza e la ricostruzione.

ActionAid Italia si impegna per promuovere i principi dell'accountability ad ogni livello e ovunque, con particolare attenzione nelle situazioni di emergenza in cui migliaia di persone, e l'intera comunità nazionale, sono direttamente coinvolti.

In Emilia Romagna, ad esempio, abbiamo avviato OpenRicostruzione.it, primo programma italiano che mira a garantire una ricostruzione trasparente dell'Emilia Romagna sconvolta dal sisma del maggio 2012, attraverso l'uso delle tecnologie digitali e la collaborazione dei cittadini.

ActionAid Italia, presente fin dal 2009 sul territorio aquilano, ha scelto dal 2013 di affiancarsi all'Istituto "G. Rodari" dell'Aquila per promuovere azioni e sensibilizzazioni per i diritti delle bambine e dei bambini.

La scelta della collaborazione con la scuola aquilana nasce anche dalla volontà di non lasciare sole le alunne e gli alunni che si trovano a vivere il quinto anno in strutture "provvisorie".

Strutture moderne e costruite in breve tempo per permettere la ripresa dell'anno scolastico nell'autunno del 2009, ma che evidenziano tutte le criticità di strutture precarie in assenza di una prospettiva chiara sulle soluzioni future.

Sono 6000 i bambini e i ragazzi accolti nei 36 Moduli a Uso Scolastico Provvisorio di tutto il cratere sismico.

Insieme alle scuole e ai ragazzi dell'Aquila, agli enti istituzionali coinvolti (Regione Abruzzo, Provincia, Comune dell'Aquila e Governo nazionale), al Consiglio Direttivo internazionale e ai soci dell'assemblea italiana di ActionAid vogliamo offrire un momento per analizzare lo stato dell'arte, chiarire le prospettive future e coinvolgere la cittadinanza sul futuro delle bambine e dei bambini dell'Aquila.

Partecipano, tra gli altri:

Marco De Ponte, Segretario Generale ActionAid Italia

Alfredo Moroni, Assessore alle Opere Pubbliche Comune dell'Aquila

Antonio Del Corvo, Presidente Provincia dell'Aquila

Antonio Morgante, Segretariato Generale della Presidenza della Regione Abruzzo

Giovanni Legnini, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Chris Kinyahjui, Chief Executive ActionAid Internationale

Orietta Maria Varnelli, Presidente ActionAid Italia

L'Aquila del Futuro: quale prospettiva per le scuole dell'Aquila?

insegnanti, studenti e cittadini dell'Aquila

Progetto CASE, le bollette al padre defunto e nessun modo per cambiare. Il comune: "Basta che paghi"

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Progetto CASE, le bollette al padre defunto e nessun modo per cambiare. Il comune: "Basta che paghi"

Data: 10/12/2013

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Terremoto: dati aggiornati su disponibilità alloggi03/12/2013 Aggiornamento dati su alloggi post sisma CASE -MAP29/11/2013 Cialente e Moroni: "Ecco come cambierà la gestione del Progetto...25/11/2013video

Tweet

Invia per email Stampa

Progetto CASE, le bollette al padre defunto e nessun modo per cambiare. Il comune: "Basta che paghi"

martedì 10 dicembre 2013, 09:08

progetto CASE

Riceviamo e pubblichiamo una lettera di un nostro lettore che ha avuto la disgrazia di avere il padre deceduto nel 2011.

Ci scrive per rendere nota la triste vicenda che sta passando per cambiare utenze e intestazioni dei contratti in quanto assegnatario di un'abitazione del Progetto CASE.

Purtroppo ancora oggi dopo varie peripezie il nostro lettore continua a vedersi arrivare i bollettini del comune dell'Aquila intestati al padre e non c'è verso di fare la variazione.

La lettera:

L'alloggio a cese inizialmente intestato a mio padre MD, avvenuto in data 12/11/2011.

In data 23 marzo 2012 ho compilato e consegnato i mod D predisposto dal Comune per la diminuzione del nucleo familiare.

Nello stesso periodo, ho fatto richiesta di variazione dell'alloggio, intestando a me medesimo lo stesso .

Dopo qualche mese passai in comune a ritirare il contratto intestato a mio nome.

Mi affrettai subito dopo il decesso al cambio di intestazione delle utenze.

Per Enel mi disse un impiegato comunale, che il comune di defalut comunicò a Enel, la mia intestazione, e successivamente per posta ordinaria giunse il contratto.

Andai mesi dopo a ritirare anche il contratto per l'abitazione di Cese a mio nome.

Arrivato i primo bollettone , l'intestazione riportata fu quella di mio padre e non la mia.

Andai negli uffici a Via Roma in data 2 febbraio 2013 dove mi venne fatta una segnalazione, per comunicare l'errore e intestare il tutto a mia madre.

Segnalazione inoltrata , arriva il "conguaglio", intestato a mia madre, sia la lettera che i bollettini.

A luglio 2013 per motivi di manutenzione straordinaria riguardante l'alloggio di Cese, faccio il cambio e Vengo spostato nell'insediamento di S Elia 2, alloggio riconsegnato in data 8 agosto 2013 e entrato nel nuovo il 26 luglio.

Arrivato il conguaglio con i Consumi di Cese e la lettera è intestata a mia madre con indirizzo corretto, ma con sorpresa i bollettini a mio padre.

Chiamo il numero verde riportato nella lettera chiedo di fare la variazione di intestazione in quanto errata e mi viene detto che sarei stato richiamato, ma non lo fanno.

Contatto delle persone che conosco e delle quali mi fido, per capire come posso fare affinché si possa risolvere questa

Progetto CASE, le bollette al padre defunto e nessun modo per cambiare. Il comune: "Basta che paghi"

faccenda.

Mi presento nel frattempo al SED di Pile, per far di nuovo presente l'errore, ma nonostante l'iniziale tono educato e posato, non vengo trattato con la stessa moneta, interviene il presidente , ma anche lui , non risolve nulla, constatando che l'errore arrivi dal settore assistenza alla popolazione in Via Rocco Carabba.

Insisto per avere un minimo di assistenza, ma nulla di fatto, riesco a parlare con un altro addetto il quale decentemente mi mette a conoscenza della procedura da fare.

Mi reco il giorno successivo e faccio presente agli uffici che dovrei regolarizzare una volta per tutte la mia posizione, ma dopo una verifica mi viene comunicato che non è un problema , non "fa niente " … tanto basta che paghi….

Non c'è verso in sostanza di fare le cose per bene…

Lettera firmata

Ritrovati dal Soccorso Alpino padre e figlio di 10 anni dispersi nell'aquilano

- Adnkronos Abruzzo

Adnkronos

"Ritrovati dal Soccorso Alpino padre e figlio di 10 anni dispersi nell'aquilano"

Data: **09/12/2013**

[Indietro](#)

Ritrovati dal Soccorso Alpino padre e figlio di 10 anni dispersi nell'aquilano

ultimo aggiornamento: 09 dicembre, ore 11:29

L'Aquila - (Adnkronos) - Ieri sera alle 23: erano fermi sulla neve, in un fitto bosco, da parecchie ore. L'uomo era in stato di shock e il bambino aveva un principio di ipotermia. Subito rifocillati dai soccorritori ed accompagnati a valle, i due sono stati affidati agli uomini del Servizio 118 per le prime cure

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

L'Aquila, 9 dic. - (Adnkronos) - Sono stati ritrovati ieri sera alle 23 dagli uomini del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Roccaraso e L'Aquila padre e figlio, rispettivamente di 48 e 10 anni originari di Perugia, dispersi dalle ore 14.00 di ieri. I due, ritrovati in località 'Passo del diavolo'-zona La Guardia, nel Comune di Gioia dei Marsi (Aq), avevano smarrito la via del rientro.

Padre e figlio erano fermi sulla neve, in un fitto bosco, da parecchie ore: l'uomo era in stato di shock e il bambino aveva un principio di ipotermia. Subito rifocillati dai soccorritori ed accompagnati a valle, i due sono stati affidati agli uomini del Servizio 118 per le prime cure. Alle operazioni di ricerca hanno partecipato Vigli del fuoco, Corpo forestale dello Stato e Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico.

SANTA MARINELLA: PIANO DI PROTEZIONE CIVILE, APPROVATA LA DELIBERA DI INDIRIZZO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"SANTA MARINELLA: PIANO DI PROTEZIONE CIVILE, APPROVATA LA DELIBERA DI INDIRIZZO"

Data: **09/12/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 09 Dicembre 2013 13:26

SANTA MARINELLA: PIANO DI PROTEZIONE CIVILE, APPROVATA LA DELIBERA DI INDIRIZZO Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Santa Marinella, 09 dic - La Giunta Comunale di Santa Marinella, su proposta del Consigliere delegato alla Polizia Locale Massimiliano Calvo, ha approvato la delibera di indirizzo per l'individuazione di un professionista qualificato affinché rediga, in tempi brevi, il Piano di Emergenza Comunale (PEC). Sarà compito di un professionista qualificato coordinare i rapporti organizzativi tra le strutture, i servizi e i settori comunali, l'organizzazione delle attrezzature necessarie al funzionamento delle sale operative, il mantenimento dei contatti con gli organi centrali e periferici di Protezione Civile, l'azione didattica e preventiva nelle scuole e in altri ambiti della vita pubblica e sociale, la costante e continua informazione al riguardo. "Questo strumento - afferma Calvo - è di fondamentale importanza in caso di eventi e calamità naturali al di sopra dell'ordinario, per gestire eventuali situazioni di emergenza attraverso il coinvolgimento delle varie associazioni di Protezione Civile e ovviamente gli Uffici comunali preposti. Oltre ad essere un dovere legislativo, si tratta anche e soprattutto di un impegno morale e civile nei confronti della nostra comunità che già tanto ha dato, in passato, in termini di vite umane durante questi tragici eventi, spesso causa di forza maggiore, ma anche per la fragilità del nostro territorio. Il Piano di Emergenza - continua Calvo - è quindi il supporto operativo a nostra disposizione per gestire l'eventuale emergenza con il massimo dell'efficacia, ma tale strumento è anche e soprattutto un piano di prevenzione, monitoraggio e preparazione della macchina amministrativa, della protezione civile e di tutta la comunità. Vorrei ringraziare personalmente il Vice-Sindaco Carlo Pisacane per l'apporto dato alla predisposizione del lavoro propedeutico all'approvazione della delibera, il Comandante della Polizia Locale Ketì Marinageli per il supporto e al delegato alla Protezione Civile Giovanni Scala per la collaborazione presente e futuro". "L'impegno del Comune nella Protezione Civile - aggiunge il Sindaco Bacheca - non è limitata all'intervento operativo di soccorso, ma soprattutto nelle attività di prevenzione e previsione dei rischi che il territorio corre in concomitanza di eventi atmosferici sfavorevoli. Quando si parla di "Protezione Civile" tutta la comunità ha il dovere di sentirsi coinvolta a livello pratico e operativo, ricordando che in caso di emergenza, ogni singolo dipendente amministrativo, è di fatto coinvolto in prima persona come "Protezione Civile". Entro i primi mesi del nuovo anno - conclude Bacheca - Santa Marinella sarà dotata del PEC".

ROMA: COMUNE, SMOG, FASCIA VERDE, TARGHE ALTERNE MARTEDI' 10 E MERCOLEDI' 11

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"ROMA: COMUNE, SMOG, FASCIA VERDE, TARGHE ALTERNE MARTEDI' 10 E MERCOLEDI' 11"

Data: 10/12/2013

[Indietro](#)

Lunedì 09 Dicembre 2013 18:40

ROMA: COMUNE, SMOG, FASCIA VERDE, TARGHE ALTERNE MARTEDI' 10 E MERCOLEDI' 11 Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 09 dic - Vista la situazione di particolare criticità atmosferica in atto e la conferma delle previsioni modellistiche sullo stato della qualità dell'aria e della sua evoluzione fornite dall'ARPA Lazio, l'Amministrazione Capitolina, in ottemperanza al Piano di Intervento Operativo (Deliberazione Giunta Comunale n.242 del 19.07.2011), ha adottato per i giorni di martedì 10 e mercoledì 11 dicembre il provvedimento di limitazione della circolazione veicolare a "targhe alterne". Martedì 10 dicembre il divieto di circolazione nella "Fascia Verde" del P.G.T.U. nell'orario 7.30 - 12.30 e 16.30 - 20.30 sarà applicato ai veicoli provvisti di targa il cui numero finale sia dispari. Mercoledì 11 dicembre il divieto riguarderà i veicoli provvisti di targa il cui numero finale sia pari. Per le stesse giornate (10 e 11 dicembre), rimane in vigore il divieto della circolazione veicolare privata nella zona "Fascia Verde" del P.G.T.U. dalle ore 7.30 alle ore 20.30 per gli autoveicoli alimentati a benzina autoveicoli a benzina "euro 0", "euro 1"; autoveicoli diesel "euro 0", "euro 1" e "euro 2"; motoveicoli e ciclomotori a due, tre, quattro ruote a 2 e 4 tempi "euro 0" e "euro 1"; microcar diesel "euro 0" e "euro 1". Dalle suddette limitazioni della circolazione veicolare a targhe alterne, così come dal divieto di circolazione per i veicoli più inquinanti, sono derogate ed esentate alcune categorie di veicoli. L'elenco completo è disponibile sul portale di Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale e del Verde - Protezione Civile.

Comuni del Pratomagno, ecco i moduli per segnalare i danni subiti in seguito al maltempo**Arezzo Notizie.it***"Comuni del Pratomagno, ecco i moduli per segnalare i danni subiti in seguito al maltempo"*Data: **09/12/2013**

Indietro

Attualità Casentino 28 novembre 2013

Comuni del Pratomagno, ecco i moduli per segnalare i danni subiti in seguito al maltempo

Ufficio stampa unione dei comuni del Pratomagno

Nell'home-page del sito internet dell'Unione dei Comuni del Pratomagno www.unionepratomagno.it sono consultabili e scaricabili i moduli per la segnalazione dei danni subiti da privati e aziende per gli immobili, automezzi e attrezzature durante gli eventi alluvionali del 21 e 24 ottobre scorso, predisposti dal Sistema Regionale di Protezione Civile. I cittadini interessati devono compilarli e presentarli al Comune di residenza entro la data del 9 Dicembre 2013. I modelli "S" Segnalazione danni sono uno strumento del procedimento di accertamento dei danni. E' infatti necessario che l'avvio del procedimento sia formalizzato con un atto che possa contenere tutti gli elementi ritenuti indispensabili per l'accertamento del danno subito.

Si sottolinea inoltre che i vari modelli riportano la autorizzazione al trattamento dei dati personali, indicando il Comune quale titolare del trattamento. Per semplicità, non si fa invece riferimento al responsabile che dovrà quindi essere individuato nell'ambito del successivo atto che sarà adottato dal comune. Un ulteriore aspetto da disciplinare riguarda le modalità dell'accertamento dei danni da parte del comune, che, si ricorda, può riguardare anche l'interno degli immobili e quindi necessita della presenza del privato. Sono stati predisposti 5 diversi modelli "S" contenenti i recapiti dell'interessato e le eventuali modalità del sopralluogo da parte del comune. L'avvio del procedimento di accertamento deve essere concordato con la Regione. Per semplificare la compilazione dei modelli da parte degli interessati, i Modelli "S" sono articolati in sottogruppi che tengono conto della tipologia dei danni subiti: Modello "SP" : danni a immobili di residenza unità immobiliari di residenza e beni mobili ivi contenuti. Modello "SP: danni a unità immobiliari sede di attività socio assistenziale e a integrazione socio sanitaria. Modello "SC danni a parti comuni immobili di residenza. Modello "SVP" : veicoli distrutti di proprietà di privati singoli. Modello "SVA": veicoli distrutti di proprietà di associazioni per attività socio assistenziale e/o a integrazione socio sanitaria.

Attualità Casentino 28 novembre 2013

Comuni del Pratomagno, ecco i moduli per segnalare i danni subiti in seguito al maltempo

Marche: Spacca e Gabrielli nel fermano 'ferito' dalle alluvioni

- ASCA.it

Asca

"Marche: Spacca e Gabrielli nel fermano 'ferito' dalle alluvioni"

Data: **09/12/2013**

Indietro

Marche: Spacca e Gabrielli nel fermano 'ferito' dalle alluvioni

09 Dicembre 2013 - 11:22

(ASCA) - Fermo, 9 dic - Assegnazione, entro 60 giorni, agli enti locali da parte della Regione delle risorse pari a 14 milioni di euro, per le calamita' del 2011 e la neve del 2012. L'annuncio e' del presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca, dato sabato nel corso del sopralluogo effettuato, con il Capo della Protezione civile Franco Gabrielli, nelle zone del Fermano colpite dalle alluvioni delle ultime settimane. la prima tappa e' stata Porto Sant'Elpidio, con la visita al litorale e agli chalet danneggiati dalla mareggiata dell'11 novembre scorso. "La presenza del prefetto Gabrielli nella nostra regione - ha detto Spacca - avviene in un momento particolarmente significativo per la comunita', ferita da diverse calamita' negli ultimi tempi. I recenti fenomeni meteorologici hanno avuto una capacita' distruttiva inedita nella nostra storia.

Cio' e' frutto di cambiamenti climatici a livello globale, che dovremo affrontare ormai sistematicamente nei prossimi anni. Spacca e Gabrielli, accompagnati dal responsabile della Protezione civile regionale Roberto Oreficini, hanno incontrato il sindaco di Porto Sant'Elpidio Nazareno Frenchellucci che ha consegnato al capo della Protezione civile un dossier fotografico sugli effetti del maltempo sulla costa la quale, pur oggetto di interventi di protezione, ha subito danneggiamenti per la forte mareggiata.

Il sopralluogo e' proseguito al ponte di Rubbianello (Comune di Monterubbiano), parzialmente crollato per il maltempo. I presidenti delle Province di Ascoli Piceno, Piero Celani, e di Fermo, Fabrizio Cesetti (il ponte e' al confine tra i due territori), il prefetto di Ascoli Piceno Graziella Patrizi e i sindaci della zona, hanno visionato i danni alla struttura, di fondamentale importanza per i collegamenti viari dell'area. Spacca ha rassicurato i sindaci sulla rapidita' dell'iter di rilevazione del danneggiamento per poi richiedere al governo specifici finanziamenti da utilizzarsi con procedure di urgenza. Stessa rassicurazione e' stata data al sindaco di Fermo Nella Brambatti che ha illustrato gli effetti della frana che ha coinvolto parte delle mura storiche della citta'. Durante i sopralluoghi si e' parlato di prevenzione, della necessita' di rivedere la legislazione in materia urbanistica e di finanziamenti necessari, da reperire per gli interventi. Per Spacca, questa e' una "priorita' per la costruzione del programma di utilizzo delle risorse europee 2014-2020". Il prefetto Gabrielli, ricordando l'eccellenza della Protezione civile marchigiana che rappresenta un esempio a livello nazionale, ha sottolineato come la Regione Marche, anche per gli ultimi eventi alluvionali, si sia mossa con grande rapidita' ed efficienza.

Pg/rus

Roma: Smog, domani e mercoledì' targhe alterne in fascia verde

- ASCA.it

Asca

"Roma: Smog, domani e mercoledì' targhe alterne in fascia verde"

Data: **10/12/2013**

Indietro

Roma: Smog, domani e mercoledì' targhe alterne in fascia verde

09 Dicembre 2013 - 19:10

(ASCA) - Roma, 9 dic - Targhe alterne nella fascia verde a Roma nei giorni 10 e 11 dicembre. E' la decisione presa dal Campidoglio "vista la situazione di particolare criticita' atmosferica in atto e la conferma delle previsioni modellistiche sullo stato della qualita' dell'aria e della sua evoluzione fornite dall'ARPA Lazio".

Martedì 10 dicembre il divieto di circolazione nella "Fascia Verde" del P.G.T.U. nell'orario 7.30 - 12.30 e 16.30 - 20.30 sarà applicato ai veicoli provvisti di targa il cui numero finale sia dispari. Mercoledì 11 dicembre il divieto riguarderà i veicoli provvisti di targa il cui numero finale sia pari.

Per le stesse giornate (10 e 11 dicembre), rimane in vigore il divieto della circolazione veicolare privata nella zona "Fascia Verde" del P.G.T.U. dalle ore 7.30 alle ore 20.30 per gli autoveicoli alimentati a benzina autoveicoli a benzina "euro 0", "euro 1"; autoveicoli diesel "euro 0", "euro 1" e "euro 2"; motoveicoli e ciclomotori a due, tre, quattro ruote a 2 e 4 tempi "euro 0" e "euro 1"; microcar diesel "euro 0" e "euro 1".

Dalle limitazioni della circolazione veicolare a targhe alterne, così come dal divieto di circolazione per i veicoli più inquinanti, sono derogate ed esentate alcune categorie di veicoli. L'elenco completo è disponibile sul portale di Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale e del Verde - Protezione Civile.

red/mpd

foto

video

Fermo, rimossa la frana domani apre viale Veneto**Corriere Adriatico.it***"Fermo, rimossa la frana domani apre viale Veneto"*Data: **09/12/2013**

Indietro

**Fermo, rimossa la frana
domani apre viale Veneto**

PER APPROFONDIRE: marche, maltempo, alluvione, frana, fermo

domani apre viale Veneto">CONDIVIDI

FERMO - Nella mattinata di domani si procederà alla riapertura di Viale Veneto. "Dopo il completamento delle opere provvisorie per mettere in sicurezza la zona - ha spiegato l'Assessore ai Lavori Pubblici Luigi Montanini - contiamo di riaprire nella mattinata di domani la viabilità sia pedonale che viaria sullo storico viale, gravemente danneggiato dalla frana". L'Assessore Daniele Fortuna aggiunge: "Ringraziamo sia la Protezione Civile che l'ufficio tecnico per l'impegno profuso in questa circostanza. Si sta valutando un doppio senso o un senso unico alternato su viale Veneto".

Lunedì 9 Dicembre 2013

Enel firma accordo con Uncem Toscana per tutelare le aree isolate in montagna

? | e-gazette

E-gazette.it

"Enel firma accordo con Uncem Toscana per tutelare le aree isolate in montagna"

Data: 09/12/2013

Indietro

?Enel firma accordo con Uncem Toscana per tutelare le aree isolate in montagna
Firenze Lun, 09/12/2013 redazione

Obiettivo dell'intesa prevenire e tutelare le aree più isolate e a rischio di emergenza elettrica in caso di maltempo

Prevenire e tutelare le aree più isolate e a rischio di emergenza elettrica in caso di maltempo. E' questo l'obiettivo dell'intesa firmata a Firenze presso la sede di Uncem Toscana dal Presidente di Uncem Toscana Oreste Giurlani e dal Responsabile Enel Esercizio Rete elettrica Toscana e Umbria Simone Botton.

È il primo accordo di questo genere in Italia per favorire sperimentazioni innovative nel campo della protezione del territorio circostante le linee elettriche in montagna.

In particolar modo, saranno sperimentati progetti di prevenzione nelle aree boschive per la gestione del taglio piante nei pressi delle linee elettriche, che in caso di fenomeni di maltempo costituisce una delle cause principali di disservizio elettrico con la caduta sulle linee di alberi ad alto fusto, collocati fuori dalla fascia di rispetto di competenza Enel. Un tavolo tecnico, al quale sarà presente personale di Enel Distribuzione e di Uncem Toscana, si occuperà di testare nuove modalità di taglio e di gestione del bosco per preservare il più possibile le linee elettriche da danneggiamenti. Il tutto nel rispetto della vegetazione e dell'ambiente. L'accordo sarà operativo da questa settimana e, nel contesto dei 54.000 km di linee elettriche aeree di media e bassa tensione, verranno avviati progetti pilota nelle Unioni dei Comuni della Garfagnana, della Media Valle del Serchio e dei Comuni montani del Casentino. Il gruppo di lavoro si riunirà già in questa settimana per definire una mappatura delle aree di intervento e procedere poi con il programma di azione congiunto.

La prima fase di analisi e di operatività si concluderà il 31 marzo 2014, quando si verificherà l'esito delle sperimentazioni per poi mettere a regime l'accordo e la collaborazione in tutta la Toscana. Il protocollo prevede anche il coordinamento tra Enel e Uncem Toscana durante le fasi di emergenza, nel rispetto dei tavoli istituiti presso la Protezione Civile e le Prefetture.

ICv

magani trasferito a pompeii incarico all'aquila in bilico

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 10/12/2013

Indietro

- Teramo

Magani trasferito a Pompei incarico all'Aquila in bilico

Il ministro Bray vuole in Campania il direttore regionale per i beni culturali: «Ha coordinato il piano di restauro del centro storico colpito dal terremoto»

LA RICOSTRUZIONE DIFFICILE »LE SCELTE DEL GOVERNO

di Enrico Nardecchia wL AQUILA Da una Pompei all'altra. Il direttore regionale per i Beni culturali Fabrizio Magani presto potrebbe lasciare L'Aquila per trasferirsi in Campania. Ieri, infatti, il ministro per i Beni culturali Massimo Bray lo ha nominato vicedirettore generale vicario del «Grande Progetto Pompei». Il ruolo di direttore generale è stato assegnato al generale dell'Arma dei carabinieri Giovanni Nistri, già alla guida del comando carabinieri Tutela patrimonio culturale dal 2007 al 2010. Ieri, nella nota di nomina, il ministero ha lodato l'operato di Magani all'Aquila affermando che il dirigente «ha coordinato il piano di restauro del centro storico colpito dal terremoto del 2009, gestendo con puntualità i progetti del ministero che hanno come scopo principale quello di restituire i beni culturali della città ai suoi abitanti. Direttore e vicedirettore lavoreranno con l'impegno di mettere in sicurezza e riqualificare uno dei siti archeologici più importanti del mondo, insieme agli enti locali, le associazioni, le università e il Gruppo di lavoro per la legalità e la sicurezza del Progetto Pompei e per trasformare l'area in uno dei poli di attrazione di punta del turismo italiano». Il ministro ha poi aggiunto: «All'Aquila abbiamo portato avanti una programmazione dei lavori senza ritardi e nel rispetto dei tempi». La nota ministeriale non chiarisce se ci sarà un nuovo direttore regionale Beni culturali all'Aquila oppure se Magani, ipotesi meno probabile, continuerà a seguire anche la ricostruzione. La nomina ministeriale ha spiazzato gli addetti ai lavori che erano in attesa della conferma per altri tre anni dell'incarico di Magani, all'Aquila dal primo dicembre 2010. Il suo impegno è stato indirizzato sia sul fronte interno, attraverso una riorganizzazione degli uffici, sia per avviare una serie di progetti di recupero del patrimonio artistico danneggiato dal terremoto. Un lavoro elogiato dalle parole dello stesso ministro, secondo il quale Magani «ha dimostrato di saper tutelare il centro storico dell'Aquila», avendo «un forte senso delle istituzioni e un fortissimo senso del valore della tutela del patrimonio». Insomma, secondo Bray, le nomine per Pompei hanno riguardato «le migliori figure che potessero tutelare e allo stesso tempo rilanciare tutta l'area archeologica». L'Aquila, insomma, può aspettare. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

crollata la pista ciclabile buco di 5 metri sul percorso

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 10/12/2013

Indietro

- Pescara-Cronaca

Crollata la pista ciclabile buco di 5 metri sul percorso

La furia del fiume in piena distrugge il nuovo tracciato realizzato dalla Fater Resta chiusa la pineta Dannunziana: è ancora allagata dopo 8 giorni di sole

PESCARA La forza dell'acqua ha trascinato via un pezzo di argine, poi, ha scardinato la staccionata di legno e, alla fine, ha risucchiato metà del percorso. È crollata nel fiume in piena la nuova pista ciclabile all'altezza dello svincolo tra la circonvallazione e l'asse attrezzato, a un centinaio di metri dalla Fater. Dall'alto dello svincolo, la pista ciclabile si mostra distrutta. Un percorso maledetto: è pronto ma non è stato ancora inaugurato perché gli incivili delle discariche abusive e i vandali lo hanno adottato prima di tutti gli altri. Sicuramente prima della Provincia di Pescara, destinataria delle opere fatte dalla Fater. Il crollo della pista ciclabile è soltanto l'ultimo episodio che peggiora lo stato del parco fluviale: un'opera ideata nel 2000 dall'allora presidente della Provincia Giuseppe De Dominicis e da sempre nel degrado. Se per aggiustare un tratto di pista ciclabile con le travi di legno dissestate ci sono voluti sei mesi, è possibile ipotizzare che il percorso crollato resterà chiuso ancora di più. Resta chiusa anche la pineta Dannunziana che a 8 giorni dall'ultima pioggia è ancora allagata. La decisione è stata presa ieri dopo un sopralluogo. «Abbiamo bisogno di un'indagine approfondita», dice l'assessore alla Protezione civile Berardino Fiorilli, «per capire perché il terreno non riesce a drenare l'enorme quantità di acqua che ancora oggi, a otto giorni dall'alluvione, continua a ristagnare in ogni angolo del parco: come ha verificato anche l'assessore ai Parchi Roberto Renzetti, c'è ancora una falda troppo superficiale, con le piante immerse in almeno 40-60 centimetri d'acqua, che desta preoccupazione circa la stabilità degli alberi, specie nelle aree maggiormente frequentate dal pubblico per la corsa e le aree gioco dei bambini. Anche nel lotto 2, di fronte allo stadio, dietro il bar c'è una situazione di criticità che lo rende inaccessibile. A questo punto», conclude l'assessore, «abbiamo deciso di individuare un professionista che, entro qualche giorno, dovrà effettuare dei rilevamenti strumentali per verificare cosa impedisca ancora oggi al terreno di drenare l'acqua in eccesso, quali interventi siano necessari per ripristinare la piena e immediata fruibilità della pineta, e soprattutto la stabilità delle piante. Alcune dopo l'alluvione hanno assunto una inclinazione di 45 gradi, quando ai rilevamenti disposti all'indomani del maltempo del 14 novembre erano perfettamente in linea, dunque stiamo registrando un dissesto improvviso e preoccupante che richiede un approfondimento tempestivo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

frane e smottamenti riaffiorano i rifiuti delle ex discariche

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 10/12/2013

Indietro

- Chieti

Frane e smottamenti riaffiorano i rifiuti delle ex discariche

La denuncia di Dal Pozzo: il dissesto a Guardiagrele è grave il Comune intervenga, ne va della sicurezza dei cittadini
GUARDIAGRELE «Frane e smottamenti causati dal nubifragio dei giorni scorsi sono innumerevoli, soprattutto alle ex discariche di Colle Barone e Brugneti dove riaffiorano i vecchi rifiuti, ma il Piano di Protezione civile vigente rimane quello del 2008, in cui sono ancora indicati come referenti l'ex sindaco e l'ex comandante dei vigili ormai in pensione». Simone Dal Pozzo fa un bilancio dei danni provocati dalla recente ondata di maltempo e suona la sveglia all'amministrazione di centrodestra. «La mancanza di fondi non può costituire un alibi», attacca l'esponente dell'opposizione di centrosinistra, «si faccia pressione perché tutti i siti in pericolo siano messi in sicurezza poiché è da sciocchi pensare che i fenomeni geologici possano essere adattati alle convenienze politiche, mentre c'è un problema di sicurezza della popolazione». Ed è una lista lunga, quella di Dal Pozzo. «Abbiamo personalmente riscontrato che nei giorni scorsi, oltre al crollo del muro di recinzione del cimitero», spiega il consigliere di "Guardiagrele un bene in comune", «c'è stato uno smottamento nella scarpata sottostante l'ex orto Santoleri interessato dai lavori Pit che non pochi problemi stanno creando anche alla chiesa del Carmine. Secondo gli esperti questa sarebbe la dimostrazione che la frana che causò il crollo della vecchia scuola media non si è mai fermata e certamente impone un controllo assiduo. Tutto questo dovrebbe anche sconsigliare definitivamente», prosegue, «di ubicare proprio in quell'area il famoso parcheggio multipiano la cui realizzazione non farebbe che aumentare il rischio in una zona che, ancora una volta, si rivela ad alto livello di pericolo». Dal Pozzo manifesta scetticismo circa la consapevolezza, in municipio, della gravità del dissesto accentuato dal maltempo. «E' difficile pensare», spiega, «che siano stati attivati gli interventi che comunque prevede, a partire da quello di attenzione che certamente doveva scattare nei giorni scorsi in presenza di veri e propri nubifragi». Dal Pozzo passa alle ex discariche comunali in pieno territorio dei calanchi. «Gli smottamenti nelle scarpate di Colle Barone e Brugneti hanno comportato lo spostamento di grosse quantità di argille e il riaffiorare di vecchi rifiuti sepolti sotto la coltre di erba e terra. Questi ultimi, con tutta probabilità riaffiorati di recente, rischiano, se le piogge si ripresenteranno, di essere trascinati a valle in grandi quantità ripetendo il fenomeno di 22 anni fa quando il Laio divenne il "fiume di plastica", con gravi rischi di contaminazioni. E questo ancora a un anno dalla conferenza dei servizi in Regione, dove il Comune si impegnò a collaborare per la messa in sicurezza». Francesco Blasi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

genitore e figlio trovati dopo 9 ore

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 10/12/2013

Indietro

DISPERSI A GIOIA

Genitore e figlio trovati dopo 9 ore

L uomo sotto shock, il bambino con un principio di congelamento

GIOIA DEI MARSI Sono stati ritrovati in località Passo del diavolo, nella zona La guardia , i due escursionisti dispersi dal primo pomeriggio di domenica. Padre e figlio, rispettivamente di 48 e 10 anni, originari di Perugia, dopo quasi nove ore di ricerche sono stati trovati dagli uomini del soccorso alpino della Guardia di finanza di Roccaraso e dell Aquila. Il padre era in stato di shock e il figlio aveva un principio di ipotermia. Subito rifocillati dai soccorritori e accompagnati a valle, sono stati affidati agli uomini del 118 per le prime cure. A lanciare l allarme, intorno alle 14.30 del pomeriggio, è stata la moglie dell uomo, che era in compagnia del figlio più piccolo. La chiamata è arrivata al commissariato di polizia di Avezzano che ha girato la competenza ai carabinieri della locale stazione. La prefettura dell Aquila ha subito attivato un piano di pronto intervento. I due, individuati grazie la triangolazione del segnale gsm del cellulare in dotazione all uomo, sono stati trovati immobilizzati nella neve, in un fitto bosco. Alle operazioni di ricerca hanno partecipato i vigili del fuoco, i carabinieri, il Corpo forestale e il corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico. (m.t.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

frana del costone rinviati i lavori per la sicurezza

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 10/12/2013

Indietro

VIA TRE SEGNI

Frana del costone Rinviati i lavori per la sicurezza

VASTO Slittano i lavori di messa in sicurezza del costone sottostante via Tre Segni, franato venerdì sera a causa di una importante perdita idrica. Il sindaco Luciano Lapenna e l'assessore ai Servizi Marco Marra, oltre alla riparazione della condotta che ha provocato il cosiddetto sgrottamento del terreno, chiedono alla Sasi anche il ripristino dei luoghi. La collina va risanata con adeguati ripascimenti del terreno per il contenimento della terrazza sovrastante. Due le possibilità: o la realizzazione di terre armate o il sostenimento del costone con dei gabbioni. In ogni caso il Comune vuole che la zona venga risistemata a dovere e resa sicura. A questo punto la Sasi si è presa del tempo. Oggi manderà a Vasto tecnici ed esperti per un nuovo sopralluogo e per verificare se quanto richiesto dal Comune può essere accettato. «La speranza è che si mettano d'accordo in tempi brevi. Questa volta non si tratta di tappare una buca. Qui è in ballo la stabilità del costone», hanno protestato alcune famiglie della zona. Una volta ripristinati i luoghi potranno partire i lavori di consolidamento annunciati dall'assessore Marra e finanziati con fondi Fas. (p.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

chiusa la strada, il paese diviso in due

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 10/12/2013

Indietro

Ari

Chiusa la strada, il paese diviso in due

ARI Il Comune chiude la strada principale del paese e ordina lo sgombero di tre case per presunto rischio di frana, ma non fornisce informazioni su cosa intende fare per la messa in sicurezza. E soprattutto quando. L'insofferenza monta con i giorni, ed è trascorsa già una settimana dalla firma del vice sindaco Renato D'Alessandro sull'ordinanza. E ieri notte qualcuno ha anche tentato di abbattere la staccionata per passare con l'auto, visto che in municipio non sono stati predisposti tracciati alternativi per bypassare una barriera che di fatto ha tagliato in due il centro storico. «In realtà Ari è isolata per effetto di quest'interruzione che, per quanto ne sappiamo, potrebbe durare per molto tempo ancora, anche se corrono voci di un'imminente riapertura che però andrebbero confermate, visto che l'amministrazione non si esprime ufficialmente», spiega allarmato Marcello Salerno, a capo in consiglio comunale del gruppo di opposizione "Ari futura". «Ma poi», incalza Salerno, «c'è il danno alle attività commerciali a causa del deserto che si è creato, laddove a fare gli acquisti era la tanta gente di passaggio sulla provinciale Ari-Filetto». La chiusura della via principale che attraversa il borgo si è trasformata in una guerra di nervi. «Venerdì scorso», racconta il capogruppo, «c'è stato un acceso consiglio comunale nel quale noi consiglieri di Ari Futura abbiamo cercato di raccogliere notizie. In un primo momento ci è stato detto che il punto non era all'ordine del giorno, poi che la chiusura è stata disposta da "autorità superiori". Non ho le competenze tecniche per valutare la gravità del rischio di frana e, pertanto, la reale necessità di chiudere la strada e di evacuare alcune abitazioni», annota Salerno, «ma è certo è che non c'è stato alcun intervento "superiore". Ad oggi, stando agli atti ufficiali, esiste solo un'ordinanza di chiusura disposta dal vice sindaco, il sindaco risultava assente, sulla base di una relazione del tecnico comunale e del vigile. A mio avviso urge una indagine più approfondita al fine di verificare l'effettiva necessità di chiudere un'arteria così importante per Ari e per i paesi limitrofi». (f.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Quattro "Babbi Natale" in viaggio per portare i libri ai terremotati

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 10/12/2013

Indietro

Quattro Babbi Natale in viaggio per portare i libri ai terremotati

«Le decine di libri donati dai melegnesi? Li portiamo noi ai terremotati dell Emilia». Regalo di Natale inaspettato per le vittime del sisma. I Babbi Natale sono Nicola Zampillo, Gianni Ghianda, Stefano Surdo e Cesare Potere, i quattro melegnesi che all'alba di ieri sono partiti alla volta di Mirandola. Si tratta di uno tra i Comuni maggiormente colpiti dal sisma che 18 mesi fa aveva sconvolto l'Emilia, a cui quindi Melegnano aveva deciso di portare un aiuto concreto. Ecco perché in città era stata avviata una raccolta di libri da destinare ai terremotati, che sin da subito aveva incontrato il favore dei melegnesi e degli abitanti dei Comuni vicini. Se non fosse che nessuno aveva mai portato i volumi alle vittime del sisma. Sino a qualche giorno fa, infatti, gli scatoloni all'interno dei quali erano conservati giacevano in un angolo all'interno della biblioteca comunale. Di qui la dura polemica scatenata da Sinistra ecologia libertà contro l'amministrazione di centrodestra. È stato allora che sono scesi in campo i quattro melegnesi. «Non appena abbiamo saputo della presenza dei libri, ci siamo subito attivati per portarli alle vittime del sisma - hanno confermato i quattro Babbi Natale -. E così, dopo aver ottenuto il via libera da palazzo Broletto, abbiamo pianificato il viaggio verso Mirandola». Zampillo e Surdo, del resto, non sono nuovi ad iniziative di questo tipo. Già un anno fa, dopo la raccolta fondi avviata da Comune, Unione del commercio e Marignani servire, avevano portato ai terremotati di Concordia sul Secchia 4 mila euro e un quadro sui 50 anni di Melegnano città. Attorno alle 6 di ieri mattina, dopo aver caricato le decine di volumi su un paio di fuoristrada, i quattro melegnesi sono dunque partiti con destinazione Mirandola. «Gli emiliani ci hanno accolto con grande calore - hanno raccontato nel tardo pomeriggio di ritorno dal viaggio -. I libri erano accompagnati da una lettera del sindaco Vito Bellomo, che spiegava il senso dell'iniziativa avviata in città. I rappresentanti istituzionali di Mirandola hanno ringraziato di cuore i cittadini di Melegnano per l'inaspettato dono, che arricchirà la biblioteca comunale in gran parte distrutta dal sisma dello scorso anno. A noi, invece - hanno concluso i melegnesi non senza un pizzico di commozione -, rimane la gioia di aver riportato un sorriso sul volto delle vittime di una tragedia tanto grande».

Comune: definito il "piano neve"

- Siena, Comune, piano neve, 80 dipendenti, emergenza, sms, scuole chiuse - Il Cittadino Online

Il Cittadino Online

"Comune: definito il "piano neve""

Data: 10/12/2013

Indietro

commenti

0

commenta

ora 09/12/2013 16:35

Comune: definito il "piano neve"

80 dipendenti pronti per l'emergenza, 10mila sms se le scuole saranno chiuse

S

IENA. In caso di precipitazioni nevose, il Comune ha predisposto un apposito Piano d'intervento contenente azioni e tempistiche per la pulitura di strade e marciapiedi, ma anche una serie di procedure e regole da seguire sulla base del modello già attivati dalla precedente amministrazione.

In caso di neve limitare l'uso dei mezzi privati "Dobbiamo - ha detto l'assessore al traffico e ai trasporti Stefano Maggi - limitare l'uso dei mezzi privati a situazioni di effettiva necessità, perché con meno veicoli non solo si abbatte il numero degli incidenti che potrebbero verificarsi, ma, al contempo, si ampliano le possibilità di intervento delle macchine spazzaneve e degli operatori che devono ristabilire la viabilità". Inoltre - come ha evidenziato - <<La collaborazione di tutti i cittadini è determinante per una rapida soluzione delle criticità. E tra i comportamenti virtuosi, insieme al non utilizzo dell'auto privata, anche l'aiuto che i vari negozianti possono dare alla collettività provvedendo alla pulizia dello spazio antistante al proprio esercizio".

"Sono circa 80 i dipendenti comunali coinvolti operativamente dal Piano - ha evidenziato l'assessore alla Protezione Civile e Lavori Pubblici Paolo Mazzini -, che fin da ora ringrazio per la disponibilità. Insieme a loro anche Sei Toscana che interverrà per liberare dalla neve i marciapiedi delle zone centrali e semicentrali della città".

Garantito il trasporto pubblico anche in caso di forti nevicate Per evitare la congestione di alcune strade, in prossimità dei plessi scolastici, il Piano neve invita le scuole a far rispettare gli orari di uscita degli studenti, così che possano utilizzare il servizio di trasporto pubblico, anche in caso di copiose precipitazioni, ma ovviamente in ritardo rispetto ai tempi previsti.

Potenziata la comunicazione con scuole, aziende e istituzioni del territorio Scuole, aziende con molti dipendenti e Istituzioni presenti nel territorio comunale riceveranno e daranno informazioni in caso di abbondanti nevicate ed eventuali gelate successive. "A questo proposito - ha detto l'Assessore Tarquini - stiamo predisponendo un elenco telefonico per inviare direttamente sms alle famiglie in caso di chiusura delle scuole". Sono, infatti, circa 10.000 i ragazzi, dai nidi alle superiori, da avvertire. Indispensabile, quindi, avere i riferimenti telefonici così da poterli contattare.

Già incontrati i mobility manager delle aziende che hanno questa figura professionale e i dirigenti scolastici, al fine di predisporre un'adeguata strategia di coordinamento.

Le comunicazioni del Comune. L'Amministrazione comunale trasmetterà tempestivamente, e in tre fasi successive, specifici comunicati stampa sull'evolversi della situazione meteo. Il primo in concomitanza dell'emergenza; il secondo per informare sull'attivazione dell'allerta neve da parte della Protezione civile regionale, che sarà affiancata dall'ordinanza di obbligo catene a bordo o installazione di pneumatici invernali per tutti coloro che devono transitare sul territorio

Comune: definito il "piano neve"

comunale. Il terzo comunicato verrà inviato al momento della precipitazione nevosa, quando scatterà l'ordinanza dell'obbligo di montare le catene. Durante questa fase, in base all'entità del fenomeno atmosferico, sarà deciso sull'opportunità di aprire una sala operativa al Comando di Polizia Municipale per il coordinamento di tutti gli interventi da effettuare sulle strade e di supporto ai cittadini. Interventi, questi, già assegnati in parte alle strutture interne e in parte ad aziende esterne.

I numeri telefonici della sala operativa - attivata in casi di emergenza - saranno: 0577 292535 e 0577 292536.

Mancata ricostruzione, tremenda e pesantissima responsabilita' di Chiodi e Cialente**Il Corriere d'Abruzzo.it***"Mancata ricostruzione, tremenda e pesantissima responsabilita' di Chiodi e Cialente"*Data: **09/12/2013**

Indietro

Mancata ricostruzione, tremenda e pesantissima responsabilita' di Chiodi e Cialente

Lunedì 09 Dicembre - 15:33 Francesca Cucca

| Seguici su Google+ L'AQUILA - Il Mia Casa d'Abruzzo denuncia il disinteresse del sindaco Massimo Cialente e del governatore d'Abruzzo Gianni Chiodi per la mancata attuazione di un Piano di interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici, danneggiati dagli eventi sismici, Sono trascorsi anni e 8 mesi dal terremoto, e la responsabilità della mancata ricostruzione della Edilizia Residenziale Pubblica regionale e comunale è evidentemente, in tutto o in parte, dei Ministri delle Infrastrutture e dei Trasporti succedutisi in questi anni, del Presidente della Regione Gianni Chiodi e del Sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, nella loro “specifica” qualità di Commissario e Vice-Commissario alla ricostruzione, per quanto di competenza, anche rispetto ai soggetti attuatori da essi indicati o prescelti.

Da quel lontano 28 aprile 2009 nulla di nulla è stato fatto in merito alla ricostruzione pesante ed alla messa in sicurezza antisismica degli alloggi pubblici di proprietà dell'ATER e del Comune dell'Aquila, dei quali. 156 classificati C e dichiarati parzialmente inagibili; 52 classificati D e dichiarati temporaneamente inagibili; 1.852 classificati E , dichiarati totalmente inagibili; 140 classificati F e dichiarati inagibili per rischio esterno. Nessun cantiere è stato aperto per la ricostruzione “pesante” degli edifici classificati E e per la loro messa in sicurezza antisismica, nonostante che le somme necessarie siano state messe a disposizione sin dal 15 agosto 2009, anche con il fattivo intervento dell'allora Prefetto Gabrielli.

Mia Casa d' Abruzzo: “La tremenda e pesantissima” responsabilità di questa mancata ricostruzione “pubblica” deve essere assunta in prima persona, e per quanto di competenza, dal Ministero delle Infrastrutture, dal Presidente della Regione Gianni Chiodi, dal Sindaco dell'Aquila Massimo Cialente e dai “soggetti attuatori”.

“In tutto questo tempo trascorso dopo il terremoto, almeno 2.000 famiglie di Inquilini e di Assegnatari avrebbero potuto rientrate negli alloggi dell'ATER e del Comune dell'Aquila: E' assolutamente necessario e urgente recuperare il tempo perduto: per questo il Consiglio regionale, quale massima Istituzione della Regione Abruzzo, con il “digiuno” delle famiglie ancora sfollate, viene chiamato a “svolgere” le proprie funzioni legislative e di indirizzo, e se proprio non è in grado o non ha il tempo di approvare una “Legge Quadro” sulla ricostruzione in generale, almeno approvi, entro il 15 dicembre prossimo e prima della scadenza della attuale legislatura, una “Legge ad hoc” sulla ricostruzione e per la messa in sicurezza antisismica della Edilizia Residenziale Pubblica”.

F. Cucca

Rieti: la ProCiv comunale rischia il collasso. Pochi i fondi e gli strumenti

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Rieti: la ProCiv comunale rischia il collasso. Pochi i fondi e gli strumenti"

Data: **09/12/2013**

Indietro

RIETI: LA PROCIV COMUNALE RISCHIA IL COLLASSO. POCHI I FONDI E GLI STRUMENTI

Riceviamo e pubblichiamo una nota del CER Rieti in cui si denuncia il rischio del collasso del sistema di protezione civile comunale per mancanza di fondi e strumenti adeguati

Lunedì 9 Dicembre 2013 - PRESA DIRETTA

E' notizia di pochi giorni fa: secondo le indiscrezioni trapelate nel corso di una riunione in Comune con le Associazioni di volontariato, il Dirigente del settore Domenico Cricchi, avrebbe reso noto che i fondi disponibili per garantire il Servizio di Protezione Civile alla cittadinanza saranno ridotti a pochi "spiccioli" nel bilancio comunale del 2014. "Tutto ciò è allarmante - dichiara in una nota il responsabile del CER di Rieti, Crescenzo Bastioni - a queste condizioni, il sistema organizzativo messo in piedi dal Comune, non è in grado di fronteggiare le emergenze che si dovessero presentare, come ad esempio il ripetersi della copiosa nevicata del febbraio 2012. E' doloroso constatare che dalle esperienze passate non si sia imparato nulla".

"Con le scelte che sono state fatte per il bilancio comunale alla voce Protezione Civile - prosegue Bastioni - il Sindaco e la Giunta si assumono pesanti assunzioni di responsabilità nei confronti dei cittadini, in quanto, in base alla normativa vigente, è una responsabilità diretta e personale da parte del Sindaco quella di garantire la tutela e l'incolumità dei cittadini al verificarsi di un evento calamitoso. Egli è il massimo responsabile della Protezione Civile per la comunità che amministra, e non ci si può sottrarre dalle responsabilità che tutto ciò comporta, nemmeno di fronte alle difficoltà economiche che sta attraversando il Comune. Al riguardo - conclude Bastioni - facciamo nostre le parole pronunciate dal Capo della Protezione Civile Nazionale, Gabrielli, all'indomani della tragica alluvione in Sardegna: i Sindaci finanzino meno feste di piazza, e dotino la Protezione Civile comunale dei fondi necessari per provvedere alla sicurezza dei cittadini".

Testo ricevuto da: Corpo Emergenza Radioamatori (CER) Rieti

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa /racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Terremoto avvertito ieri tra Teramo e L'Aquila

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Terremoto avvertito ieri tra Teramo e L'Aquila"

Data: **09/12/2013**

[Indietro](#)

TERREMOTO AVVERTITO IERI TRA TERAMO E L'AQUILA

E' stato avvertito ieri dalla popolazione un terremoto di magnitudo 3.5 tra la provincia di Teramo e L'Aquila

Lunedì 9 Dicembre 2013 - DAL TERRITORIO

Un terremoto di magnitudo 3.5 è stato avvertito ieri dalla popolazione abruzzese tra la provincia di Teramo e L'Aquila. La scossa è stata registrata alle 15.35 nel distretto sismico del Gran Sasso con epicentro tra i comuni di Crognaleto, Cortino, Pietracamela e Fano Adriano in provincia di Teramo e i comuni di Barete, Barisciano, Campotosto, Capitignano, Fossa, Ocre, Pizzoli, Poggio Picenze, San Demetrio ne' Vestini, Sant'Eusanio Forconese in Provincia de L'Aquila, compresa L'Aquila città.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è avvenuto ad una profondità di 17.9 km.

Sono state effettuate ieri da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile le verifiche per eventuali danni a persone e/o cose. Al momento pare che nessun danno sia stato registrato nella zona dell'epicentro.

Redazione/sm

ICv

Benatti: "No alle new town in Emilia. Ricostruiremo i paesi come li abbiamo conosciuti"

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Benatti: "No alle new town in Emilia. Ricostruiremo i paesi come li abbiamo conosciuti""

Data: **09/12/2013**

[Indietro](#)

BENATTI: "NO ALLE NEW TOWN IN EMILIA. RICOSTRUIREMO I PAESI COME LI ABBIAMO CONOSCIUTI"

Le telecamere di "Striscia la Notizia" puntate sui prefabbricati dell'Emilia terremotata e sul caro bollette Enel. Ma il primo cittadino di Mirandola (MO) ribadisce: "Abbiamo realizzato i MAP per rispondere a una grave emergenza. No al modello L'Aquila e ad assurde new town"

ARTICOLI CORRELATI

Giovedì 21 Novembre 2013

SISMA EMILIA: PERCORSO DI USCITA

DAI MAP PER IL 50% DEGLI SFOLLATI

Lunedì 11 Novembre 2013

SISMA EMILIA: CHIUDERE I MAP

ENTRO 2 ANNI. INTANTO LE

BOLLETTE ENEL VANNO PAGATE

TUTTI GLI ARTICOLI »

Lunedì 9 Dicembre 2013 - DAL TERRITORIO

Ricostruzione, "Striscia la Notizia" visita i Map della Bassa

«Dopo le polemiche dei mesi scorsi su bollette Enel troppo elevate e disagi per chi abita nei MAP (moduli abitativi provvisori) della bassa emiliana terremotata, è arrivata sul posto la troupe di Striscia la Notizia, con il biker Vittorio Brumotti, sollecitato da alcuni cittadini: «Questa gente - ha spiegato Brumotti - si è vista raddoppiare le bollette e amici su Facebook mi hanno scritto chiedendomi di venire a fare un giro. L'ho fatto senza badare a questioni politiche, limitandomi a raccogliere fatti. La gente mi è venuta incontro segnalandomi subito il problema delle bollette. Ne ho viste alcune da 2900 euro per un periodo di sei mesi. Siamo sotto Natale, fa freddo e la gente non ne può più di aspettare. Dopo le scosse, la questione bollette è arrivata come una mazzata finale».

Le testimonianze raccolte ma soprattutto le dichiarazioni, ribadite anche tramite i media locali, di Antonio Platis, consigliere PDL del comune di Mirandola (MO), hanno innescato un'aspra polemica con l'amministrazione comunale mirandolese. Platis infatti ha sottolineato la propria contrarietà all'investimento di 87.5 milioni di euro da parte della Regione Emilia Romagna per l'acquisto degli oltre 700 MAP. "Se dividiamo questo stanziamento per il costo medio di un buon appartamento, 120mila euro, - ha dichiarato Platis - ci si può rendere facilmente conto che ci siamo fatti sfuggire l'occasione di avere 730 appartamenti in mattoni da utilizzare, finita l'emergenza, come edilizia popolare".

Di tutt'altro avviso il sindaco di Mirandola, Maino Benatti: "Ora abbiamo capito che il consigliere Platis ha in mente un modello a tutti purtroppo ben noto: il modello Aquila. Platis dice che al posto dei Map si potevano costruire centinaia di alloggi popolari, immaginiamo alla periferia delle città, che inevitabilmente si trasformerebbero in altrettanti quartieri-ghetto. Respingiamo con forza questo modello fallimentare, segnato da ritardi mostruosi, infiltrazioni e costi gonfiati".

"Noi e la Regione - ha proseguito il sindaco - abbiamo scelto un modello diverso, che punta a riavere i nostri paesi come li abbiamo conosciuti, e non assurde new town". "Platis - è l'invito del primo cittadino mirandolese - vada a fare un giro all'Aquila e chieda alla gente cosa ne pensa. I Moduli Abitativi Provvisori sono stati invece la nostra risposta, appunto temporanea, ad una grave emergenza. I Map hanno dato un tetto in tempi brevi a persone che non l'avevano più. Il nostro obiettivo ora è di permettere a chi ha perso casa e ai proprietari di ricostruire. Solo così riavremo i paesi che abbiamo

Benatti: "No alle new town in Emilia. Ricostruiremo i paesi come li abbiamo conosciuti"

conosciuto, una comunità compatta e coesa come prima ma con edifici ancora più belli e sicuri".

Intanto proprio a Mirandola il Comune ha organizzato l'iniziativa "Ricostruiamo Mirandola" per spiegare ai cittadini, in due distinte serate, il progetto complessivo della ricostruzione con prospettive, linee guida, infrastrutture e piano della ricostruzione, e la situazione degli edifici pubblici da ristrutturare: biblioteche, palestre, centro nuoto, pista pattinaggio e bocce, orti urbani, scuole, tecnopolo, chiese e altri edifici di uso pubblico (giovedì 12 e martedì 17 dicembre - ore 20,30, presso l'Auditorium della scuola media "Montanari" di via Dorando Pietri a Mirandola). "In entrambe le serate - si legge nell'avviso del del Comune - saranno graditi gli interventi e le domande dei cittadini".

red/pc

*Casette, Cratere che resiste Due pesi e due misure**Calcio 2.Divisione*

Casette, Cratere che resiste

«Due pesi e due misure»

L'associazione

contro il Comune

per lo sgombero

L'ORDINANZA

«Con le ordinanze di sgombero dei 25 manufatti provvisori costruiti dopo il terremoto del 6 aprile 2009 in zone a rischio idrogeologico, il Comune dell'Aquila dà addosso solo a quelle famiglie terremotate, ma nelle zone P3 e P4 ci sono anche tante altre attività, commerciali e industriali: l'amministrazione usa due pesi e due misure». Questa l'accusa lanciata da Lucio De Bernardinis, presidente dell'associazione «Il cratere che resiste», dopo la diffusione della notizia dell'atto che ordina lo sgombero immediato per 25 proprietari che si ritroveranno nuovamente senza casa dopo 4 anni e mezzo, firmato nei giorni scorsi dal sindaco del capoluogo, Massimo Cialente. L'associazione è nata nell'aprile del 2011 con l'obiettivo di diventare un interlocutore autorevole della governance della ricostruzione e ha raccolto rapidamente quasi 2 mila iscritti. Ha lanciato una campagna di ascolto delle richieste e lamentele dei cittadini, per poi unificare le problematiche e le possibili soluzioni con un lavoro di sintesi da parte di tecnici ed esperti. «L'ordinanza di sgombero può essere impiegata solo a fronte di un imminente pericolo - sottolinea De Bernardinis - Forse c'è qualche esondazione in arrivo di cui la cittadinanza non è informata, visto lo strumento usato? Sarebbe gravissimo». Il presidente del «Cratere» ricorda poi che «nei mesi scorsi il Consiglio comunale ha approvato un cambio di destinazione d'uso a un fabbricato in zona P3, nel nucleo industriale di Pile - in riferimento alla discoteca Be One - Però oggi decide di dare addosso solo ai 25, gli unici che hanno costruito 'denunciandosi' in base alla delibera consiliare numero 58, quella che ha generato il problema». Per De Bernardinis «non bisogna colpire nuovamente i terremotati, ma cambiare il punto di osservazione e di partenza: servono provvedimenti preventivi per far sì che i cittadini si rimettano in sicurezza e poi si dovrà mettere mano all'urbanizzazione complessiva».

Alb.Or.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sisma, torna la paura il Gran Sasso trema*Calcio 2.Divisione*

Sisma, torna la paura

il Gran Sasso trema

Scossa di magnitudo

3.5 alle 15.35, avvertita

in città e nel Teramano

IL TERREMOTO

Una scossa e Berlusconi, in una domenica soleggiata, ricordano agli aquilani, ma nessun aquilano lo aveva dimenticato, che il terremoto è un incubo insistente; che solo pochissimi degli aiuti promessi dai Paesi stranieri durante il G8 sono arrivati all'Aquila; che le macerie furono un caso. Il sisma di magnitudo 3.5 è stato registrato alle 15.35 nel distretto sismico del Gran Sasso. I dati della rete sismica dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia parlano di una profondità di 17.9 chilometri. Crognaleto, Cortina, Fano, Pietramela, in provincia di Teramo, e Barete, Barisciano, Campotosto, Capitignano, Fossa, L'Aquila, Ocre, Pizzoli e Poggio Picenze, i Comuni distanti tra i venti e i dieci chilometri dall'epicentro. La scossa è stata avvertita distintamente in città. Molta paura, qualcuno è sceso in strada. I centralini dei Vigili del fuoco sono stati presi letteralmente d'assalto. Nessun danno.

L'EX PREMIER

Silvio Berlusconi, alla manifestazione di Fi, trova il tempo di parlare dell'Aquila e lo fa, questa volta, sottolineandone l'ingratitudine e, perché no?, l'incapacità della classe politica e dell'amministrazione comunale: «L'altra sera ho visto su una certa tv pubblica i cittadini dell'Aquila che portavano via da soli le macerie della città. Io vorrei che sapeste che noi stavamo portando via le macerie dal centro dell'Aquila, ma il sindaco di sinistra fece un provvedimento con cui intimava di lasciare lo sgombero delle macerie alle aziende abruzzesi per dare un contributo all'economia. Ora però ci infangano. Degli aiuti promessi dai Paesi nel corso del G8 ne sono arrivati pochissimi. Questo perché bisognava avere la capacità di insistere». Che domenica d'altri tempi! Alzi la mano chi ne sentiva la mancanza.

Claudio Fazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fango e acqua, decine di auto distrutte

*Tendenze/Nel 2014 un'invasione di biopic
dedicati alle icone musicali di ieri e di oggi*

FILE ENORMI
DA MECCANICI
ED ELETTRAUTI
TEMPI LUNGHI
PER RIPARAZIONI
E RISARCIMENTI
IL CONTO DEI DANNI

Sono state decine e decine le automobili danneggiate, quando non distrutte, dalla furia dell'acqua e del fango che, a seguito dell'alluvione dei giorni scorsi, hanno invaso strade, parcheggi e garage di tutta Pescara: dalle piccole utilitarie alle macchine di grossa cilindrata, quindi, non c'è stato scampo per carrozzerie, motori e tappezzerie irrimediabilmente compromesse. È questo il primo parziale bilancio di un'indagine telefonica condotta dalla sezione pescarese della Confederazione nazionale dell'artigianato che ha ascoltato i titolari di officine meccaniche, elettrauto e carrozzerie: «Abbiamo fatto un giro di telefonate tra i nostri associati - conferma Massimo Della Torre, vice direttore di Cna Pescara -, che hanno subito l'assalto da parte dei proprietari danneggiati fino al punto di dover chiudere le porte delle stesse officine, troppo piccole e inadatte ad accogliere un numero di mezzi così elevato».

Vetture che per la loro riparazione o sostituzione rappresenteranno una spesa economica tale, movimentando centinaia di migliaia di euro, da rappresentare una voce a parte nel bilancio dell'emergenza, che andrà a sommarsi alle richieste di risarcimento già previste per il danneggiamento di persone, cose e attività produttive. Risarcimenti che non saranno gestiti dalle compagnie assicurative, ma bensì direttamente dal Comune o dalla Provincia, in base alla categoria di strada nella quale si trovava l'automobile nel momento dell'alluvione, essendo la città di Pescara tutelata dallo stato di calamità naturale. Così, ai già tartassati proprietari, non resterà che attendere i tempi della burocrazia con la speranza che siano brevi, per quanto la verifica delle automobili coinvolte sia ancora in pieno svolgimento: «Molti utenti - sottolinea l'architetto Emilia Michetti, in servizio presso il Centro operativo comunale di Protezione civile - stanno scaricando l'apposito modulo di richiesta risarcimento, accendendo ai siti web di Comune e Regione».

Per i casi più spinosi, comunque, non mancherà l'assistenza legale: «Al nostro sportello - spiega Domenico Pettinari, presidente dell'associazione Codici - sono già arrivate le pratiche di 5 o 6 veicoli, con danni subiti per un ammontare compreso tra le mille e le 5 mila euro, provenienti dalle zone di Pescara Porta Nuova e Santa Teresa di Spoltore.

Comunque, laddove i risarcimenti danni non si concludessero positivamente in via stragiudiziale, ricorreremo in giudizio nelle sedi opportune». A conferma di tutto ciò, tra l'altro, è emerso anche l'aumento di richieste di assistenza stradale: «Nel corso dell'alluvione - conclude Rossella Carfi, della Direzione Marketing di Aci global - abbiamo compiuto il doppio di interventi rispetto a quelli effettuati nei giorni precedenti».

Davide De Amicis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piano di protezione civile l'amministrazione accelera

*Tendenze/Nel 2014 un'invasione di biopic
dedicati alle icone musicali di ieri e di oggi*

Piano di protezione civile
l'amministrazione accelera
Petrelli si rivolge
al commissario:
bisogna intervenire
SANTA MARINELLA

Il piano di protezione civile del comune di Santa Marinella comincia a prendere forma. La giunta ha infatti approvato, su proposta del delegato alla Polizia locale Massimiliano Calvo, la delibera per l'individuazione del professionista che dovrà redigere il Pec (Piano di emergenza comunale). Sarà compito dell'esperto coordinare i rapporti organizzativi tra le strutture, i servizi, e i settori comunali, l'organizzazione delle attrezzature necessarie al funzionamento delle sale operative, il mantenimento dei contatti con gli organi centrali e periferici di Protezione civile, l'azione didattica e preventiva nelle scuole.

«Questo strumento - afferma Calvo - è di fondamentale importanza in caso di calamità naturali, per gestire eventuali situazioni di emergenza attraverso il coinvolgimento delle varie associazioni di Protezione civile e gli uffici comunali preposti. Oltre a essere un dovere legislativo, il Piano è anche e soprattutto un impegno morale e civile nei confronti della nostra comunità che in passato ha già dato tanto in termini di vite umane in questi tragici eventi (l'alluvione del 2 ottobre 1981 causò la morte di sei persone, ndr), anche per la fragilità del territorio». «L'impegno del Comune nella protezione civile - aggiunge il sindaco Roberto Bacheca - non è limitata all'intervento di soccorso, ma soprattutto nelle attività di prevenzione e previsione dei rischi che si corrono in concomitanza di eventi atmosferici sfavorevoli. Entro i primi mesi del 2014 - conclude Bacheca - Santa Marinella sarà dotata del Piano di emergenza comunale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pronto il dormitorio per i senzatetto

*Tendenze/Nel 2014 un'invasione di biopic
dedicati alle icone musicali di ieri e di oggi*

Pronto il dormitorio

per i senzatetto

De Marchis: «Stop

allo spreco degli affitti

milioni andati in fumo»

EMERGENZA FREDDO

Il grande freddo invernale ancora non è arrivato, ma Latina è già pronta all'emergenza gelo per i senzatetto. Sulla via Bassianese è pronto il dormitorio con 50 posti letto e tutti i servizi necessari ad accogliere i clochard. Il campo è stato allestito utilizzando attrezzature simili a quelle adoperate durante i devastanti terremoti in Emilia e in Abruzzo.

«Non voglio parlare di emergenza – spiega l'assessore alla Protezione Civile del Comune di Latina Gianluca Di Cocco (nella foto) – rispetto al passato siamo partiti per tempo ed abbiamo avviato il campo in men che non si dica, grazie alla grande collaborazione con il gruppo comunale, le varie associazioni di Protezione Civile e la Croce Rossa, abbiamo messo a disposizione dei senzatetto 50 posti riscaldati, completi di tutti i servizi igienici. Un passo in avanti verso i più bisognosi, facendo registrare ripeto la grande reattività di questa amministrazione, verso un tema così delicato. Credo sia importante avere di supporto una struttura di pronto intervento come la Protezione Civile, perché nel pieno di un'eventuale emergenza c'è la necessità di essere immediatamente operativi, senza dover perdere tempo in lungaggini burocratiche».

La struttura fu aperta lo scorso gennaio, nel pieno dell'emergenza freddo. Considerato che alcuni senzatetto non sono stanziali e si trovano in più parti della città, lo scorso inverno si organizzò il servizio “navetta accoglienza” per monitorare le vie abitualmente frequentate dai clochard e intervenire in caso di bisogno. Durante le serate più fredde i senzatetto furono accompagnati presso la struttura in via Bassianese per poi essere riaccompagnati il mattino seguente in città. Un importante servizio che dovrebbe essere riattivato anche quest'anno per garantire l'affluenza nel centro di via Bassianese che altrimenti sarebbe irraggiungibile per i senzatetto a piedi. Il servizio navetta sarà gestito dai volontari della Protezione civile e di altre associazioni coinvolte nel progetto. Il tutto avverrà in costante contatto radio e telefonico con gli operatori. Sui mezzi di trasporto ci sarà personale qualificato, un autista e un assistente sanitario.

Marco Cusumano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fermo, fiera e luci il Natale è servito

*Dopo quattro anni di latitanza, Bono & C
sono pronti a lanciare un nuovo album
a febbraio. A giugno il via a un lungo tour*

Fermo, fiera e luci
il Natale è servito
Non sono però mancate
le polemiche sull'evento
dedicato allo shopping
LA FESTA

Con l'accensione delle luminarie di Natale dal centro storico alle periferie, Fermo è entrata ieri pomeriggio nell'atmosfera delle festività. Il grande cielo azzurro composto da migliaia di luci che coprirà interamente piazza del Popolo (dove campeggia un grande abete) fino a gennaio si è acceso sulla Fiera di Natale. Non sono mancate le polemiche ieri mattina quando il grande appuntamento con lo shopping ha preso il via. All'appello dei circa 200 espositori se ne sono presentati una quindicina in meno. Nessun paragone con l'edizione del 2012 quando la neve aveva messo in fuga espositori e clienti. A fare da deterrente, quest'anno, è stata invece la frana che dal colle Sabulo è caduta, qualche giorno fa a causa della pioggia, su via Vittorio Veneto. Il tratto (una ventina di metri) interessato dal movimento franoso è stato transennato e pattugliato per tutta la giornata dalla Protezione civile. I volontari guidati da Francesco Lusek hanno stoppato tutti coloro che hanno tentato di superare le transenne raggiungendo attraverso la parte chiusa della Passeggiata via XX Settembre dove erano situate le restanti bancarelle. Il collegamento con via Veneto è stato assicurato dai soli ascensori posti a ridosso dell'Hotel Astoria e dall'antica via Spezioli. «La Fiera di Natale posizionata in questo modo è scollegata e a farne le spese sono le bancarelle di via XX Settembre» ha detto ieri più di un operatore commerciale. «C'è stato un afflusso di persone al di sopra delle aspettative» ha affermato, però, per conto degli organizzatori della Fiera di Natale, Basilio Giacomozzi della Confcommercio. «Nonostante le polemiche sullo scollegamento del mercato e la frana - ha proseguito Giacomozzi - la gente ha fruito l'intera Fiera di Natale da piazza del Popolo fino a via XX Settembre. Siamo estremamente soddisfatti. Certo che si sarebbe potuta aprire anche la parte di via interessata dalla frana ma i tecnici hanno dato parere negativo pure al solo passaggio pedonale». Soddisfatto anche l'assessore Daniele Fortuna. L'inizio delle feste natalizie del capoluogo ha registrato, sempre ieri, un momento tutto sociale con il "Natale con il Ponte". Ma sarà il premio Nobel per la letteratura Dario Fo con un appuntamento fuori programma al teatro dell'Aquila il 25 gennaio a fare la differenza nella programmazione degli eventi fermiani. Fo torna a teatro con una presentazione - spettacolo dedicata a "In fuga dal Senato" il libro in cui Franca Rame ripercorre l'amara esperienza vissuta in Parlamento tra il 2006 e il 2008. Le manifestazioni natalizie quest'anno sono all'insegna della sobrietà perché, come ha detto il sindaco Nella Brambatti «lo spirito del Natale sta nel fascino, nella bellezza di ritrovarsi in famiglia come in città e le iniziative proposte vanno in tale direzione, evitando lo sfarzo». In programma tra le iniziative: mercoledì "Meravigliosi racconti di Natale: letture animate e laboratorio a sorpresa" per i bambini presso la Biblioteca Ragazzi di piazza del Popolo. Giovedì dedicato ai piccoli apre il 1° corso di presepeismo. Fino al 15 dicembre è aperto, inoltre, il Villaggio di Natale, ospitato a Fermo Forum. Si intitola "Scintille di Natale" il concerto in programma il 25 dicembre presso la Sala dei Ritratti. A Natale partirà la seconda edizione di Crismass Festival. Saranno, però, le contrade della Cavalcata dell'Assunta a proporre il grosso degli eventi: dalla Casa di Babbo Natale, al presepe vivente. Capodanno, inoltre, in piazza del Popolo "Gli amici dello zio Pecos" e il comico di Zelig Rocco il Gigolò e per l'Epifania il Congresso delle Befane.

Diana Marilungo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ai Castelli rischio chiusura per i reparti d'emergenza

*Dopo quattro anni di latitanza, Bono & C
sono pronti a lanciare un nuovo album
a febbraio. A giugno il via a un lungo tour*

Ai Castelli
rischio chiusura
per i reparti
d'emergenza

Con la Lupa in fuga, i castellani battono il Ciampino e salgono al secondo posto

Nella sfida tra le seconde il Lariano travolge con cinque reti il Borgo Podgora

Due dei tre reparti di pronto soccorso degli ospedali di Frascati, Velletri ed Albano potrebbero chiudere già durante le festività natalizie per mancanza di personale medico. La Regione Lazio non ha prorogato i contratti dei precari del cosiddetto articolo 15 septies e 8 dei 36 medici impegnati nei reparti di pronto soccorso potrebbero andare a casa. Un appello drammatico è stato lanciato a Nicola Zingaretti, presidente della Giunta regionale del Lazio dal dottor Maurizio Capogrossi, responsabile della Medicina d'urgenza nel territorio dell'Asl Rm H. «I reparti di pronto soccorso - dice il dottor Capogrossi - lavorano da tempo con una grave carenza d'organico. Se ci venissero tolti altri 8 medici, che costituiscono il 25 per cento della nostra forza lavoro, dovremmo per forza chiudere uno o due reparti dei nostri ospedali». Preoccupato per le conseguenze della scelta della Regione è anche il dottor Claudio Mucciaccio, commissario straordinario dell'Asl Rm H. Intanto si mobilitano anche gli amministratori. Pasquale Boccia, responsabile dei sindaci dell'area tuscolana nel comitato di rappresentanza dell'Asl invita i vertici regionali a rinnovare il contratto dei medici, impegnati nella Chirurgia d'urgenza per tutelare il diritto alla salute e per non lasciare sguarnito un reparto sanitario strategico.

Luigi Jovino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUAPENDENTE RACCOLTA RIFIUTI PORTA A PORTA Raccolta rifiuti porta a porta, ad Acquape...

Dopo quattro anni di latitanza, Bono & C sono pronti a lanciare un nuovo album a febbraio. A giugno il via a un lungo tour

Rigettata l'eccezione
di nullità presentata
dall'avvocato Pistilli
ACQUAPENDENTE
RACCOLTA RIFIUTI
PORTA A PORTA

Raccolta rifiuti porta a porta, ad Acquapendente si fa sul serio. Oggi il sindaco Alberto Bambini e l'assessore all'Ambiente, Claudio Speroni, spiegheranno ai cittadini (ore 18 biblioteca comunale) i cambiamenti nel servizio raccolta rifiuti. «A partire dall'1 gennaio 2014 inizierà una nuova fase nella gestione dei rifiuti, con il potenziamento del servizio di raccolta differenziata. Rappresenta un vantaggio enorme per il nostro territorio».

SOLIDARIETA'

DONATI I GIOCATTOLI

PER LE CASE FAMIGLIA

Una grande raccolta. Sabato scorso in piazza Verdi ha visto all'opera l'associazione Urban Tribute per una raccolta di giochi, giocattoli, libri e videogiochi «Un successone, abbiamo ricevuto molte donazioni. Come sempre il cuore dei viterbesi è grande», commentano i promotori. La raccolta è destinata a bambini e ragazzi ospiti delle case famiglia viterbesi; parte sarà devoluta sia all'Associazione Eta Beta che al Mercatino di Luca presso Cucciolandia il cui ricavato va alla ricerca molecolare. Un grazie alle associazioni Mr. Jack e FavI Protezione Civile Viterbo che ha fornito i mezzi.

TUSCANIA

CONCERTO DI FLAUTO

CON MONICA MORONI

La Cattedrale di San Lorenzo ospiterà domani il concerto del flauto d'oro Monica Moroni, con un programma che comprende musiche dei compositori Jancob Van Eyck-Andrè Jolivet, Ph. E. Bach, Massimo Priori, G. Ph. Telemann, S. Mercadante. Scenografia e organizzazione affidate a Gaetano Cici. Al termine l'artista Moroni riceverà il premio alla carriera, consegnato dal vicario generale della Diocesi, don Luigi Fabbri.

LORETOSCONTROTRA CICLISTIPaura ieri mattina lungo la Statale Adriatica : un ciclista ...

Dopo quattro anni di latitanza, Bono & C sono pronti a lanciare un nuovo album a febbraio. A giugno il via a un lungo tour

Ignorati i parcheggi
ex Umberto I e al porto
Folla ai mercatini
LORETO
SCONTRO
TRA CICLISTI

Paura ieri mattina lungo la Statale Adriatica: un ciclista è rimasto ferito in seguito ad una rocambolesca caduta. A quanto pare l'uomo, 53 anni di Agugliano, sarebbe caduto dopo aver urtato con la ruota quella di un altro ciclista che gli stava vicino. Entrambi sono caduti e l'aguglianese ha battuto con violenza la testa sull'asfalto. Fortunatamente lungo la strada in quel momento non sopraggiungeva nessuna macchina che avrebbe potuto travolgerli. Sul posto l'ambulanza del 118. Il ciclista non ha perso conoscenza ma era in stato confusionale e tramortito. All'ospedale di Osimo i sanitari lo hanno trattenuto in osservazione per seguire l'evolversi del trauma.

FALCONARA

IN AUTO CON LA COCAINA

GIOVANE IN MANETTE

In manette per droga ventottenne albanese residente in città. Il giovane è stato fermato dai carabinieri alla guida di una Fiat Stilo. Nascosti nell'auto i militari hanno trovato 9 involucri di cellophane contenente cocaina per un peso complessivo di 9 grammi, confezionata in dosi e pronta per essere venduta. Sequestrati lo stupefacente, 1.500 euro e due telefonini.

SENIGALLIA

TOPI D'APPARTAMENTO

MESSI IN FUGA

Tentato furto sul lungomare Mameli, i ladri messi in fuga dal servizio di vigilanza privata. Due malviventi sono stati avvistati da alcuni passanti mentre cercavano di introdursi in un appartamento dello stabile a fianco al Residence Duchi della Rovere. A notarli anche vigilantes privati di passaggio sul lungomare che sono subito intervenuti mettendo in fuga i due malviventi.

CONVENZIONE

ACCORDO OSIMO-OFFAGNA

SULLA POLIZIA MUNICIPALE

Si rafforza il legame tra Osimo e Offagna. Il sindaco osimano Stefano Simoncini ha incontrato il collega Stefano Gatto (nella foto) e l'intera giunta di Offagna per la firma della convenzione per la gestione associata della funzione di Polizia municipale e Polizia amministrativa locale. Si tratta del terzo accordo stipulato tra i due comuni dopo quelli sul catasto e sulla Protezione civile. «Con questa terza convenzione – commenta Gatto – possiamo garantire un maggiore controllo del territorio».

SENIGALLIA

VERTICE REGIONALE

DEI BAGNINI DI OASI

Questa mattina l'Auditorium San Rocco ospita i bagnini marchigiani. In programma alle 9,30 un incontro con il presidente nazionale di Oasi Confartigianato Giorgio Mussoni e con l'onorevole Sergio Pizzolante, capogruppo della commissione lavoro della Camera dei Deputati. All'ordine del giorno "Gli stabilimenti balneari fra evidenza pubblica e sdemanializzazione".

ista nelle carte geografiche l'Italia ha stranissima forma, si direbbe inventata da un Artefice...

*Tutta la Roma alla cena degli auguri
in una sala del Macro di Testaccio*

Il celebre allestimento della Rancia

sulle musiche del film con John Travolta

ista nelle carte geografiche l'Italia ha stranissima forma, si direbbe inventata da un Artefice in vena di stramberie. Appare come uno stivale, che però può far pensare anche a una calza appesa al Vecchio Continente; una calza della Befana – ci sia fatta passare la metafora – come quelle che vengono riempite di doni, ma anche di carbone. Contiene innumerevoli tesori d'arte, questa nostra calza, e paesaggi d'incanto, resi giardini dal benevolo clima mediterraneo. Gli dèi, che dall'alto si affacciano, il più delle volte se ne compiacciono; altre invece – e sono guai – su di essa sfogano le proprie ire. Fa pensare a una calza appesa, l'Italia, ma la si potrebbe paragonare anche a un bambino o una bambina incapaci di difendersi quando arriva loro qualcosa addosso o un adulto li aggredisce. Non sa proteggersi, l'Italia; e terremoti, eruzioni vulcaniche e inondazioni ne approfittano, anche perché sanno bene (gli dèi lassù l'hanno detto in giro) che governi e autorità tenuti in piedi per reagire alle sberle della natura, il più delle volte latitano o si guardano bene dal prevenire. Potremmo raccontarlo così, il dramma dei disastri naturali che si accaniscono sul nostro Paese. Nella realtà tutto è più profano, per niente epico o favolistico. L'Italia ha un assetto territoriale problematico, reso ancora più rischioso da una forsennata – a volte suicida – antropizzazione. Ecco i morti, quando piove troppo, quando la terra trema, quando colline e montagne franano.

Molti di noi hanno l'età per ricordare non poche di queste sciagure. Certo non quella che le supera tutte per feroce grandiosità, vale a dire il terremoto che squassò Messina e Reggio Calabria nell'albeggiare del 28 dicembre 1908. Almeno centomila, le vittime. Non c'era stata ancora la bomba atomica su Hiroshima, per questo, laddove lo Stretto è vegliato da Scilla e Cariddi, si parlò di una seconda Pompei.

Nel novembre del 1951 un'alluvione apocalittica sommerse il Polesine, facendo ottantaquattro morti e centottantamila sfollati. Anche noi siciliani, al cinema, fummo tenuti a pagare un sovrapprezzo in favore degli alluvionati.

Ecco poi il disastro del Vajont (quasi duemila morti), sempre là, nel quadrante nord-est dell'Italia nostra. E nel novembre del 1966, essendo in età di servizio militare, fui sul punto di trovarmi a spalare nella Firenze sconvolta dalla catastrofica esondazione dell'Arno.

Del terremoto che nel gennaio 1968, in Sicilia, abbatté come presepi di carta i paesini della Valle del Belice (trecentosettanta morti), sono testimone. Da Agrigento, dove allora iniziavo la carriera giornalistica, appreso della scossa, mi recai nelle zone sinistrate, per raggiungere una mia fidanzata con casa a Sciacca. Fu in quell'occasione che mi resi conto che i terremoti uccidono soprattutto i poveri, che finiscono sotto le macerie delle loro povere case.

Fece una sorta di spaventoso bis, il terremoto, dodici anni dopo, in Campania e in Basilicata (quasi tremila morti). Anche quella volta a pagare il prezzo più alto fu la povera gente. E si tace delle turpi speculazioni cui si abbandonarono affaristi e politici scrocconi.

E ancora, il terremoto in Friuli (1976) con quasi mille morti; e quello che, nella primavera del 2009, distrusse parte dell'Aquila e alcuni paesi dell'Abruzzo. E il sisma che lo scorso anno sconvolse l'Emilia e parte della Lombardia. E ora i morti della Sardegna, e lo sgomento e la rabbia nel costatare come la nostra Italia-calza venga riempita più di carbone che di generosi doni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex Amga, i residenti in piazza per protesta

*Dopo quattro anni di latitanza, Bono & C
sono pronti a lanciare un nuovo album
a febbraio. A giugno il via a un lungo tour*

Ex Amga, i residenti
in piazza per protesta
La manifestazione
prevista il 22 dicembre
Il corteo partirà dal porto
L'INQUINAMENTO

Ex Amga, il corteo di protesta si farà. Via libera per la manifestazione contro la mancata bonifica del sito fortemente inquinato da idrocarburi coinvolgendo anche le falde acquifere. I residenti si muoveranno in corteo il 22 dicembre dal porto a piazza del Popolo. Il comitato civico di via Morosini e del porto informa di aver ottenuto l'autorizzazione dalla Questura: l'idea, in un primo momento, era quella di allestire un sit-in piazza del Popolo il prossimo 15 dicembre. Ma per quella data c'erano problemi di affollamento nel cuore cittadino con altre iniziative. E così i residenti hanno spostato l'appuntamento: saranno tutti in piazza la settimana successiva, il 22 dicembre.

«Organizzeremo un corteo in partenza dal circolo del porto – conferma la portavoce del comitato Alessandra Bacchielli – poi raggiungeremo piazza del Popolo, dove cercheremo di coinvolgere la cittadinanza. Anche perché l'inquinamento di un'area così vasta non è solo il nostro problema, ma di tutta la città». Il riferimento è ovviamente al cantiere dei veleni, subito dietro il centro direzionale Benelli che da quattro anni non viene bonificato, con gli inquinanti tenuti sotto controllo dai teloni della messa in sicurezza.

«Noi siamo convinti - continua la portavoce - che per ottenere i fondi necessari alla bonifica, il Comune debba chiedere una deroga al patto di stabilità a Regione e Governo anche considerando la delicata situazione del vicino fiume Foglia. Abbiamo visto cosa è successo nelle ultime settimane con il fiume che si è gonfiato, rischiando di uscire dagli argini anche nella zona porto. Se si verificasse un fenomeno simile nei prossimi tempi, quali sarebbero gli effetti di un'eventuale inondazione dell'ex Amga, con la dispersione degli inquinanti? Ecco, per questo l'amministrazione dovrebbe valutare di richiedere lo sblocco di risorse, nel campo dei rischi idrogeologici, per interventi che evitino disastri ambientali».

Il sindaco Ceriscioli, dal canto suo, non sembra affatto intenzionato a seguire la strada indicata dai residenti, cioè della deroga al patto di stabilità. Per lui il percorso da portare avanti è quello del Poru, il Piano di riqualificazione urbana che prevede in cambio della bonifica e della rivitalizzazione di un sito critico, la concessione ai privati di edificare in altra zona per eguale volumetria. Un Piano che finora non ha comunque dato gli esiti sperati: prima l'ipotesi di concedere ai privati l'area sul lungofoglia, poi l'edificazione in viale Triste, hanno sollevato un vespaio di polemiche, spingendo il consiglio comunale e la giunta a tornare indietro.

Ora si cerca un nuovo sito, sempre all'interno dell'operazione Poru, ma ancora non è spuntato. La questione è arrivata fino alle aule parlamentari, con un'interrogazione presentata dal deputato del Movimento a Cinque Stelle Andrea Cecconi. Il grillino chiede al ministro della Salute Lorenzin se ritiene opportuno avviare un'indagine epidemiologica tra gli abitanti del quartiere Porto, con l'ipotesi anche di inviare degli ispettori a verificare la situazione nel cantiere. Inoltre, viene avanzata l'eventualità della deroga al patto di stabilità, per questioni d'emergenza, come avvenuto qualche mese fa per la frana dell'Ardizio. Ma in questo caso la richiesta al Governo deve arrivare direttamente dagli enti locali.

Thomas Delbianco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Aquila: Riga, nostre scuole terremotate di nuovo scippate da Regione

- Il Mondo

Il Mondo.it

"L'Aquila: Riga, nostre scuole terremotate di nuovo scippate da Regione"

Data: **09/12/2013**

[Indietro](#)

NEWS DAL TERRITORIO

IL MONDO / news dal territorio / 09 Dicembre 2013

L'Aquila: Riga, nostre scuole terremotate di nuovo scippate da Regione

L'Aquila, 9 dic - "Abbiamo ricominciato dalle scuole" diceva giusto una settimana fa il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, durante il suo intervento all'inaugurazione della nuova sede della Thales Alenia, ricordando il dopo terremoto. Sembrava cavalcare un claim del sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, e della sua Giunta, mortificando, in due battute, tutti gli sforzi che abbiamo fatto per mantenere gli aquilani in città, trasferendo le lezioni e i ragazzi nei Musp, dove ancora oggi sono". Lo ricorda, non senza polemica, il vicesindaco dell'Aquila, Roberto Riga, che cita un articolo del "Centro" di ieri: "Con l'art. 8 ter del decreto del Fare, il Governo stabilisce delle misure per la riqualificazione e la messa in sicurezza delle istituzioni scolastiche statali. Per l'Abruzzo il Governo stanziava un tetto massimo di 4 milioni di euro". "Bene, visto che i fondi servono per la manutenzione e la messa in sicurezza - dice Riga - ho pensato 'finalmente le nostre scuole verranno sistemate'. Sicuramente i nostri aquilani in Regione avranno visto bene di inserire le martoriatoe scuole del capoluogo nelle prioritá, insistendo su criteri di assegnazione tali da non discriminare gli istituti". "E invece no - sbotta il Vicesindaco - Nella lista degli edifici finanziati, L'Aquila risulta addirittura all'ultimo posto. Un classico. Ricordo, peraltro, che sotto il commissariato di Chiodi, già le nostre scuole avevano subito pesanti decurtazioni; due anni fa, infatti, dei 53 milioni di euro necessari per le scuole, Chiodi ce ne aveva dati solo 18. Non solo - aggiunge - erano state finanziate anche scuole che non avevano subito danni, così come riportato in tutta Italia anche dalla trasmissione Report". "Premesso che con la Giunta insisteremo perché queste discriminazioni non avvengano più - assicura Riga - quello che mi stupisce è l'inerzia dei rappresentanti aquilani in Regione, come sempre pronti ad esigenze extraterritoriali e pertanto incapaci di rappresentare la Città dell'Aquila ed il suo territorio di fronte all'Assise regionale". iso/res

di PIERFRANCESCO CURZI CULTURA, turismo, protezione civile, emergenza immigrat...**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"di PIERFRANCESCO CURZI CULTURA, turismo, protezione civile, emergenza immigrat..."*

Data: 10/12/2013

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 3

di PIERFRANCESCO CURZI CULTURA, turismo, protezione civile, emergenza immigrat... di PIERFRANCESCO CURZI CULTURA, turismo, protezione civile, emergenza immigrati. I legami tra Sofia, capitale della Bulgaria, e il suo territorio regionale con Ancona e le Marche. E va al di là del gemellaggio Urbino/Sofia instaurato quest'anno per competere a Capitale della Cultura 2019. Urbino è stata esclusa dalla finale nazionale, Sofia conoscerà la sua sorte il prossimo 19 dicembre. Un gemellaggio caldeggiato dal sindaco di Sofia, Jordanka Fandakova, che dalla sua elezione, nel 2011, ha avviato un'opera di rilancio della capitale bulgara. «C'è stata una comunione d'intenti con la Regione Marche e adesso puntiamo a potenziare i contatti pure con Ancona. Una terra molto interessante, amministratori con cui siamo subito andati d'accordo con una comunione d'intenti eccezionale». Sono turismo e cultura i primi settori di interesse attraverso cui collaborare? «Certo. Una collaborazione che è già partita. Noi ne abbiamo tratto giovamento potendo ospitare la meravigliosa mostra dei quadri di Raffaello. Sul settore specifico della pittura potremmo davvero avviare scambi molto interessanti». Sofia sta scoprendo importanti ricchezze archeologiche, non è così? «Proprio pochi mesi fa abbiamo inaugurato uno splendido museo (davvero eccezionale, ndr) sotto la chiesa di Santa Sofia. Una necropoli ricca di testimonianze, mosaici e affreschi, tombe e oggetti. Stiamo lavorando al recupero dei beni archeologici, ma anche al settore termale». Come pensate di avviare gli scambi con Ancona e le Marche? «Innanzitutto invitando la Regione, il Comune e i giornalisti del vostro territorio a Sofia per un giro conoscitivo del nostro patrimonio culturale». Avete anche avviato una fattiva collaborazione con la Protezione Civile sul fronte dell'emergenza immigrati. A Sofia avete tre centri per rifugiati, oltre a decine di ostelli, migliaia di persone che da settembre si sono riversate sul suolo cittadino... «Una delegazione della Regione (guidata dall'ingegnere Susanna Balducci della Protezione civile, ndr) ha visitato i centri il mese scorso. Alla fine ci ha fornito un aiuto concreto per affrontare una situazione per noi sconosciuta. Informazioni e suggerimenti molto importanti che abbiamo già applicato». Sindaco Fandakova, è stata mai ad Ancona o nelle Marche? «Ancora no, mi sono fermata a Roma dove ho incontrato i vertici dell'Internazionalizzazione e della Protezione civile Marche, Orsetti e Oreficini, ma ho un forte desiderio di venire in visita al vostro territorio. Purtroppo l'emergenza rifugiati prende molte delle energie. Appena ne avrò la possibilità, tuttavia, organizzerò il viaggio».

«Ancona, fai come la gemella' Sofia:

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

"«Ancona, fai come la gemella' Sofia:"

Data: 10/12/2013

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 2

«Ancona, fai come la gemella' Sofia: L'INCONTRO NELLA CAPITALE BULGARA ASSIEME AL SINDACO FANDAKOVA:

AL TIMONE Il sindaco di Sofia, Fandakova

di PIERFRANCESCO CURZI CULTURA, turismo, protezione civile, emergenza immigrati. I legami tra Sofia, capitale della Bulgaria, e il suo territorio regionale con Ancona e le Marche. E va al di là del gemellaggio Urbino/Sofia instaurato quest'anno per competere a Capitale della Cultura 2019. Urbino è stata esclusa dalla finale nazionale, Sofia conoscerà la sua sorte il prossimo 19 dicembre. Un gemellaggio caldeggiato dal sindaco di Sofia, Jordanka Fandakova, che dalla sua elezione, nel 2011, ha avviato un'opera di rilancio della capitale bulgara. «C'è stata una comunione d'intenti con la Regione Marche e adesso puntiamo a potenziare i contatti pure con Ancona. Una terra molto interessante, amministratori con cui siamo subito andati d'accordo con una comunione d'intenti eccezionale». Sono turismo e cultura i primi settori di interesse attraverso cui collaborare? «Certo. Una collaborazione che è già partita. Noi ne abbiamo tratto giovamento potendo ospitare la meravigliosa mostra dei quadri di Raffaello. Sul settore specifico della pittura potremmo davvero avviare scambi molto interessanti». Sofia sta scoprendo importanti ricchezze archeologiche, non è così? «Proprio pochi mesi fa abbiamo inaugurato uno splendido museo (davvero eccezionale, ndr) sotto la chiesa di Santa Sofia. Una necropoli ricca di testimonianze, mosaici e affreschi, tombe e oggetti. Stiamo lavorando al recupero dei beni archeologici, ma anche al settore termale». Come pensate di avviare gli scambi con Ancona e le Marche? «Innanzitutto invitando la Regione, il Comune e i giornalisti del vostro territorio a Sofia per un giro conoscitivo del nostro patrimonio culturale». Avete anche avviato una fattiva collaborazione con la Protezione Civile sul fronte dell'emergenza immigrati. A Sofia avete tre centri per rifugiati, oltre a decine di ostelli, migliaia di persone che da settembre si sono riversate sul suolo cittadino... «Una delegazione della Regione (guidata dall'ingegnere Susanna Balducci della Protezione civile, ndr) ha visitato i centri il mese scorso. Alla fine ci ha fornito un aiuto concreto per affrontare una situazione per noi sconosciuta. Informazioni e suggerimenti molto importanti che abbiamo già applicato». Sindaco Fandakova, è stata mai ad Ancona o nelle Marche? «Ancora no, mi sono fermata a Roma dove ho incontrato i vertici dell'Internazionalizzazione e della Protezione civile Marche, Orsetti e Oreficini, ma ho un forte desiderio di venire in visita al vostro territorio. Purtroppo l'emergenza rifugiati prende molte delle energie. Appena ne avrò la possibilità, tuttavia, organizzerò il viaggio». Image: 20131210/foto/36.jpg

MAURIZIO Zingarini nasce a Camerino, il 26 giugno 1950, è sposato...**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"MAURIZIO Zingarini nasce a Camerino, il 26 giugno 1950, è sposato..."*Data: **10/12/2013**

Indietro

ORGOGGIO MARCHIGIANO pag. 45

MAURIZIO Zingarini nasce a Camerino, il 26 giugno 1950, è sposato... MAURIZIO Zingarini nasce a Camerino, il 26 giugno 1950, è sposato con Paola Emilia Conti ed ha un figlio, Stefano, di 23 anni. Si è laureato in matematica ed ha svolto la professione di insegnante dapprima a Chiari, in provincia di Brescia, poi a Sant'Elpidio a Mare, nella città dove ancora oggi risiede, alla scuola media Bacci'. Nel corso degli anni, ha coniugato l'attività didattica con il volontariato che ha iniziato a praticare dapprima come amatore Cb Avis di Fermo, fino al 1988 quando, su idea del sindaco di allora Angelo Piergallini e, grazie al pieno sostegno e aiuto degli assessori di quel periodo, Renzo Offidani e Nazzareno Lucidi, sono riusciti a mettere insieme un bel gruppo di persone (erano circa 80 provenienti anche dai Comuni limitrofi perché interessati alla nuova attività di volontariato), fondando il gruppo comunale di Protezione civile, il più longevo che esiste in Italia. Contando sul forte interessamento degli amministratori elpidiensi, il gruppo di volontari, ha potuto organizzare la prima esercitazione, avvenuta nell'ottobre 1988, a pochi mesi dalla costituzione che, nel gennaio successivo sarebbe stata regolarizzata in base alle norme statutarie. ICv

Provincia, il segretario è commendatore**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Provincia, il segretario è commendatore"*Data: **10/12/2013**

Indietro

BREVI DI ANCONA pag. 6

Provincia, il segretario è commendatore RICONOSCIMENTO IL DIPLOMA DALLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA**LA CONSEGNA** Il dottore Pasquale Bitonto

PRESTIGIOSO riconoscimento per il segretario generale della Provincia di Ancona, Pasquale Bitonto, al quale il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, su proposta del prefetto di Fermo Emila Zarrilli, ha conferito il diploma di Commendatore al Merito della Repubblica Italiana' per le benemeritenze acquisite verso la nazione. La cerimonia si è svolta al Palazzo del Governo di Fermo in occasione della celebrazione di Sant'Ambrogio, alla presenza del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli. Per Bitonto, che già nel 1999 era stato insignito del titolo di Cavaliere dell'Ordine Al Merito della Repubblica', si tratta di un importante riconoscimento del servizio prestato in vari enti locali nel corso della sua carriera. «Siamo molto orgogliosi dice il commissario straordinario della Provincia di Ancona Patrizia Casagrande per questo titolo che il dott. Bitonto ha dimostrato di meritare per la preparazione, la trasparenza e l'integrità morale con le quali, da sempre, svolge quotidianamente la sua attività professionale. Un motivo di vanto anche per il nostro ente che, da oltre un decennio, si avvale delle sue preziose competenze per dare risposte ai bisogni delle comunità locali». Image: 20131210/foto/124.jpg

Sorpresa, dopo oltre 40 anni il museo riapre «Alla scoperta dei gioielli dell'Ancona romana»**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Sorpresa, dopo oltre 40 anni il museo riapre «Alla scoperta dei gioielli dell'Ancona romana»"*Data: **10/12/2013**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 2

Sorpresa, dopo oltre 40 anni il museo riapre «Alla scoperta dei gioielli dell'Ancona romana» La sezione all'Archeologico era chiusa dai giorni del grande terremoto

IN AGENDA La sezione romana del museo archeologico nazionale delle Marche riapre giovedì 19 dicembre. Nel tondo, uno dei tanti reperti dell'antica Ancona mai visti prima

RICCHEZZE archeologiche di Ancona, qualcosa di buono inizia davvero a muoversi. Dopo il via ai lavori di sistemazione e di rilancio del Foro e dell'Anfiteatro Romano, la soprintendenza competente delle Marche annuncia un evento dalla portata davvero eccezionale. Giovedì 19 dicembre verrà inaugurata la sezione romana del Museo archeologico nazionale delle Marche in via Ferretti. Ad annunciarlo è stato il soprintendente archeologo, Mario Pagano: «Siamo lieti di comunicare affermano dalla sede della soprintendenza l'inaugurazione della prima sala della sezione Romana del Museo che riapre al pubblico il prossimo 19 dicembre (l'inaugurazione ufficiale è fissata per le 16 e 30, ndr) dopo un periodo lunghissimo di chiusura, addirittura legata al tempo del terremoto che sconvolse Ancona nel 1972».

DAVVERO un grande regalo di Natale non solo per gli anconetani, ma per tutti i turisti che si troveranno a visitare il capoluogo dorico nei prossimi anni. La nuova sala sarà intitolata all'ex soprintendente dei beni archeologici delle Marche, Giuliano de Marinis, scomparso di recente. Arricchita dai cospicui ritrovamenti avvenuti nel frattempo, la sezione offre le testimonianze archeologiche di Ancona in età romana, in coincidenza con la ricorrenza dei 2400 dalla fondazione della città. Sarà un'inaugurazione ben strutturata. Introdotta dal direttore generale alle Antichità Luigi Malnati e dal direttore regionale per i beni archeologici e paesaggistici delle Marche Lorenza Mochi Onori, prevede l'intervento del soprintendente Mario Pagano "I Bronzi dorati di Pergola" con una nuova attribuzione del gruppo dei Bronzi dorati, che dissipa il controverso mistero del riconoscimento dei personaggi rappresentati e il frangente del loro occultamento. A SEGUIRE Nicoletta Frapiccini illustrerà il percorso espositivo, che presenta una selezione dei preziosi materiali della necropoli dagli scavi dell'ex Caserma Villarey, affiancati dalle stele funerarie e dalle sculture di età repubblicana e imperiale, dai ritrovamenti dall'area dell'abitato sul Colle Guasco e del centro storico, nonché dagli importantissimi rinvenimenti dei recenti scavi del porto antico sul Lungomare Vanvitelli. Tra i numerosi reperti esposti, si segnalano i rari letti funerari in osso e in bronzo, i raffinati mosaici dalle domus di età imperiale, le sculture in marmo, i preziosi corredi funerari ricchi di gioielli, vasellame in argento e suppellettili in bronzo e osso, il monumentale sarcofago cosiddetto "del vinaio" e il calco in scala 1:1 della scena 79 della Colonna Traiana, in cui compare la rappresentazione di Ancona al momento della partenza dell'imperatore dal porto della città per le campagne di Dacia: un'antica "fotografia" di Ancona romana. Image: 20131210/foto/31.jpg

«La migliore ricompensa che abbiamo è il grazie della gente»

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

"«La migliore ricompensa che abbiamo è il grazie della gente»"

Data: 10/12/2013

Indietro

ORGOGGIO MARCHIGIANO pag. 45

«La migliore ricompensa che abbiamo è il grazie della gente» Una vita dedicata alla scuola e alla protezione civile

I TESTIMONIAL

OVUNQUE Maurizio Zingarini ha iniziato da amatore Cb, sotto durante una missione

Marisa Colibazzi SANT'ELPIDIO A MARE LO TROVI sempre in giro con l'immane divisa da volontario, con le targhette della Protezione Civile regionale in bella vista, insieme a quella in cui figura il suo nome: Maurizio Zingarini. Da circa 15 anni rappresentante regionale dei gruppi comunali di volontariato, Zingarini può vantare di aver contribuito a fondare la Protezione civile di Sant'Elpidio a Mare e di averlo fatto la bellezza di 25 anni fa. «QUANDO, cinque anni fa, dal parte del Dipartimento di Roma si avviò un controllo di tutti i gruppi volontari d'Italia, il funzionario, vedendo la data della fondazione del nostro, rinunciò a proseguire oltre nelle ricerche in base alla creazione dei gruppi comunali, dicendoci che, eravamo nati prima di loro. Era tutto dire» racconta ancora oggi Zingarini che, oltre al ruolo che svolge in stretta collaborazione con il dipartimento della Protezione civile regionale, è rimasto uno dei punti di riferimento per il gruppo locale che, proprio nei giorni scorsi, ha festeggiato il venticinquennale alla presenza del prefetto Gabrielli, Capo del Dipartimento nazionale di Protezione Civile. Nel corso degli anni, sono stati tanti gli interventi che hanno visto protagonisti i volontari elpidiensi... «Oltre alle numerose esercitazioni, ma nei primi anni di vita, siamo andati prima in Romania e poi in Croazia. Sono stati le missioni che portiamo ancora nel cuore. Andare all'estero, dove non conosci neanche la lingua e riuscire lo stesso a farsi capire e aiutare le persone che stanno male, è molto bello. Noi abbiamo portato aiuti umanitari». Missioni all'estero, ma soprattutto e purtroppo, tante missioni anche nella nostra Italia... «La Protezione civile è stata presente anche nel post emergenza dovuto ai terremoti, dagli ultimi in Emilia Romagna e in Toscana, ma prima anche in Abruzzo, a L'Aquila dove peraltro abbiamo lavorato in collaborazione con il prefetto Gabrielli». Qualche curiosità? «Proprio dopo il terremoto nel capoluogo abruzzese, abbiamo tenuto una specie di supermercato per un anno intero, a Giulianova, per smistare viveri di conforto che arrivavano in continuazione. Li impacchettiamo secondo necessità e li distribuivamo negli altri centri di distribuzione». Per guadagnarci cosa? La riconoscenza della gente? «In Abruzzo è stata enorme e quando si trattò di chiudere il nostro centro, la gente ha rumoreggiato perché voleva che restassimo ancora un po'». Tanto impegno, tempo tolto al lavoro e alle famiglie per avere in cambio? «Noi abbiamo solo il rimborso spese. E poi, un semplice grazie' della gente che, per noi, è la migliore ricompensa». In una recente visita, il Prefetto Gabrielli aveva dichiarato che la Protezione civile nelle Marche è organizzata al meglio. Condivide? «Vero, e questo perché Oreficini, capo del dipartimento, e il suo staff, hanno sempre tenuto ai volontari. Ci tengono talmente che dobbiamo fare corsi di perfezionamento e formazione. Non ci ha mai abbandonato». Qualche problema? «Ne abbiamo per le risorse che sono risicatissime e se lo Stato non ne destina alla Regione, questa può fare poco. Ma sappiamo che non ci sono e andiamo avanti lo stesso». Come definirebbe un volontario? «I volontari, proprio in quanto tali, sono depositari di un'umanità unica che consente loro di raggiungere il cuore della gente soprattutto nei momenti dell'emergenza e della difficoltà, e lo dimostrano continuamente con i loro interventi sul territorio, ecco l'importanza di avere a disposizione un luogo in cui ritrovarsi, dove organizzare interventi, azioni e formazione». Image: 20131210/foto/784.jpg

UN TEMPO fu l'uscita Nord il futuro per il porto, ma superare Torrette è stato sem...**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"UN TEMPO fu l'uscita Nord il futuro per il porto, ma superare Torrette è stato sem..."*Data: **10/12/2013**

Indietro

ANCONA AGENDA pag. 9

UN TEMPO fu l'uscita Nord il futuro per il porto, ma superare Torrette è stato sem... UN TEMPO fu l'uscita Nord il futuro per il porto, ma superare Torrette è stato sempre un problema così come ancora lo è oggi, specie quando le navi scaricano camion e turisti. Di quella a Sud rimangono dei segni che oggi ci fanno riflettere che forse fu una occasione perduta; come sempre la concretezza fu superata dal dibattito della politica e oggi il quartiere di via Marchetti suscita rimpianti. L'est sembra inavvicinabile persino ai più scaltri opinionisti della città, e allora si è arrivati ad Ovest. Un punto cardinale per ogni stagione politica, e quello della Mancinelli sembra incastrato da decisioni che invece che in città, devono prendere gruppi imprenditoriali che con la città hanno poco a che fare. E noi cittadini aspettiamo perché i punti cardinali possibili li abbiamo esplorati tutti senza trovare ancora la rotta giusta, senza che la politica abbia saputo creare una seria prospettiva ad un porto che della città è il fulcro. Certo che ripartire con i progetti come il sottovia a Torrette o l'allargamento della viabilità sul futuro rinterro al piede della frana, scoraggiano chiunque perché i tempi del "pubblico" sono biblici, la burocrazia un mostro che fa paura, i dibattiti della politica troppo teorici e disancorati da una città che è in affanno. E allora i due monconi che restano in via Bocconi e agli Archi, segni tangibili di un'occasione persa di segnare a Sud lo sbocco per il porto di Ancona, ci suscitano una riflessione. Che non sia proprio quella la direzione da prendere, per dare un senso agli espropri compiuti dal Comune di Ancona delle case di via Marchetti, superando le contraddizioni di un passante da 500 milioni di euro da realizzare su di un'area in frana, per non dipendere più da altri ma segnare il destino della città. Duca uno dei sostenitori dell'uscita a Sud non se l'è sentita di rispolverare una soluzione a lui cara; mi chiedo perché non rispolverare un progetto già fatto, verificare cosa ne pensa la città, fare due conti che sicuramente sono pochi spiccioli in confronto al tunnel milionario e provare ad avere il coraggio di aver deciso per una volta qualcosa in perfetta autonomia. Sì caro sindaco è ora di decidere qualcosa, perché la città si cambia con i progetti, con le idee e con l'autorità.

* Capogruppo Sessantacento

Famiglie e aziende ancora senza telefono**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Famiglie e aziende ancora senza telefono"*

Data: 10/12/2013

Indietro

FERMANO pag. 16

Famiglie e aziende ancora senza telefono DISAGI DA MONTEFALCONE A MONTEFORTINO

DIVERSE FRAZIONI dell'area montana, comprese abitazioni di persone anziane e attività produttive da 15 giorni sono senza telefono e internet. Una situazione che sta esasperando i cittadini che si stanno scagliando contro gli effetti della privatizzazione della Telecom. Il problema non trascurabile visto che oltre alla mancata manutenzione, ricorrendo alla normale rete di segnalazione dei guasti, gli utenti e persino gli Enti non riescono a parlare con nessun operatore. Le zone più colpite sono Montefalcone Appennino e Montefortino, ma anche alcune frazioni di Amandola si trova nelle stesse identiche condizioni. Per quanto riguarda Montefalcone Appennino, l'area rimasta isolata e la frazione di Faveto, a confine con il versante di Force, dove ci sono 30 famiglie, fra cui anziani privi di linea telefonica e alcune attività produttive non usufruiscono neppure l'accesso ad Internet. "Ho provato in più occasioni a contattare la Telecom spiega il sindaco di Montefalcone Adamo Rossi ma non si riesce neppure a parlare con un operatore. Ho segnalato la situazione alla Prefettura e persino alla Protezione civile, che però non possono intervenire, ma solo sollecitare. Di fatto ci sono diverse famiglie e aziende che da 15 giorni cioè dopo la prima nevicata sono privi di linea telefonica. Mi sono rivolto ad un'associazione dei consumatori per valutare se ci sono le condizioni per avviare delle azioni contro la Telecom". Nella stessa situazione si trovano diverse utenze del comune di Montefortino. "Inseguito alla nevicata di 15 giorni fa spiega il sindaco Domenico Ciaffaroni sono canuti molti alberi e rami che in alcuni punti, hanno letteralmente tranciato i cavi. Nonostante le puntuali segnalazioni, abbiamo indicato i punti con massima precisione, da 15 giorni le utenze di molte famiglie fra cui anche anziani che vivono nelle frazioni sono prive di telefono. Una cosa inammissibile nel 2013. Posso capire il danno lungo la Valdaso dove è crollato un ponte, ma mi sembra esagerata la visita delle autorità a Fermo per una frana e poi si dimenticano completamente dell'area montana".

Va in scena la protesta degli autotrasportatori**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Va in scena la protesta degli autotrasportatori"*Data: **10/12/2013**

Indietro

SAN BENEDETTO pag. 13

Va in scena la protesta degli autotrasportatori BLOCCHI E VOLANTINAGGIO FINO AL 13 DICEMBRE

LA MANIFESTAZIONE Camion all'uscita del casello autostradale e sotto volantinaggio sul ponte del Tronto

LA POLIZIA MUNICIPALE di San Benedetto, supportata dalla Protezione civile, ed il sindaco Giovanni Gaspari in persona hanno tenuto d'occhio la protesta degli autotrasportatori. «Come ha confermato il comandante della Polizia Municipale Pietro D'Angeli si legge in una nota del Comune, nell'arco della mattinata si sono radunate alcune decine di manifestanti attorno ad un camper posizionato sulla Statale 16 in prossimità dello stabilimento Satem, poco prima del ponte sul Tronto, che hanno distribuito volantini agli automobilisti in transito. Su invito della Polizia Municipale, la distribuzione si è svolta in modo intermittente in modo da non rallentare eccessivamente il traffico. Alla protesta si sono uniti alcuni camionisti che hanno posizionato i loro mezzi all'uscita del casello autostradale. Anche in questo punto, comunque, i disagi sono stati contenuti prosegue la nota del Comune. Era preciso impegno da parte dei manifestanti, infatti, far conoscere ai cittadini le loro ragioni senza danneggiare le attività quotidiane e lo stesso atteggiamento dovrebbe essere tenuto anche nei giorni successivi, visto che la protesta dovrebbe protrarsi fino al 13 dicembre». LE PROCEDURE di controllo erano già state stabilite nel corso di una riunione operativa che si era svolta in Prefettura ad Ascoli Piceno nello scorso fine settimana. La manifestazione spontanea di movimenti auto organizzati si è sviluppata in tutta Italia e, per il nostro territorio, lungo gli assi stradali a cavallo tra Marche e Abruzzo. s.v. Image: 20131210/foto/1438.jpg

«L'Emilia Romagna perde competitività E senza riforme non si può battere la crisi»**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"«L'Emilia Romagna perde competitività E senza riforme non si può battere la crisi»"*Data: **10/12/2013**

Indietro

ECONOMIA & FINANZA pag. 26

«L'Emilia Romagna perde competitività E senza riforme non si può battere la crisi» L'INTERVISTA PAOLO GOVONI, PRESIDENTE DELLA CNA REGIONALE

Stefano Marchetti BOLOGNA UN DATO parla per tutti. Secondo le ultime rilevazioni di TrendEr, l'osservatorio di Cna regionale e Banche di Credito Cooperativo (in collaborazione con l'Istat), dall'autunno 2008 a oggi l'Emilia Romagna ha perso 13 punti e mezzo di Pil: prima del grande freddo' della crisi, si prevedeva che il valore totale della produzione regionale sarebbe cresciuto del 6,1% fra il 2008 e il 2013, e invece la realtà è stata ben diversa, con un calo del 7,4 %. L'indagine su 5040 piccole imprese (con meno di venti addetti) ha rilevato che nel primo semestre del 2013 il fatturato complessivo è crollato del 6,7 % rispetto allo stesso periodo del 2012: è il livello più basso dal 2008. «Tutto questo indica con chiarezza che il sistema emiliano romagnolo sta perdendo competitività», commenta Paolo Govoni, imprenditore edile ferrarese, riconfermato presidente di Cna Emilia Romagna. Govoni, allora la crisi è tutt'altro che superata...

«Ovviamente: tutti i dati di fatturato e di investimento sono in negativo. Perfino il settore alimentare, che negli ultimi due anni era sembrato l'unica eccezione positiva, nel primo semestre ha registrato un calo del 14,9%». C'è almeno un elemento positivo? «Quello dell'export: il fatturato estero mostra un segno più, ma la sua incidenza sul totale è ancora troppo bassa per compensare la caduta della domanda interna». La febbre quindi è ancora alta? «Sì, è purtroppo si continua a curarla con un'aspirina, quando invece il problema va affrontato alla radice». In che modo? «Le questioni sono sempre le stesse: una tassazione che ormai è a livelli inaccettabili e i costi della burocrazia che non sono paragonabili ad alcun altro Paese europeo nostro competitore. Dunque alle imprese mancano poi le risorse per gli investimenti. Aggiungo anche il tema dell'accesso al credito, che è sempre più difficile per le piccole imprese, e proprio adesso che ne avrebbero più bisogno». In Emilia Romagna la crisi è stata acuita anche dal terremoto? «E' evidente. Al di là dell'evento diretto, come il crollo di capannoni, molte aziende hanno subito contraccolpi nel forte calo degli ordini, magari nella filiera della subfornitura. Peralto il terremoto ha messo in luce la grande qualità degli imprenditori emiliani che, pur a fronte di tanti problemi, sono riusciti a tenere. Credo che la piccola impresa abbia dimostrato, ancora una volta, di essere l'elemento che determina la coesione sociale del nostro territorio». Alla sua rielezione, lei ha accennato a una proposta di applicazione differenziata del federalismo. Ce la spiega? «Spesso le regioni che pagano più tasse, come l'Emilia Romagna, alla fine sono quelle che ricevono meno dallo Stato. I tagli lineari colpiscono una regione virtuosa alla stregua di tante altre dove tutto questo non avviene. Credo che sarebbe utile consentire a una regione come la nostra di investire direttamente nel suo territorio buona parte delle risorse che produce». Un desiderio per l'anno nuovo? «Dal governo nazionale continuo ad aspettare una minore pressione fiscale, ma anche una diminuzione del numero di imposte: paghiamo balzelli continui che hanno un costo. E al governo regionale chiedo di mettere insieme le forze, anche con un abbattimento deciso della burocrazia e un rafforzamento dei confidi, per poter competere con le grandi regioni estere dove la ripresa è già iniziata». Nel 2014 lei vede davvero questa ripresa? «Da inguaribile ottimista ci spero, ma senza le riforme è difficile. Nella nostra indagine è stato misurato anche il sentiment': e molte imprese ormai spostano in avanti la ripresa, almeno alla seconda metà del prossimo anno. Non vediamo l'ora di ripartire».

La rivolta dei forconi blocca l'Italia Molotov e pietre: guerriglia a Torino**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"La rivolta dei forconi blocca l'Italia Molotov e pietre: guerriglia a Torino"*Data: **10/12/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

La rivolta dei forconi blocca l'Italia Molotov e pietre: guerriglia a Torino Gli agenti si tolgono il casco davanti ai manifestanti, è polemica

Viviana Ponchia TORINO SUCCEDE quando si alzano i fumogeni e scoppiano le bombe carta. Quando le vetrine dei pochi negozi che sfidano la serrata vengono prese a calci, volano pietre e la folla reclama la testa di Cota, o almeno le costose mutande rimborsate. Il palazzo della Regione è sotto assedio a colpi di molotov. È in quel momento che la situazione sembra sfuggire di mano e la protesta dei forconi a Torino si trasforma in guerriglia urbana (un arresto nella serata di ieri, una 19enne del Torinese). Manca una regia. Dentro quella che sembra una calamità naturale, annunciata e inesorabile, le peggiori paure della vigilia prendono forma: vogliono fare un attentato alla metro, assaltare le banche, sguinzagliare squadre di picchiatori, bloccare la catena alimentare. L'incubo che smaterializza i mercati, blocca le stazioni e convince la procura ad aprire un fascicolo d'indagine dura un'ora al mattino e finisce con un carabiniere ferito. Poi riprende nel pomeriggio con una sassaiola contro il Municipio e come i brutti sogni lascia il gusto di una premonizione. «Rivoluzione, rivoluzione». GLI APPELLI per una manifestazione pacifica del Coordinamento 9 dicembre cadono nel vuoto. Nella piazza fuori controllo, sotto il lancio incrociato di bottiglie vuote e mattoni, galleggiano le facce di gente che vuole bene alla polizia ma implora: «Non siamo delinquenti, non sparate da questa parte». E poi applaude commossa quando gli agenti si tolgono il casco. E sul gesto degli agenti, nel corso della giornata, si è scatenato un vero e proprio dibattito. La Questura di Torino si è affrettata a dire: «È stato un comportamento ordinario, erano finite le esigenze di servizio». Un gesto di solidarietà per il deputato del Pd Stefano Esposito («è servito per abbassare la tensione») e anche per il leader del Movimento Cinque Stelle, Beppe Grillo («sono i gesti di cui abbiamo bisogno»). Anche i sindacati di polizia (dall'Ugl al Siulp) l'hanno interpretato come un gesto simbolico. IERI A TORINO c'erano più di 2 mila persone: artigiani, commercianti, ambulanti, tassisti, autotrasportatori, giovani senza lavoro e ultras che sanno il fatto loro. Il comunicato della questura elenca gli ingredienti di una «composizione eterogenea con presenze riferibili ai gruppi della tifoseria calcistica più oltranzista». Cugini di Toro e Juve, insieme per una volta, mescolati agli infiltrati di Askatasuna e agli attivisti dei centri sociali di area marxista: si ripromettevano di osservare a distanza una sceneggiata «fascista», ma evidentemente no. «Quel manipolo di giovani violenti non c'entra con noi si scusa il promotore Andrea Zunino Noi alla fine puliamo anche le strade». Non ci sono bandiere a parte il tricolore: «Siamo italiani, né di destra né di sinistra. E siamo stufo». Dalla città satellite di Nichelino arriva la notizia dell'occupazione del Municipio al grido di «Comune ladro ridacci la nostra vita». In corso Regina vengono rovesciati i cassonetti e il traffico va in tilt. Hanno stampato 100 mila volantini, 6 euro un pacco da 500. Hanno vomitato il malessere su una pagina Facebook: «Ci hanno accompagnati alla fame, hanno distrutto l'identità di un paese, annientato il futuro di intere generazioni». LA BACHECA è piena di suggerimenti: bloccare i valichi, porti, aeroporti, pompe di benzina, raffinerie, panifici. Ma chi sta dietro a tutto questo? «L'Italia migliore siamo noi dice un ambulante Noi che la Tares ci ammazza e se saltiamo due bollettini ci tolgono la licenza». Non finisce qui. Il coordinamento 9 dicembre promette lotta a oltranza fino alle soglie del Natale: «Vogliamo che il Governo si dimetta. Non ci interessa un tavolo, se ne devono andare».

Allarme al porto, ma è un'esercitazione**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"Allarme al porto, ma è un'esercitazione"*Data: **10/12/2013**

Indietro

CESENATICO pag. 11

Allarme al porto, ma è un'esercitazione Simulazione di un incendio in barca. Accorsi tanti cittadini preoccupati di GIACOMO MASCELLANI LE FIAMME che si propagano dalla sala macchine di una barca ormeggiata al porto di Cesenatico, poi l'arrivo a sirene spiegate dei mezzi di soccorso e un dispiegamento di forze dell'ordine come non se ne vedono spesso davanti agli occhi dei passanti. Per fortuna era solo un'esercitazione antincendio quella che si è svolta ieri mattina, sotto la supervisione dell'Ufficio circondariale marittimo. È stato simulato un incendio a bordo del peschereccio Levante, ormeggiato sulla banchina del porto, a breve distanza dalla sede di Circomare Cesenatico, dove sono state seguite tutte le operazioni di coordinamento, per far fronte all'emergenza e mettere in sicurezza le persone.

Nell'esercitazione, l'incendio è scaturito dalla sala macchine della barca e le fiamme hanno causato anche lo sversamento di materiale inquinante nelle acque del porto, per cui è stato reso necessario utilizzare delle panne' galleggianti, al fine di impedire che le sostanze tossiche inquinassero tutte le acque della zona. Quando i mezzi di soccorso sono giunti sul posto a sirene spiegate, oltre al principio di incendio, le squadre di emergenza e soccorso hanno trovato una persona a bordo intossicata dai fumi. Era tutta una finzione, tuttavia parecchi cittadini si sono precipitati al porto perché credevano che ci fosse stato realmente un incidente. IL TUTTO è iniziato alle 9.50 con la chiamata alla sala operativa della Guardia costiera di Cesenatico. Sono stati prontamente allertati i vigili del fuoco, con cinque persone e un automezzo provenienti da Cesena, giunti alle 10.23. Nel frattempo una pattuglia di due agenti della polizia municipale si è diretta sul molo di Levante per regolamentare la viabilità nell'area di intervento. Immediata anche la chiamata al personale sanitario del 118 intervenuto con tre volontari della Croce Rossa di Cesenatico e un'ambulanza. Sul posto i primi a intervenire sull'incendio sono stati sette volontari e tre mezzi della Protezione civile Radio Soccorso Cesenatico. A mare è stata schierata la gommone della Guardia Costiera, al fine di gestire la navigazione portuale nella situazione di emergenza simulata, con a bordo tre uomini. Altri cinque militari erano presenti in banchina, mentre in tre gestivano la sala operativa per un totale di 11 membri della sola Guardia Costiera. Le panne' assorbenti sono state portate in acqua ed alle 10.09 la macchia inquinante era circoscritta. Alle 10.28 l'incendio è stato estinto, consentendo ai Vigili del fuoco e al personale della Cri di iniziare l'operazione di recupero del traumatizzato. L'esercitazione si è conclusa alle 10.35 e il comandante di Circomare Cesenatico, il tenente di vascello Rosamarina Sardella, ha dichiarato di essere soddisfatta: «Gli interventi sono stati tempestivi e l'esito della prova è positivo e soddisfacente. Queste esercitazioni ci aiutano a saper affrontare meglio le criticità qualora si presentino realmente. Fra sei mesi faremo un'altra prova di simulazione, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente».

Un defibrillatore in dono alla Protezione civile**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"Un defibrillatore in dono alla Protezione civile"*

Data: 10/12/2013

Indietro

FERMO GIORNO E NOTTE pag. 19

Un defibrillatore in dono alla Protezione civile PETRITOLI L'INIZIATIVA AVIS PER IL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE

PETRITOLI IL TEATRO dell'Iride di Petritoli, gremito di gente, ha fatto da suggestiva cornice alla consegna del defibrillatore al gruppo di Protezione civile intercomunale. In occasione del primo anniversario della fondazione, l'Avis comunale di Petritoli ha scelto di sostenere il progetto del gruppo musicale I Lazzari Felici' dal titolo «Una scossa per la vita», promosso in collaborazione con il Rotary Club. Il pomeriggio si è aperto con i ringraziamenti ai presenti e ai volontari della presidente Avis Tatiana Tomassini e la consegna del defibrillatore ai rappresentanti dei gruppi di Protezione civile comunale di Petritoli, Montottone, Ponzano di Fermo, Monsampietro Morico, Monte Giberto e Grottazzolina. «Il progetto che volge al termine ha spiegato Paolo Signore, referente del gruppo musicale vedrà la consegna totale di ventotto defibrillatori concessi alle forze di vigilanza del fermano e alle protezioni civili». «Un defibrillatore e l'Avis possono entrambi salvare la vita ha detto Tatiana Tomassini e questo è lo scopo dell'iniziativa». L'Avis comunale, sorta un anno fa, conta duecento iscritti e sessanta nuovi donatori. «Numeri ha affermato il presidente provinciale Lanciotti che dimostrano il valore di un territorio attento e sensibile alla donazione». Prima della coinvolgente musica napoletana suonata dai Lazzari Felici', si è svolta la cerimonia di consegna delle tessere ai neo tesserati: al sindaco Luca Tomassini la tessera numero uno. Paola Pieragostini

Frana, il Comune riapre viale Vittorio Veneto**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"Frana, il Comune riapre viale Vittorio Veneto"*Data: **10/12/2013**

Indietro

FERMO pag. 5

Frana, il Comune riapre viale Vittorio Veneto Piazza off-limits, protesta simbolica dei commercianti. Faccia a faccia con il sindaco

LA FERITA I lavori di messa in sicurezza della scarpata di viale Vittorio Veneto; nel tondo, il sindaco Nella Brambatti L'INCUBO in qualche maniera è finito. Hanno lavorato per tutta la giornata di domenica, hanno lavorato fino a notte, hanno lavorato senza sosta i tecnici all'opera sul luogo della frana fermana, per riportare la situazione in sicurezza. Il risultato è che nella giornata di oggi la strada riaprirà e la vita del centro storico tornerà piano piano alla normalità. «Davvero i tecnici ci hanno lavorato incessantemente racconta il sindaco Nella Brambatti . Hanno cercato questo risultato con tenacia, bravissimi, impegnati in quel disastro. Riapriamo con tutta la prudenza necessaria, nella consapevolezza dei disagi che ci sono stati». «Dopo il completamento delle opere provvisorie per mettere in sicurezza la zona spiega l'assessore ai lavori pubblici Luigi Montanini contiamo di riaprire nella mattinata di domani la viabilità sia pedonale che viaria sullo storico viale, gravemente danneggiato dalla frana». L'assessore Daniele Fortuna aggiunge: «Ringraziamo sia la Protezione Civile che l'ufficio tecnico per l'impegno profuso in questa circostanza. Si sta valutando un doppio senso o un senso unico alternato in viale Veneto». Per i commercianti del centro storico è una notizia finalmente buona, dopo giorni di isolamento. Sabato scorso, nell'incertezza di questi giorni avevano chiesto all'assessore al commercio Fortuna, di procedere alla riapertura della piazza, per consentire la sosta in quello che è stato davvero un periodo di grave difficoltà. Per giorni non si è vista una macchina da queste parti. IERI ALCUNI commercianti hanno inscenato una protesta in piazza, con le auto parcheggiate in piazza, proprio per chiedere che si riaprisse, che ci fosse un gesto distensivo nei confronti dei negozi che soffrono da troppo tempo. Fortuna si era mostrato possibilista e comprensivo per i problemi del commercio, nel caso in cui la strada nuova fosse rimasta chiusa ancora per diversi giorni si poteva pensare a una soluzione d'emergenza. Oggi la notizia della riapertura del viale che fa tramontare di nuovo la possibilità di parcheggiare in piazza. «A mio avviso sottolinea ancora il sindaco non c'è bisogno di sosta in piazza. Il giorno della fiera qualcuno ha parcheggiato vicino al Montani' e ha fatto molta strada per arrivare in piazza. Questo dimostra che se la piazza è accogliente e interessante, la gente si muove volentieri e non ha problemi a camminare, nemmeno a Fermo. Per le feste ho chiesto di anticipare i passaggi della navetta gratuita, proprio per venire incontro alle difficoltà del commercio». C'è stato poi l'incontro dei commercianti di piazza col primo cittadino, che li ha rassicurato sull'apertura della strada. I commercianti hanno chiesto pure di lasciare entrare le auto nel periodo delle feste, a partire dalle 18 almeno. Il sindaco si è riservata di decidere, ma i commercianti sono tornati a lavoro con più ottimismo. Angelica Malvatani Image: 20131210/foto/4095.jpg

Il tour dei grillini in Emilia: protesta nei luoghi del sisma**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Il tour dei grillini in Emilia: protesta nei luoghi del sisma"*Data: **10/12/2013**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 20

Il tour dei grillini in Emilia: protesta nei luoghi del sisma SANT'AGOSTINO ONOREVOLI IN PIAZZA MARCONI I GRILLINI si danno appuntamento nei luoghi del terremoto e parte l'allerta. L'evento di protesta, che si configura come uno schiaffo in pieno viso al commissario straordinario e presidente della Regione, Vasco Errani, si chiama Voce all'Emilia terremotata, un lungo weekend di rivolta. Assieme al capogruppo in Regione Andrea Defranceschi e ai parlamentari ferraresi e dell'Emilia-Romagna stavolta, a girare per le nostre terre massacrate dal sisma e dalla crisi, ci saranno onorevoli di tutta Italia. A COMUNICARLO i militanti del Movimento 5 stelle, che precisano: «Un'appuntamento che servirà per mostrare lo stallo e le difficoltà della fase dopo sisma e raccogliere direttamente le testimonianze che ogni giorno arrivano nelle nostre caselle e-mail e nei nostri uffici di eletti sul territorio». Più di quaranta fra deputati e senatori grillini incontreranno i cittadini, i comitati, le associazioni di categoria e le autorità, dei comuni nell'area del cratere colpita dalle scosse del maggio 2012. L'evento avverrà sabato e domenica e passerà anche per Sant'Agostino. Nelle tappe i cittadini avranno l'occasione di esporre direttamente ai parlamentari i problemi e le difficoltà ancora da risolvere. L'evento si concluderà con un'agorà nella sala del consiglio comunale di Soliera. «SONO interrogazioni dicono i militanti le risoluzioni dei 5 stelle: nei comuni, qui in Regione e alle Camere. Dalla nostra scoperta dei Map a risparmi (non coibentati), fino ad impegnare il ministero a sbloccare i fondi per partite iva e precari; dalla presenza costante dei nostri deputati sul territorio, ai fondi Ue ancora in bilico. Tutte cose che il M5S continua a monitorare senza tregua. Ma ancora di più sono le proteste di chi quel territorio lo vive tutti i giorni». Le tappe del tour Voce all'Emilia terremotata: sono molte. Nella nostra provincia la manifestazione arriverà domenica dalle 10.00 alle 11.30 a Sant'Agostino. Il punto di ritrovo è fissato in piazza Guglielmo Marconi. Sarà presente fra gli altri anche il giovane deputato Vittorio Ferraresi. Image: 20131210/foto/3759.jpg

«Ho scritto una canzone per tornare a vivere»**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)**

"«Ho scritto una canzone per tornare a vivere»"

Data: 10/12/2013

Indietro

CENTO pag. 17

«Ho scritto una canzone per tornare a vivere» Cento, costretto dal sisma nei moduli abitativi: «Ma non mi sono mai arreso»

ESPOSIZIONE Pietro Baraldi di Casumaro

«SIAMO i terremotati nel mondo. Non ci arrendiamo, ma combattiamo». E' solo una strofa della canzone scritta da Elio Vito Spadafora, 37 anni, che da mesi risiede nei moduli temporanei di Cento. Nel video che sta circolando su Youtube (si accede inserendo nella barra di ricerca terremotati nel mondo Nunzia Tesoro'), riaffiorano ricordi di quei tragici momenti in cui la terra ha tremato, tra immagini di distruzione e le parole della canzone in ritmo rap, interpretata dallo stesso Spadafora e da Nunzia Tesoro, anch'essa tra gli sfollati, assieme al marito Giuseppe Salatiello. «L'IDEA spiega Spadafora è partita da me. Ulisse Casartelli di Camelot mi ha convinto a portarla avanti, mi ha aiutato a rispolverare una passione che avevo accantonato». Da lì è nata Terremotati nel mondo', una canzone che abbraccia tutte le persone che hanno subito il dramma del sisma, che si sentono abbandonati, ma hanno tanta voglia di ricominciare, di ricostruire la loro vita. «Dopo questa canzone ho cominciato a riempire fogli su fogli di nuovi testi. La creatività non mi è mai mancata». E mostra un quaderno in cui ha raccolto le strofe di canzoni, da quella dedicata alla figlia di 9 anni che sta crescendo da solo, a quella dedicata ai volontari che aiutano quelli come lui che vivono nei moduli. Tanti hanno sostenuto il 37enne, da Nunzia Tesoro che, assieme al marito, ha lavorato al video, ai fratelli Almedin e Sebadin Gasi che gestivano uno studio di registrazione a Cento e che hanno curato la base musicale. Le visualizzazioni del lavoro hanno già toccato quota 269, l'obiettivo è arrivare a 300. CASARTELLI è tra i promotori dell'iniziativa: «Portiamo avanti un laboratorio di sartoria con le donne che risiedono qui con gli uomini curiamo il progetto di un orto. Stiamo lavorando per creare aggregazione sociale». I residenti dei Map saranno in piazza durante i mercatini di Natale con un banchetto perché non vogliono sentirsi isolati. «Molti centesi dice Casartelli non sanno che ci sono persone qui, che vivono questo disagio. E il 21 faremo una festa perché non deve passare il messaggio che questo sia un ghetto». Un'altra iniziativa si terrà il 14 dicembre (alle 21), quando al teatrino Borselli, i residenti Map saranno protagonisti insieme agli attori professionisti di Open Playback: i cittadini racconteranno momenti di vita vissuti che verranno interpretati a braccio sul palco. Valerio Franzoni Image: 20131210/foto/3715.jpg

Tour dei 5 Stelle nel cratere**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Tour dei 5 Stelle nel cratere"*Data: **10/12/2013**

Indietro

BASSA pag. 19

Tour dei 5 Stelle nel cratere DOPO IL SISMA

PER DARE Voce all'Emilia terremotata' i parlamentari grillini passeranno questo week end, sabato e domenica prossimi, nei paesi del cratere sismico, assieme al consigliere regionale Andrea Defranceschi. Più di 40 fra deputati e senatori del Movimento 5 Stelle incontreranno cittadini e comitati, associazioni di categoria e autorità, nei comuni dell'area colpita dai terremoti del maggio 2012. Un tour' per ascoltare, per vedere «lo stallo e le difficoltà e raccogliere le testimonianze che ogni giorno arrivano» via e-mail o negli uffici degli eletti a cinque stelle.

Infortuni a casa, la Protezione civile aiuta a prevenirli**Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)***"Infortuni a casa, la Protezione civile aiuta a prevenirli"*Data: **10/12/2013**

Indietro

RAVENNA CRONACA pag. 11

Infortuni a casa, la Protezione civile aiuta a prevenirli L'INCONTRO

ATTENZIONE Una casalinga ai fornelli

DOMANI alle 20.30, nella sala convegni del centro culturale polivalente di via Cavour 21 a Russi, la locale associazione nucleo volontari di Protezione civile, in collaborazione col Comune, organizza un incontro sul tema casa sicura'.

Obiettivo, informare i cittadini sui rischi che si nascondono dietro le mura domestiche, per prevenire gli infortuni.

Relatore l'ex vigile del fuoco Carlo Liverani. Image: 20131210/foto/8818.jpg

Palazzo Mancini si prepara a rispolverare la cittadella della sicurezza**Il Resto del Carlino (ed. Rimini)***"Palazzo Mancini si prepara a rispolverare la cittadella della sicurezza"*Data: **10/12/2013**

Indietro

CATTOLICA E VALCONCA pag. 17

Palazzo Mancini si prepara a rispolverare la cittadella della sicurezza PROTEZIONE CIVILE

LA REGINA continua a credere nella sua cittadella della sicurezza con una nuova e più moderna sede per i Vigili del Fuoco ma anche con annesse sedi per la Protezione Civile e la Croce Rossa Italiana. E' ancora molto viva a palazzo Mancini l'ipotesi di allestire una grande area con servizi e uffici per tutta la costa da Rimini Sud alla Valconca proprio a Cattolica. Il progetto è in fase di definizione dopo alcuni studi di fattibilità del passato e l'ente pubblico cattolichino è proprio in attesa di capire se vi è o meno la possibilità di ricevere finanziamenti pubblici. Per questo il Comune di Cattolica ha deciso di mantenere ancora a verde un intero comparto dell'area artigianale dove potrebbe essere collocato il nuovo polo della sicurezza. «La nostra speranza è che da Roma giungano segnali positivi nei prossimi mesi _ conferma Leo Cibelli, assessore al Patrimonio del Comune di Cattolica - perché tale progetto è importante per tutta la Valconca e la costa di Rimini Sud. Noi abbiamo rivisto il progetto iniziale e rispetto ai 2,5 milioni di euro di un primo piano ora potrebbero servirne solamente 1,5-2 milioni ma naturalmente lo Stato ci deve essere vicino». In questo momento la sede del presidio dei Vigili del Fuoco a Cattolica resta in via Carpignola: «Quella sede in questo momento è l'unica disponibile» conclude Cibelli. lu.pi.

Crollo in chiesa, un ferito

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)

"Crollo in chiesa, un ferito"

Data: **09/12/2013**

[Indietro](#)

[HOMEPAGE](#) > [Modena](#) > [Crollo in chiesa, un ferito.](#)

[Crollo in chiesa, un ferito](#)

Ca' di Sola, si stacca una parte d'intonaco dal soffitto durante la Messa di Valeria Selmi

Castelvetro, la chiesa transennata dopo il cedimento di una porzione di intonaco nel soffitto
Castelvetro (Modena), 9 dicembre 2013 - QUALCUNO ha pensato che il boato provenisse dal microfono, altri a una bomba, la maggior parte al terremoto. Nessuno poteva immaginare che, invece, quel rumore, descritto come uno scoppio, fosse dovuto a un cedimento nel soffitto. Una pioggia di calcinacci tra i banchi durante la messa mattutina nella chiesa Beata Vergine di Ca' di Sola, Castelvetro. Il bilancio è di un ferito, colpito alla testa dai detriti. «Poteva andare molto peggio, poteva scapparci il morto» borbotta qualcuno qualche ora dopo davanti alla porta sbarrata dal nastro bianco e rosso messo dai vigili del fuoco. L'incidente si è verificato intorno alle 10, a metà della funzione religiosa durante l'Offertorio. La chiesa ospitava un centinaio di fedeli - più del solito, vista la festa dell'Immacolata - riuniti in preghiera. Il silenzio è stato interrotto da quel boato. «Ho pensato che ci fosse un problema con il microfono - spiega una fedele nelle prime file - poi ho visto che il prete ha alzato lo sguardo verso l'alto e si è preso la testa tra le mani». UNA PORZIONE di intonaco, 4 metri circa di lunghezza (e una larghezza di alcune decine di centimetri) sopra i banchi a destra vicino all'ingresso, è precipitata colpendo un 71enne alla testa. Le schegge gli hanno procurato un taglio ed è stato necessario suturarlo all'ospedale di Vignola. «Per fortuna è qui a poter raccontare quello che è successo» ripeteva la figlia, mentre attendeva che i medici terminassero le medicazioni. Il cedimento ha riguardato le pignatte in laterocemento poste a 10 metri e, data l'altezza, potevano ferire gravemente qualcuno. Una tragedia sfiorata. Le condizioni del 71enne non sono preoccupanti. Questo grazie al fatto che lo spessore del materiale sbriciolato è stato di un paio di centimetri. Anche altre persone sono state 'investite' dalla nuvola di polvere e detriti ma non hanno riportato lesioni. La paura, però, è stata tanta e molti cittadini sono sotto choc.

«Sono tutti scappati fuori». Un fedele racconta che stava chiacchierando quando si è voltato e ha visto che tutti correvano (il parroco è rimasto per finire la celebrazione perché «non si abbandona l'altare per nessun motivo» ha spiegato). Come detto, tanti hanno pensato al terremoto. Ma non c'è stata nessuna scossa e difficilmente si può ipotizzare un collegamento con il sisma del 2012. La struttura è, infatti, recente (è stata costruita nell'86) e, dopo i 'sussulti' di maggio, era stata controllata da un tecnico. Potrebbe essersi trattato di un problema di infiltrazioni oppure l'effetto di uno sbalzo termico. «Nei giorni scorsi - spiega una fedele - avevo notato una macchia di umidità».

Pensava non fosse nulla di grave ma, alla luce dei fatti forse, spiega, «meritava un controllo». Pare, comunque, che la chiazza in questione sia spostata rispetto al punto che ha ceduto. Per quanto riguarda invece la tenuta strutturale, il tetto era stato sistemato due anni fa. Ieri sul posto sono intervenuti i pompieri di Vignola e Modena che hanno esaminato il danno. La chiesa è stata messa in sicurezza, sono stati rimossi gli elementi pericolanti e poi è stata transennata e dichiarata inagibile. Dovrà restare chiusa. «Non abbiamo fretta, meglio fare tutte le verifiche con prudenza» anche perché, spiega il parroco don Di, è vero che il sisma dell'anno scorso all'apparenza non aveva fatto danni «ma potrebbero esserci lesioni nascoste». Le messe verranno ora celebrate all'oratorio.

Valeria Selmi

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

Crollo in chiesa, un ferito

Iscriviti

Media Correlati

{ {#each linkList} }

{ {#if sponsor} }

SPONSOR{ {/if} }

{ { title } } ICv

L'orgoglio emiliano che esporta la Csr in Cina*Best practices. La sfida del gruppo Cms un anno dopo il terremoto*

L'anno scorso il terremoto che ha devastato l'Emilia aveva scosso anche le ambizioni di crescita di Cms, gruppo specializzato nelle costruzioni meccaniche insediato a Marano sul Panaro, in provincia di Modena, con sette aziende e 14 stabilimenti distribuiti sul territorio. Oggi, a un anno e mezzo di distanza, quelle ambizioni escono confermate e, anzi, rafforzate non solo dalla piena attività in tutte le unità produttive, ma anche dall'apertura di uno stabilimento in Cina, nella zona di Wujiang, a circa cento chilometri da Shanghai. L'inaugurazione della nuova sede segna il coronamento di una strategia di internazionalizzazione perseguita da tempo, per la quale il gruppo Cms ha anche ricevuto, a fine novembre, uno dei premi «Top Investors» della fondazione Italia-Cina, presieduta da Cesare Romiti. Ma questo traguardo rappresenta, al tempo stesso, una nuova sfida per quanto riguarda la possibilità di esportare, insieme ai prodotti, anche un modo di fare impresa imperniato sulla sostenibilità e la responsabilità sociale. «Pur consapevoli di andare a operare in un paese lontano, con una cultura profondamente diversa dalla nostra, abbiamo deciso di aprire Cms China per produrre esattamente come se fossimo in Italia, applicando gli stessi standard qualitativi», afferma Elena Salda, vicepresidente del gruppo. Una scommessa di non poco conto, se si considera che, nel nostro Paese, Cms è già da tempo posizionata nel segmento di testa delle imprese impegnate sui temi della Csr. Tra gli elementi che caratterizzano questa attenzione strategica si segnalano, sul fronte interno, le oltre 7mila ore annue di qualificazione per i dipendenti, le 3.500 ore riservate alla sicurezza sul lavoro, l'esistenza dal 2007 di un asilo nido aziendale, l'organizzazione di eventi come «un giorno in ufficio con mamma e papà» e il progetto «Sani stili di vita», promosso in collaborazione con la fondazione Veronesi e Sodalitas. Quanto ai percorsi di sostenibilità vera e propria, nel 2012 sono stati realizzati progetti di riqualificazione energetica e per la riduzione dei rifiuti (meno 12,21% in un anno), mentre un'attenzione specifica è stata rivolta al rapporto con i fornitori. Non possono mancare, in questo contesto, tutti i classici strumenti di verifica, dalle certificazioni internazionali al codice etico e al bilancio sociale. Quest'ultimo, in particolare, segnala non solo i risultati conseguiti, ma anche le possibili azioni di miglioramento, con relativo stato di avanzamento e timing di chiusura dei progetti. Così l'approdo in Cina, che giunge al termine di un biennio particolarmente impegnativo, diventa la prova del fuoco per un modello di Csr «formato esportazione», che punta a rappresentare una significativa variante del miglior «made in Italy».

E.Si. RIPRODUZIONE RISERVATA 7mila Le ore di formazione Un impegno cui si aggiungono altre 3.500 ore per la sicurezza 12,2% La riduzione dei rifiuti In atto anche un programma per l'efficienza energetica

Scossa sul Gran Sasso di magnitudo 3.5

09/12/2013 06:05

TERAMO Momenti di paura ieri pomeriggio nel Teramano dove la terra ha tremato ancora. La scossa di terremoto si è verificata ieri pomeriggio, alle 15.35; una scossa sussultoria di magnitudo 3.5,...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Scossa sul Gran Sasso di magnitudo 3.5"

Data: **09/12/2013**

[Indietro](#)

TERAMO Momenti di paura ieri pomeriggio nel Teramano dove la terra ha tremato ancora. La scossa di terremoto si è verificata ieri pomeriggio, alle 15.35; una scossa sussultoria di magnitudo 3.5, registrata dai sismografi dell'Ingv a 17,9 chilometri di profondità. L'epicentro sul Gran Sasso tra i comuni di Fano Adriano e Crognaleto, Il centro abitato più vicino è stato quello della frazione di Nerito. La scossa tellurica è stata avvertita in maniera molto distinta anche a Teramo dove decine di persone hanno chiamato il centralino dei vigili del fuoco per chiedere informazioni. Al termine dei controlli e delle verifiche la conferma che non si sono registrati danni a cose e persone.

Nel Teramano la scossa è stata avvertita anche nei Comuni di Pietracamela e Cortino. Nell'aquilano scossa sentita in maniera distinta a Barete, Barisciano, Campotosto, Capitignano, Fossa, Ocre, Pizzoli, Poggio Picenze, San Demetrio ne' Vestini, Sant'Esanio Forconese e nel capoluogo dell'Aquila. Mezz'ora più tardi una seconda scossa, di magnitudo 1.9, con epicentro a poca distanza dalla prima. L'ultimo movimento sismico in questo distretto era stata registrato il 15 novembre con magnitudo 2.0, mentre l'ultima in ordine di tempo lo scorso 30 novembre, alle 21,13, con epicentro nel Reatino e magnitudo 3.9.

[Redazione online](#)

La strada frana? Ci pensino i residenti

10/12/2013 06:09

Per le famiglie di Colle Breccia ai danni si aggiunge la beffa Il Comune non metterà in sicurezza la zona perché la via è privata

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"La strada frana? Ci pensino i residenti"

Data: **10/12/2013**

[Indietro](#)

PESCARA Ad una settimana dal violento nubifragio che si è abbattuto su Pescara, la città si scopre flagellata da frane e smottamenti. Sembra quasi che la natura, all'improvviso, abbia deciso di riprendersi ciò che decenni di cementificazione selvaggia e scarsa cura del patrimonio pubblico le avevano sottratto. Il terreno ha ceduto in diversi punti della città e in particolare nelle zone collinari. Uno dei fronti più critici a Colle Breccia, lungo la salita per San Silvestro, dove sei famiglie sono state sgomberate dal Comune, a causa di una voragine lunga seicento metri e larga cinquanta, che minaccia numerose abitazioni. Al danno, per i residenti, si aggiunge la beffa: la strada è privata, il Comune si è chiamato fuori e ha ordinato ai cittadini di provvedere all'immediata messa in sicurezza della zona, mediante un generico "ripristino". «E' assurdo, occorrono centinaia di migliaia di euro - rimarca Sergio Di Zenobio, la cui abitazione si trova quasi sull'orlo del precipizio - E' una richiesta che fa ancora più rabbia perché sapevamo che questa zona presenta un elevato rischio idrogeologico e già due anni fa allertammo il Comune. I Vigili del Fuoco effettuarono un sopralluogo e presentarono una relazione - continua Di Zenobio - ma non è mai stato disposto alcun intervento». Nella notte tra l'uno e il due dicembre, a causa del nubifragio, si sono formati due grandi corsi d'acqua, provenienti da direzioni diverse e confluiti nel punto in cui il terreno ha ceduto. «L'origine del problema è a monte, a San Silvestro - rileva Mirko Sansone, altro residente sgomberato - perché dai tombini, completamente tappati, usciva mezzo metro d'acqua che è stata scaricata sulle colline. Inoltre, in questa zona, ci sono vari scarichi fognari abusivi e numerosi rifiuti abbandonati». Lo dimostrano le croste nel terreno, formate dai detersivi e il frigorifero, i pezzi di cemento e i detriti di ogni genere, che l'acqua ha trascinato nei pressi della voragine. «Sono tutte cose che abbiamo segnalato alle autorità, ma nessuno vuole assumersi le proprie responsabilità, forse perché pochi residenti portano pochi voti - dice un inviperito Lino Sansone - Il pericolo è serio e non solo per le nostre case, dato che a valle c'è sia Francavilla che l'uscita di sicurezza della galleria dell'asse attrezzato». La messa in sicurezza della collina franata appare ancora più problematica a causa dei profondi solchi scavati dall'acqua, che inevitabilmente, in occasione delle prossime piogge, fungeranno da canali di scolo. «Abbiamo ricoperto una buca con del cemento e notiamo che la crepa si sta muovendo di uno o due millimetri al giorno - mette in luce Stefano Di Deo - Nelle prossime ore presenteremo un esposto in Procura contro Comune, Provincia e Regione, perché non è stato fatto niente per scongiurare questo disastro, nonostante le ripetute segnalazioni».

Stefano Buda

«Questa casa è la mia vita, non me ne vado»

10/12/2013 06:09

Pronti i ricorsi al Tar contro l'ordinanza di sgombero per i manufatti nelle zone a rischio

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it*"«Questa casa è la mia vita, non me ne vado»"*Data: **10/12/2013**

Indietro

L'ordinanza "sgombera" casette (con tanto di elenco con nomi, cognomi e indirizzi. 25 in tutto) firmata dal sindaco la scorsa settimana e relativa a quei manufatti realizzati in zona ad alto rischio idrogeologico (P4) potrebbe essere solo l'inizio di una nuova, lunga, querelle giudiziaria tra Amministrazione e cittadini. Come per la questione delle aree bianche, le porzioni di territorio a vincolo decaduto non normate dal Comune, anche per le casette il rischio di contenziosi davanti al Tar è dietro l'angolo. Per ora preferiscono non uscire allo scoperto, ma diversi proprietari di immobili realizzati ai sensi delle delibere 57 e 58 del 2009, sono pronti a ricorrere alla magistratura amministrativa. «Ho appena effettuato le mie verifiche - spiega uno di questi - ed è emerso che la mia proprietà non è in zona P4. Quasi certamente ricorrerò al Tar se non vi sarà un provvedimento del Comune che annulli l'ordinanza». Sessanta i giorni per impugnare l'atto dal momento della notifica ma il cittadino appare disponibile ad una soluzione, solo se confacente alle sue esigenze; in alternativa, infatti, il Comune è pronto a offrire alloggi Case o Map. «Non vivo qui dall'altro ieri, i miei figli vanno in una scuola vicino casa, è impensabile che mi spostino in un'area che disti chilometri da dove viviamo ora. Accetterei la proposta, ma solo se non creerebbe un ulteriore disagio al disagio che già stiamo vivendo». Di tenore completamente opposto la risposta di un altro cittadino, anch'egli proprietario di una casetta in legno ricadente (secondo l'ordinanza) in zona P4. L'area (molto vasta) è quella di Pile, duramente colpita dagli allagamenti del 2010, ma il proprietario è deciso: «Non sono disposto assolutamente ad andarmene. La legge mi consente di ricorrere al Tar nel termine di 60 giorni e lo farò. Mi dicono che potrei accedere ad un alloggio Case o a un Map: ne avevo bisogno dopo il terremoto, non a quasi cinque anni di distanza. Per realizzare il manufatto in legno ho investito i risparmi di tutta una vita, dopo il sisma non mi sono mosso dall'Aquila e ho dormito nei campi e per costruire non ho chiesto un euro allo Stato». L'uomo ricorda come sui terreni di sua proprietà «non vi siano mai stati problemi di alluvioni o allagamenti, neanche nel 2010. Mi risulta che siano oltre cento le case che costruite in zona P4; questo elenco con i nomi mi sembra solamente una persecuzione di noi cittadini, vittime di una guerra tutta politica». Per questo cittadino il Psda (piano stralcio difesa dalle alluvioni) della Regione «deve essere aggiornato, visto che sono stati effettuati interventi di messa in sicurezza del fiume Raio dal tratto di Ponte Peschio. E se la mia casa è in pericolo che dire delle decine di attività commerciali e uffici che mi circondano? Io posso essere in pericolo e loro no? Quale criterio è stato utilizzato per l'ordinanza?». Un'obiezione sollevata nei giorni scorsi anche dall'associazione «Il cratere che resiste», che ha sottolineato come «nelle zone P3 e P4 ci sono anche tante altre attività, commerciali e industriali: l'amministrazione usa due pesi e due misure». Il presidente del Lucio De Bernardinis ha ricordato che «nei mesi scorsi il Consiglio comunale ha approvato un cambio di destinazione d'uso a un fabbricato in zona P3, nel nucleo industriale di Pile (in riferimento ad una discoteca). Però oggi decide di dare addosso solo ai 25, gli unici che hanno costruito denunciandosi in base alla delibera consiliare numero 58, quella che ha generato il problema».

Giorgio Alessandri

Scendono in campo i geologi

10/12/2013 06:09

PESCARA Otto geologi, divisi in quattro squadre, effettueranno una ricognizione delle quattordici frane più importanti che si sono verificate a Pescara durante il nubifragio della settimana scorsa....

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Scendono in campo i geologi"

Data: 10/12/2013

[Indietro](#)

PESCARA Otto geologi, divisi in quattro squadre, effettueranno una ricognizione delle quattordici frane più importanti che si sono verificate a Pescara durante il nubifragio della settimana scorsa. Saranno esaminati i casi più eclatanti, che hanno colpito soprattutto le zone collinari, ai quali si aggiungono piccoli smottamenti e cedimenti del terreno, che contribuiscono a delineare un quadro d'insieme di estrema criticità per il territorio. L'attività di monitoraggio, che proseguirà per tutta la settimana, è frutto di un'intesa siglata nella mattinata di ieri tra il Comune di Pescara e l'Ordine regionale dei geologi. «A partire da oggi - spiega il presidente dell'Ordine dei geologi, Nicola Tullo - esamineremo i luoghi franati, compiendo un'analisi dettagliata, basata sul profilo morfologico del territorio e sui vari fattori di rischio idrogeologico». Si quantificheranno i danni, ma si lavorerà soprattutto con lo sguardo rivolto al futuro: «Presteremo particolare attenzione ai fattori di rischio residuo e per i casi più complessi, con ogni probabilità, saremo costretti a richiedere dei supplementi d'indagine e l'ausilio di altro personale specializzato, a partire dagli ingegneri». Già in prossimità del fine settimana sarà possibile avere un primo responso relativo all'entità dei danni: «Entro la giornata di venerdì presenteremo una relazione dettagliata sulle frane che hanno colpito il comprensorio, mentre gli interventi di messa in sicurezza richiederanno necessariamente tempi più lunghi». Le voragini di maggiore rilievo si sono aperte a San Silvestro, in particolare nelle zone di Colle Renazzo, Colle Breccia e San Donato, dove molte strade sono state chiuse al traffico e diversi residenti sono stati sgomberati. Il Comune ha provveduto a garantire sistemazioni provvisorie per i cittadini costretti a lasciare la propria abitazione e ha istituito un servizio anti-sciacallaggio nelle zone interessate dall'ordinanza di sgombero.

[Redazione online](#)

a vuoto una settimana di ricerche

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 09/12/2013

Indietro

- Pontedera

A vuoto una settimana di ricerche

Scandagliati campi, boschi, pozzi e corsi d'acqua ma Piero Rocchi non si trova

PONSACCO È passata una settimana dalla scomparsa di Piero Rocchi, pensionato di 80 anni, malato di Alzheimer.

L'uomo, domenica pomeriggio, era andato al circolo di Ponsacco, come tante altre volte. Un amico, a metà pomeriggio, lo ha incontrato. Dopo un saluto veloce, l'anziano gli ha detto che stava tornando a casa. Invece la moglie non lo ha visto tornare e alle 20 ha dato l'allarme. Prima ha telefonato ai figli e poi ai carabinieri. Anche se sembra impossibile, Piero non si trova. Da una settimana i volontari della Protezione civile, ogni giorno, passano al setaccio boschi, campagne, corsi d'acqua e pozzi in tutta la zona tra Ponsacco, Santo Pietro Belvedere e Lari. Nei giorni scorsi sono stati impiegati anche alcuni cani nella speranza che potessero essere di aiuto. Ieri si è alzato in volo l'elicottero della Forestale che ha controllato dall'alto un'ampia zona di territorio. Ma il povero anziano non si trova e l'angoscia della famiglia aumenta di ora in ora. Con il passare del tempo, infatti, si affievoliscono le speranze di ritrovare in vita l'ottantenne. Le temperature di questi giorni sono piuttosto rigide. Diventa difficile pensare che l'uomo, nel caso fosse caduto in seguito ad un malore, abbia trovato le forze per resistere. Ovviamente la macchina della Protezione civile non si ferma e l'uomo viene cercato secondo quelle che sono le indicazioni di un protocollo per le ricerche che viene attivato nei casi di persone scomparse nella provincia di Pisa. L'ultima volta che Rocchi è stato visto era alla Capannina di Lari. Ma da qui potrebbe anche essersi allontanato.(s.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

appuntamenti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **09/12/2013**

Indietro

- *Viareggio*

APPUNTAMENTI

si parla di Machiavelli a villa bertelli Nuovo appuntamento con il circolo Il magazzino a Villa Bertelli. Questa sera alle 17,30 Franco Pezzica parlerà di Niccolò Machiavelli e dell arte della politica. L invito è esteso a soci e simpatizzanti, l ingresso è gratuito. Corso di pittura alla pisanca Oggi presso il circolo culturale Acsi La Pisanca, esordisce un corso di pittura , laboratorio creativo per principianti ed esperti di tutte le età. Il corso si terrà il lunedì dalle 15 alle 18. Insegnanti: Isabella Martinelli e Marco Valenza. Babbo natale arriva a casa grazie alla misericordia il gruppo volontari protezione civile della Misericordia di Viareggio presenta Babbo Natale a casa tua. Prenota babbo natale per i tuoi bambini per il 24 dicembre telefonando al cellulare 3492919896 (Federica) entro il 21 dicembre alle 20. Buon Natale da tutti i volontari. mercatino della crea aperto fino a natale Il centro diurno di socializzazione per persone disabili Giocoraggio, gestito dall a Crea propone, presso la Galleria delle Differenze di Via XX Settembre 174 a Viareggio, l'annuale Mercatino di Natale. Saranno esposti oggetti realizzati durante l'anno nei vari laboratori artistici e di tessitura. Apertura dal 4 al 20 dicembre, ingresso libero e gratuito Ecco l orario: dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 16.00. Sabato 14 apertura dalle ore 17 alle ore 19.

in valle del serchio è un vero terremoto

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 10/12/2013

Indietro

- Lucca

In Valle del Serchio è un vero terremoto

Asfaltata l'ala sinistra del Pd, destinati a cambiare gli equilibri politici in vista delle amministrative

CASTELNUOVO

Salgono le quotazioni di Tagliasacchi

È una giornata di festa e ringraziamenti per il Pd di Castelnuovo e per il comitato Castelnuovo e la Garfagnana adesso che celebrano il successo di Matteo Renzi. «La netta affermazione di Renzi mi rende particolarmente felice», dice il segretario comunale del Pd, Yuri Micchi. «Adesso inizia tutta un'altra storia, anche a Castelnuovo dovremo lavorare e mettere al centro della nostra agenda la buona politica, la buona amministrazione. Io e la mia squadra ce la metteremo tutta per essere all'altezza di questa ventata di aria fresca». Si aggiunge la soddisfazione del comitato renziano che dichiara di «mettere il massimo impegno per dare una svolta politica a livello locale». Infatti, la prossima tornata amministrativa porterà all'elezione del nuovo sindaco anche a Castelnuovo e l'attuale sindaco, Gaddo Gaddi, già confermato come candidato di centro destra, si troverà di fronte un centrosinistra agguerrito e unito, probabilmente, sotto il nome di Andrea Tagliasacchi. (l.d.)

LUCCA Un terremoto. Che, nella Valle a primavera porterà al voto ben 17 comuni su 21 (ad esclusione di Coreglia, Bagni di Lucca, Pieve Fosciana e Piazza al Serchio) peserà non poco sulla formazione delle liste e dei candidati sindaco di centrosinistra. Le avvisaglie di ribaltoni e conferme negli assetti interni delle varie delegazioni comunali del Pd si erano già avute nella lunga stagione congressuale, dove i renziani hanno fatto man bassa di delegati in ogni comune. Ma l'affermazione netta e incontrovertibile del sindaco di Firenze in piazze storicamente rosse come Galliciano, Minucciano e San Romano Garfagnana, esprime un dato politico che le classi dirigenti locali dovranno tenere conto: l'ala sinistra del Pd è stata asfaltata, e gli equilibri geopolitici saranno destinati a cambiare, costringendo delle fazioni che, senza ipocrisia, ancora si guardano in cagnesco, a doversi quanto meno parlare, se non proprio stringere accordi. Si tratta, di fatto, di tre comuni dove i gli attuali sindaci sono arrivati alla scadenza dei due mandati, e bisognerà quindi presentare nuovi candidati. Operazione che, alla luce dei risultati di queste primarie, non sarà più scontata. Galliciano, ad esempio, feudo del consigliere regionale Ardelio Pellegrinotti e territorio della Festa dell'Unità, è divenuta renziana a più non posso. Se nel capoluogo la vittoria del rottamatore ha portato soltanto un 72,80% nel seggio di Cardoso (che comprende la parte sud del comune) si è giunti ad un clamoroso 94,81%. Una scollatura tra l'apparato che amministra la cosa pubblica da decenni, e un elettorato presentatosi numeroso a questo appuntamento con le urne. A San Romano Garfagnana, comune dell'onorevole Raffaella Mariani, e dove è alla guida il fratello Pier Romano, più della non eccelsa affermazione di Renzi (che ha riportato il 59,90%, ossia 112 voti su 187) fa notizia un'affluenza al seggio piuttosto bassa, molto al di sotto della media provinciale. Idem a Minucciano, dove il candidato sponsorizzato da Andrea Marcucci e il segretario territoriale Patrizio Andreuccetti ha raccolto il 61,50%. L'altro dato che emerge è che, negli appuntamenti che contano, la coppia Marcucci-Remaschi è capace di mobilitare tutti, nessuno escluso. Non stupiscono le percentuali bulgare di Renzi a Barga e Coreglia (rispettivamente l'89,12% e il 96,5%), ma fanno riflettere i 2.869 cittadini andati alle urne su una popolazione di aventi diritto pari a 13.800 elettori. Ossia, il feudo non solo è inespugnabile, ma addirittura diventa monocolore. A Careggine, il sindaco renziano Mario Puppa ha il record dei record: 107 voti su 108 e il 99,1% dei suffragi. Nicola Bellanova

ICv

continuano le ricerche

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 10/12/2013

Indietro

Non si trova Piero Rocchi

Continuano le ricerche

PONSACCO Nuova riunione, ieri sera, in prefettura a Pisa, per fare il punto sulla ricerche di Piero Rocchi, il pensionato di 80 anni, che manca da casa da domenica primo dicembre. Dopo 9 giorni dalla scomparsa proseguono senza sosta le ricerche dell'ottantenne Piero Rocchi. Dopo una prima riunione, che si è svolta in prefettura, nei giorni scorsi, con la partecipazione dei familiari, dei rappresentanti delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco, degli organismi di protezione civile e di volontariato sociale, le ricerche erano state ampliate anche oltre la provincia. Ieri il prefetto Francesco Tagliente ha riunito nuovamente i rappresentanti delle forze di polizia e vigili del fuoco, i familiari ed il sindaco di Ponsacco, Alessandro Cicarelli, per fare il punto delle ricerche. A conclusione dell'incontro è stata condivisa l'esigenza di proseguire le ricerche con una strategia che veda sempre più coinvolto il mondo del volontariato sociale. Sono state diffuse nuove foto dello scomparso per consentire a chiunque di segnalare ogni utile notizia alle centrali operative 112, 113 e 115. Il prefetto, il sindaco di Ponsacco, i familiari, gli operatori impegnati nelle ricerche fanno appello a tutti i cittadini affinché rivolgano una particolare attenzione nei confronti di qualunque soggetto, avanti negli anni, che appaia in stato confusionale o in apparente difficoltà psico-fisica. Intanto, non escludendo l'allontanamento inconsapevole in altre regioni, sono state diramate le ricerche a livello nazionale, coinvolgendo anche le strutture sanitarie. Nei giorni scorsi anche la trasmissione *Chi l'ha visto?* ha diffuso l'appello della famiglia di Piero Rocchi. Diventa fondamentale la collaborazione di tutti. Ognuno, in particolare i cittadini della Valdera, può fare la sua parte per collaborare alle ricerche. A parte le segnalazioni dei primi giorni dalla scomparsa dell'anziano ultimamente l'uomo non è stato più visto. Tuttavia le speranze di ritrovare l'anziano non sono venute meno ed anche per questa ragione è stato deciso di proseguire con le ricerche.(s.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

progetto s. paolo il comune frena

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 10/12/2013

Indietro

CERTALDO

Progetto S. Paolo il Comune frena

CERTALDO Il Comune di Certaldo ha inviato alla Regione il proprio parere di competenza sulla istanza presentata il 23 ottobre 2013 dalla società Lifenergy srl per la verifica di assoggettabilità a V.I.A. del "Progetto per la realizzazione di 2 perforazioni esplorative per ricerca di gas CO2" nell'ambito del "Progetto San Paolo". Il Comune col dirigente dei servizi per il territorio Pier Giuseppe Spannocchi, ha espresso «parere non favorevole all'istanza di verifica di assoggettabilità» ritenendo quindi che sia "indispensabile assoggettare a procedura di V.I.A (Valutazione Impatto Ambientale) il progetto concernente tale seconda fase della ricerca mineraria». Le motivazioni che hanno indotto il Comune di Certaldo ad esprimere tale parere sono riconducibili, in estrema sintesi, alle seguenti considerazioni: «Considerazioni di carattere urbanistico: l'esclusiva vocazione agricola riconosciuta nelle scelte di tipo urbanistico già adottate con i propri atti pianificatori e la fragilità del contesto nel quale si intendono attuare le attività in oggetto; il divieto di costruire e di trasformare il suolo derivante dal fatto che l'area si trova all'interno di Ambiti di reperimento per l'istituzione parchi; la esclusiva vocazione rurale e il divieto di costruzione di nuovi complessi di tipo produttivo derivante dalle disposizioni del Piano Strutturale e del Regolamento urbanistico comunali». Inoltre decisive sono state alcune «considerazioni di carattere geologico/geomeccanico ed ambientale: l'impossibilità, sulla base della documentazione presentata, di escludere ipotesi di impatti negativi, in assenza di una adeguata caratterizzazione della struttura del giacimento; la scarsità di dati geochimici e geofisici volti a garantire la purezza del gas rinvenibile in profondità e l'assenza di altre fasi fluide e gassose anche inquinanti; la mancata definizione di possibili scenari di rischio sismico legati alle prove di carico in presenza della faglia, normale alla perforazione dei pozzi, situata lungo il fondovalle dell'Elsa». Nel parere, inoltre, si è evidenziato la mancanza di adeguate informazioni relative a modalità di accesso all'area di cantiere; attività di produzione, stoccaggio e smaltimento di rifiuti derivanti dalla attività di perforazione e delle acque meteoriche e di dilavamento; verifica delle problematiche di inquinamento acustico».

CITTA' DI CASTELLO IN VETTA alle classifiche dei singoli pi...**La Nazione (ed. Arezzo)***"CITTA' DI CASTELLO IN VETTA alle classifiche dei singoli pi..."*

Data: 10/12/2013

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 17

CITTA' DI CASTELLO IN VETTA alle classifiche dei singoli pi... CITTA' DI CASTELLO IN VETTA alle classifiche dei singoli più scaricati sul web col suo inedito «La vita e la felicità», in cima alle previsioni dei bookmakers come probabile vincitore di X Factor 2013 e potenziale concorrente a Sanremo 2014. Michele Bravi incassa un successo dietro l'altro e si prepara alla finalissima del talent show in programma per giovedì forte del rinnovato sostegno della sua Città di Castello. Una giornata memorabile, domenica al Teatro degli Illuminati gremito fino all'ultimo posto con gli spettatori che hanno fatto la fila sin dalle prime luci dell'alba per non perdere l'opportunità di sentirlo dal vivo. UN FINE settimana molto importante per il diciottenne tifernate che ha trascorso alcune ore in famiglia e nella sua città dov'è stato seguito da una troupe di Sky (il servizio su Bravi sarà trasmesso stasera nei daily su Sku Uno). «Si è trattato di una festa in onore di Michele, ma anche dei tanti giovani che insieme a lui sono stati i protagonisti assoluti del concerto al Teatro degli Illuminati»: ha detto il vicesindaco Michele Bettarelli dopo il concerto. «L'evento, voluto dalla produzione della trasmissione, ha raccolto intorno a sé oltre 700 ragazzi, tra coloro che hanno assistito alla proiezione sul maxischermo in Largo Bartolini e coloro che in fila dalle sei della mattina hanno atteso l'apertura del botteghino per la distribuzione dei trecento biglietti gratuiti. È stato un bello spettacolo per la spontaneità e il talento di Michele ha precisato Bettarelli per l'entusiasmo composto del pubblico e perché ha offerto uno spaccato nuovo della nostra città. Sono soddisfatto dell'organizzazione logistica che il Comune, in collaborazione con le associazioni della protezione civile, ha curato, sulla base delle indicazioni logistiche della produzione piuttosto stringenti in alcuni casi». Un augurio finale: «Ora non rimane altro se non sostenere giovedì il nostro Bravi conclude il vicesindaco e in attesa della finale, rivedere le immagini del concerto nella striscia quotidiana di stasera che XFactor manderà in onda». E proprio giovedì i giudici Simona Ventura, Mika, Morgan ed Elio sveleranno il nome della nuova star della musica italiana.

Il Comune: «No alle trivelle senza la Via» Parere negativo sulla ricerca di CO2**La Nazione (ed. Empoli)***"Il Comune: «No alle trivelle senza la Via» Parere negativo sulla ricerca di CO2"*

Data: 10/12/2013

Indietro

VALDARNO / VALDELSA pag. 9

Il Comune: «No alle trivelle senza la Via» Parere negativo sulla ricerca di CO2 Certaldo chiede maggiori informazioni e dati di tipo geologico e ambientale

CASO La Lifenergy vorrebbe sfruttare per l'industria la CO2 del sottosuolo. Ma l'opposizione al progetto è forte CERTALDO PER LA FASE 2 della ricerca di anidride carbonica a San Paolo, ai fini dello sfruttamento del gas, sarebbe necessaria la valutazione di impatto ambientale (Via). Si tratta cioè di stabilire da parte di un ente pubblico se un ipotetico stabilimento per sfruttare la CO2 potrebbe avere conseguenze sull'ambiente e quindi sulla salute dei cittadini, ed eventualmente come prevenirle. In altre parole, senza la Via non è possibile aprire i due pozzi per dare avvio alla seconda fase della ricerca (i pozzi sperimentali sarebbero previsti a primavera). Ne è convinto il Comune di Certaldo, che ha inviato alla Regione il proprio parere di competenza sull'istanza presentata il 23 ottobre scorso dalla società Lifenergy, il cui ad è Massimo Piazzini. Il Comune, con il dirigente dei servizi per il territorio, ingegner Pier Giuseppe Spannocchi, ritiene «indispensabile assoggettare a procedura di Via il progetto concernente la seconda fase della ricerca mineraria». SI VORREBBERO avere, in sostanza, più e migliori informazioni su vari aspetti. Ad esempio, sulla «impossibilità si legge nella nota del Comune di Certaldo in base alla documentazione presentata, di escludere ipotesi di impatti negativi, in assenza di un'adeguata caratterizzazione della struttura del giacimento; la scarsità di dati geochimici e geofisici volti a garantire la purezza del gas rinvenibile in profondità e l'assenza di altre fasi fluide e gassose anche inquinanti; la mancata definizione di possibili scenari di rischio sismico legati alle prove di carico in presenza della faglia, normale alla perforazione dei pozzi, situata lungo il fondovalle dell'Elsa». E ancora, dal Comune sono state avanzate considerazioni di carattere urbanistico, che sono queste: «L'esclusiva vocazione agricola riconosciuta nelle scelte di tipo urbanistico già adottate con i propri atti pianificatori e la fragilità del contesto nel quale si intendono attuare le attività di ricerca; il divieto di costruire e di trasformare il suolo derivante dal fatto che l'area si trova all'interno di ambiti di reperimento per l'istituzione parchi e riserve individuati dal piano territoriale di coordinamento provinciale; l'esclusiva vocazione rurale e il divieto di costruzione di nuovi complessi di tipo produttivo derivante dalle disposizioni del piano strutturale e del regolamento urbanistico comunali». Dal Comune è stata inviata alla Regione, solo a titolo indicativo, anche la delibera del consiglio comunale sulla CO2, dove i gruppi si erano espressi per il no. Ma questa non deve essere confusa con una presa di posizione negativa definitiva del Comune, che si limita al momento a dire che per eventualmente avviare i sondaggi è necessaria la Via, di competenza regionale. Andrea Ciappi Image: 20131210/foto/4228.jpg lCv

*«Collaborazione e programmazione Ecco come si può tutelare la sicurezza»***La Nazione (ed. Grosseto)***"«Collaborazione e programmazione Ecco come si può tutelare la sicurezza»"*

Data: 10/12/2013

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 7

«Collaborazione e programmazione Ecco come si può tutelare la sicurezza» L'INTERVISTA IL PREFETTO ANNA MARIA MANZONE IN VISITA ALLA REDAZIONE

RICORDO Il prefetto riceve la targa che riproduce la prima copia de La Nazione

UN TERRITORIO con i suoi problemi, certo, ma comunque ben lontani da quelli che feriscono altre zone d'Italia. Merito anche dice il prefetto, Anna Maria Manzone della natura e della cultura dei maresmmani. Gente magari poco avvezza ai convenevoli, ma schietta e gelosa della propria terra, e anche rispettosa delle Istituzioni tanto che durante gli incontri nei vari Comuni i sindaci, spesso, le hanno parlato soprattutto di una cosa: delle difficoltà che hanno nel doversi muovere tra le maglie strettissime del patto di stabilità. Gli amministratori che si rivolgono al rappresentante di Governo così: se può, ci aiuti. Quattro mesi in Maremma. Adesso che impressione ne ha? «Questo territorio ho iniziato a conoscerlo da turista, cinque-sei anni fa, con la famiglia. Quando avevamo bisogno di staccare un po' partivamo per raggiungere le zone del Parco della Maremma. Non dico nulla di nuovo se parlo di posti bellissimi. Ma anche le persone sono così, accoglienti e spontanee. Molto dirette e sincere. E' un bel modo per capire e dialogare». La Maremma è ancora un posto così tranquillo come ci sentiamo ripetere? «E' una zona che conserva ancora questa caratteristica, almeno se ci riferiamo a certi tipi di criminalità. Ma sarebbe anche un errore non tenere alta l'attenzione. Iniziando anche dalle situazioni più quotidiane». Ad esempio? «Ad esempio le situazioni di degrado. A volte basta questo per far calare nei cittadini la percezione della sicurezza». E a volte i livelli della sicurezza possono dipendere dalla collaborazione tra chi deve garantirli, no? «Qui abbiamo rapporti più che buoni fra le varie Forze dell'ordine. Il coordinamento e la collaborazione funzionano sia dal punto di vista istituzionale che professionale e importanti sono gli incontri che facciamo in prefettura. Non dico ogni settimana, ma quasi». Collaborazione che ha funzionato anche nella gestione degli interventi dopo le calamità naturali? «Sì, anche in questo caso. Il coordinamento spetta a noi in sinergia con la Provincia e il meccanismo funziona. Purtroppo certi eventi sono la conseguenza di un condizioni climatiche che sono mutate. Una cosa però potrebbe essere migliorata». Quale? «Le informazioni da dare ai cittadini. Meglio: la formazione dei cittadini. Bisogna spiegare bene quali siano gli atteggiamenti da tenere e soprattutto quelli da evitare in caso di calamità naturale: dove rifugiarsi, cosa fare, i luoghi dai quali allontanarsi. Ecco, forse su questo punto potremmo intervenire». C'è una cosa che ha trovato e che ritiene particolarmente utile? «Sì, il Codice rosa. Penso che sia un progetto di altissimo valore sociale, oltretutto efficace. Io penso che l'aumento dei casi trattati, più che la conseguenza di un aumento degli abusi, sia invece il frutto di una maggiore consapevolezza delle persone che hanno deciso di chiedere aiuto. Il coraggio di denunciare sono convinta arrivi dalla protezione che il percorso del Codice rosa è in grado di offrire alle vittime. Una presa di coscienza fondamentale. Non a caso, infatti, questo modello nato a Grosseto è diventato un punto di riferimento nazionale». Luca Mantigliani Image: 20131210/foto/3512.jpg

PERUGIA SI ERANO PERSI sulle montagne abruzzesi durante un'...**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"PERUGIA SI ERANO PERSI sulle montagne abruzzesi durante un'..."*

Data: 10/12/2013

Indietro

CRONACA PERUGIA pag. 5

PERUGIA SI ERANO PERSI sulle montagne abruzzesi durante un'... PERUGIA SI ERANO PERSI sulle montagne abruzzesi durante un'escursione a 1.300 metri d'altezza e sono stati ritrovati in stato di choc e d'ipotermia. Esperienza drammatica per padre e figlio, di 48 e 10 anni, entrambi di Perugia, che avrebbe potuto trasformarsi in tragedia se i soccorritori non li avessero rintracciati in tempo utile. E' ACCADUTO domenica nel primo pomeriggio. I due erano bloccati sulla neve da molte ore in un bosco fitto ad alta quota. A individuare il padre, visibilmente preoccupato per le condizioni del figlioletto e ormai in preda a un principio di ipotermia, sono stati (nella foto) gli uomini del soccorso alpino della Guardia di Finanza di Roccaraso e L'Aquila, in località «Passo del Diavolo, Zona la Guardia», nel territorio del comune di Gioia dei Marsi in provincia de L'Aquila. I DISPERSI, dalle 14 di domenica, avevano attivato i soccorsi poiché avevano smarrito la via del rientro. I due erano fermi sulla neve in un fitto bosco. Ed erano lì da molte ore: il padre in stato di choc e il figlio in condizioni preoccupanti, tanto che il freddo stava progressivamente prendendo il sopravvento. La zona in cui i due perugini sono stati individuati, a circa 1.300 metri di altezza, collega Pescina a Pescasseroli. SUBITO RIFOCILLATI dai soccorritori e accompagnati a valle, padre e figlio sono stati affidati agli operatori del 118 per le prime cure. Alle operazioni di ricerca hanno partecipato anche i vigili del fuoco, la Forestale e il personale del Soccorso alpino e speleologico. Una brutta esperienza alla quale, fortunatamente, è stato posto rimedio prima che potesse trasformarsi in una tragedia. E.B. ICv

Il maxi piano-neve del Comune: quintali di sale e sessanta dipendenti pronti

- La Nazione - Siena

La Nazione.it (ed. Siena)

"Il maxi piano-neve del Comune: quintali di sale e sessanta dipendenti pronti"

Data: **09/12/2013**

Indietro

Homepage > Siena > Il maxi piano-neve del Comune: quintali di sale e sessanta dipendenti pronti.

Il maxi piano-neve del Comune: quintali di sale e sessanta dipendenti pronti

L'amministrazione non vuole farsi trovare impreparata in vista di eventuali emergenze

Gli uomini della Provincia sotto la neve (foto Borghesi)

di ANTONELLA LEONCINI

Siena, 9 dicembre 2013 - 1.500 quintali di sale, una qualità più costosa ma meno corrosiva e l'altra viceversa, depositati nell'autoparco comunale a Cerchiaia; una task force per l'emergenza neve di oltre sessanta dipendenti nella normalità occupati nei vari settori comunali: lavoreranno in sinergia con la polizia municipale, dove potrà essere aperta una sala operativa per coordinare gli interventi (0577-292535/536); sei spazzaneve del Comune a cui possono aggiungersi due di aziende private.

Questi ed altri sono i valori del piano neve del nostro Comune. Si anticipa l'invio di 10mila Sms alle famiglie degli studenti del territorio, dai nidi alle superiori, che avvertiranno, in caso di neve, di variazioni scolastiche. Sono stati contattati i mobility manager delle aziende ed i dirigenti scolastici per predisporre comportamenti e l'invio delle comunicazioni.

Il piano neve, anche ghiaccio, chiama in causa tre assessori: Paolo Mazzini protezione civile, Stefano Maggi trasporti, Tiziana Tarquini istruzione, ed i loro uffici. Il documento di riferimento, ha detto Mazzini, «è quello del febbraio 2012, adattato alle nuove esigenze. Non deve ripetersi il disastro del 17 dicembre 2010, che mise in ginocchio la città».

Alle forze comunali si aggiungono i dipendenti Sei, ex Sienambiente che, ha precisato Maggi, «adatteranno le loro mansioni alle esigenze straordinarie come pulitura e sgombero dalla neve e ghiaccio dei marciapiedi, strade, giardini, altro». Il piano, ha insistito Tarquini, «funzionerà con il coinvolgimento dei cittadini: devono fare la loro parte con comportamenti virtuosi».

Come, limitare l'uso dell'auto privata: riduce il rischio incidenti ed amplia gli interventi degli spazzaneve e degli operatori. Il trasporto pubblico sarà garantito anche in caso di forti nevicate: le scuole devono rispettare gli orari per consentire agli studenti di raggiungere con i mezzi pubblici le case o altre destinazioni.

La neve negli ultimi dodici mesi è costata al Comune 120mila euro; l'ultima precipitazione risale al 2012. In caso di allerta, il Comune, in tre fasi, trasmetterà comunicati sull'evoluzione del meteo e del piano: all'inizio dell'emergenza; per informare sulla mobilitazione; il terzo quando inizierà a nevicare catene. Partecipazione pubblica vuol dire responsabilità. I privati ed negozianti devono aiutare pulire gli spazi antistanti le abitazioni e gli esercizi. Il Comune sarà tassativo: le auto posteggiate nei divieti di sosta, qualsiasi comportamento o situazione che impedirà la circolazione, l'attività degli spazzaneve e degli operatori, sarà sanzionato e velocemente rimosse le criticità.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

Il maxi piano-neve del Comune: quintali di sale e sessanta dipendenti pronti

SPONSOR{{/if}}

{{ title }}

per l'emergenza terremoto nuovo piano protezione civile

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 10/12/2013

Indietro

STASERA LA PRESENTAZIONE

Per l'emergenza terremoto nuovo piano protezione civile

Contiene le linee guida che tutti i ferraresi devono conoscere per affrontare i diversi tipi di emergenza e in particolare il rischio sismico. E' il nuovo Piano Intercomunale di Protezione Civile che stasera alle 20,45 sarà presentato per la prima volta al pubblico nella Sala della Musica di via Boccaleone 19. L'incontro, aperto a tutti gli interessati, è inserito nel programma della Settimana di prevenzione sismica organizzata da Sintec (Società di servizi di ricerca e sviluppo) in collaborazione con il Comune di Ferrara e vedrà la partecipazione dell'assessore comunale Aldo Modonesi, degli operatori della Protezione Civile di Ferrara Roberto Fantinati, Roberto Riccelli e Sergio Riccio, di rappresentanti del Comando Vigili del Fuoco di Ferrara (con Cristiano Cusin, Luigi Ferraiuolo, Luca Quintabà) e della ricercatrice del TekneHub (Università di Ferrara) Maddalena Coccagna. A introdurre gli interventi sarà la ricercatrice in comunicazione del rischio Federica Manzoli che si occuperà inoltre di coordinare le domande del pubblico presente. L'appuntamento serale di oggi sarà anticipato alle 15,30, all'Imbarcadero 2 del Castello Estense, da un incontro con il professor Shigeru Satoh dell'Università Waseda di Tokio, che illustrerà al pubblico ferrarese l'esperienza di un laboratorio giapponese di progettazione partecipata con i cittadini in tema di prevenzione sismica. Ci sarà la traduzione simultanea dal giapponese all'italiano.

in breve

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 10/12/2013

Indietro

- Cronaca

IN BREVE

scuole mosti e tumiati Raccolta di cibo per famiglie bisognose I bambini delle scuole primarie Tumiati e Mosti dell istituto comprensivo 4 parteciperanno all iniziativa di raccolta di cibo nelle giornate del 16 e 18 dicembre da destinare alla famiglie bisognose nell ambito di una colletta alimentare.

Aeronautica militare Oggi in duomo la festa patronale Oggi alle ore 11 in cattedrale, in occasione della festività della Madonna di Loreto, patrona dell Aeronautica Militare si terrà una celebrazione religiosa presieduta dall arcivescovo Luigi Negri. Saranno presenti i vertici dell Aeronautica Militare con il comandante del Coa e della Nato, generale di divisione aerea Roberto Nordio.

avviso pubblico Sapigni rappresenta il Comune di Ferrara Avviso Pubblico , associazione costituita insieme a Libera da don Luigi Ciotti, ha recentemente rinnovato gli organi dirigenti. Sarà l'assessore Chiara Sapigni a prendere il posto del sindaco Tiziano Tagliani in rappresentanza del Comune di Ferrara nel Comitato direttivo della rete degli enti locali per la formazione civile contro le mafie, da Roberto Montà.

Polo chimico Informazione pubblica sugli eventi Le Istituzioni e le Forze dell'Ordine, unitamente alle imprese del Polo Chimico hanno condiviso un documento che serve alla comunicazione per l'informazione alla popolazione in caso di evento avvertibile al di fuori del perimetro del Polo chimico. In tal senso, si comunica che sul sito web della Prefettura (www.prefettura.it/ferrara), nella sezione riguardante la Protezione civile (Piano di emergenza esterna), sulla parte sinistra della home page, è disponibile il collegamento (link) al sito dell'IFM, il Consorzio che raggruppa le principali aziende del polo.

1ª COMMISSIONE CONSILIARE Fusione fondazione Its La 1ª Commissione consiliare - presieduta dalla consigliera Francesca Cavicchi - si riunirà mercoledì 11 dicembre alle 15.30 nella sala Zanotti della Residenza Municipale. Questi i temi che saranno posti all'ordine del giorno: - "Espressione del parere in merito alla fusione tra la Fondazione ITS per le Tecnologie Innovative, i Beni e le Attività Culturali di Ferrara con la Fondazione ITS per l'efficienza energetica di Ravenna". Sulla "Associazione Intercomunale Terre Estensi , integrazione gestione associata funzioni e servizi. Modifica atto costitutivo e regolamento.

***targhe alterne, oggi stop alle dispari rischio caos per l'assemblea dei vigili -
gabriele isman***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 10/12/2013

Indietro

Pagina IV - Roma

Targhe alterne, oggi stop alle dispari Rischio caos per l'assemblea dei vigili

GABRIELE ISMAN

VIA alle targhe alterne oggi, ma senza vigili, almeno nella prima mattinata. Con l'obiettivo di riportare nei limiti i livelli di polveri sottili inalabili e di biossido di azoto dalle 7,30 alle 12,30 e da 16,30 alle 20,30 potranno circolare le targhe pari e domani con gli stessi orari le dispari. Resta inoltre il divieto di transito - in vigore da venerdì scorso - dei veicoli più inquinanti nella fascia verde. «Sono consapevole che l'introduzione delle targhe alterne sia un intervento che può creare disagi - ha detto il sindaco Ignazio Marino - ma sono altrettanto consapevole e convinto del mio ruolo di Garante della salute dei cittadini».

E se con le targhe alterne i veicoli euro 5 potranno comunque circolare (l'elenco completo delle deroghe è disponibile sul portale del Dipartimento tutela ambientale e del verde - protezione

civile di Roma Capitale), il vero problema per oggi e domani potrebbero essere le assemblee dei caschi bianchi indette da Cgil, Cisl e Uil. «Targhe alterne sì ma senza vigili nelle strade a controllare. Dalle 7 alle 9 ci saranno le assemblee nei gruppi a cui parteciperanno quasi tutti gli agenti. L'amministrazione

ha scelto una strada ben precisa: far finta che i problemi non esistono. Se si continuerà ad ignorare i segnali lanciati dovremo intensificare le iniziative di protesta a partire già da prima di Natale» annuncia Francesco Croce della Uil Flp. In un comunicato congiunto le segreterie dei tre sindacati accusano

l'amministrazione Marino che «continua a sottrarsi al doveroso confronto con la parte sindacale e a omettere di predisporre il richiesto progetto sulla sicurezza della città con l'indicazione al Corpo di polizia locale degli obiettivi strategici e delle priorità operative». «Nelle assemblee spiegheremo ai vigili come comportarsi alla luce della vertenza con il Campidoglio, a partire dalla presa in servizio, all'utilizzo dei mezzi del Corpo di cui verificheremo l'idoneità e sulle procedure del servizio. Adotteremo alla lettera tutti i regolamenti esistenti» promette Giancarlo Cosentino, segretario di Cisl Fp. I rallentamenti nel servizio dei vigili sembrano inevitabili: per andare sul luogo di lavoro, tra l'altro, dovranno usare i mezzi pubblici se non impegnati con auto di servizio, e sullo sfondo resta lo sciopero già proclamato per il prossimo 25 gennaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Non cannibalizziamo le piccole realtà»

Articolo

Libertà

""

Data: 09/12/2013

Indietro

«Non cannibalizziamo le piccole realtà»

Augusto Pagani (Medici) lancia il tema dell'equità di trattamento fra associazioni

«Se non ci fossero queste associazioni oggi la situazione sarebbe molto più difficile. Lo stato sociale, per quante risorse possa mettere in campo, non potrà mai rispondere appieno a tutte le numerosissime e gravi difficoltà della nostra società». A parlare è Augusto Pagani, presidente dell'Ordine dei medici che ha patrocinato l'evento di Palazzo Gotico. «L'apporto del volontariato è fondamentale e bisogna sostenerlo» è convinto. Tuttavia c'è un rischio che va evitato il più possibile: «Ho il timore però che essendo le risorse limitate, senza una sorta di coordinamento, si rischi di far cannibalizzare all'interno del volontariato i più piccoli da parte dei più grandi». Associazioni meritevoli che vanno per la maggiore, insomma, riescono a fare molto di più di associazioni altrettanto meritevoli che però non hanno la forza, l'impatto organizzativo e mediatico. «E' necessario costituire un sistema per non disperdere le enormi energie che ci sono e non deludere le legittime attese di chi ha dei problemi» mette in guardia Pagani. Come? Ad esempio con le Fondazioni di comunità «che indirizzino il sostegno verso progetti comuni armonizzando e suddividendo le risorse in maniera equa». «Le associazioni di volontariato nella sanità vanno ad intercettare percorsi che sicuramente oggi la sanità farebbe fatica a seguire - è convinto il sindaco Paolo Dosi - ad esempio nell'ambito della informazione, della conoscenza, della prevenzione. Se non ci fossero il sistema sanitario sarebbe compromesso». Presenti alla giornata del volontariato, tra gli altri, anche gli assessori al Welfare Pier Paolo Gallini e Giovanna Palladini (Provincia e Comune), l'assessore regionale alla Protezione Civile Paola Gazzolo, l'assessore comunale alla cultura Tiziana Albasi, il presidente della Fondazione di Piacenza e Vigevano, Francesco Scaravaggi.

09/12/2013

<!--

ICv

*Un fondo per i giovani e le idee imprenditoriali***Modena Qui**

""

Data: **10/12/2013**

Indietro

10-12-2013

Un fondo per i giovani e le idee imprenditoriali

«Creare un fondo per le emergenze, questo è stato uno dei primi desideri subito dopo il mio ingresso in Diocesi».

L'aveva pensato appena arrivato a Carpi, e oggi è realtà.

Monsignor Francesco Cavina, vescovo di Carpi, ha presentato il progetto Fides et Labor, un fondo dedicato ai giovani e alle loro idee imprenditoriali finora inesprese per mancanza di soldi.

Un fondo che parte con 300mila euro di base.

Una buona base.

«Era il marzo del 2012, prima del terremoto - ricorda il vescovo -.

Il primo donatore è stato Papa Benedetto XVI con una cifra importante, 100 mila euro, dopo la visita pastorale del 26 giugno 2012 nelle zone terremotate, poi via via la somma è aumentata grazie alla generosità di coloro che hanno fatto donazioni non a progetti o realtà mirate ma a me, in qualità di vescovo.

Così oggi, con 300 mila euro disponibili, possiamo avviare questo progetto che mi sta particolarmente a cuore.

E' indirizzato prevalentemente ai giovani ma non solo; possono usufruirne anche quei padri e quelle madri di famiglia, persone di mezza età che hanno perso il lavoro e che, una volta espulsi dal mondo del lavoro, possono arrivare a credere di avere perso, assieme a un'occupazione, la dignità.

Noi vogliamo che non si arrendano alla realtà dei fatti e offriamo loro un sostegno per darsi un'opportunità di futuro».

Carità e amore sono il motore di Fides et Labor, un progetto ricco non solo perché mette a disposizione 300 mila euro che potranno lievitare grazie ad altre donazioni.

Infatti, immessi in questo circuito virtuoso, i fondi potranno moltiplicarsi perché ogni volta che sarà restituito il prestito, il denaro verrà riportato in circolo per aiutare l'idea imprenditoriale di altre persone.

«Il prestito massimo previsto - spiega Paolo Ranieri, fiduciario economico vescovile - è di 10 mila euro, la modalità di restituzione è personalizzata.

Naturalmente non ci limitiamo all'erogazione della cifra richiesta, ma sarà nostra cura seguire il 'post ricevimento denaro'. Seguiremo il percorso delle persone, non le perderemo di vista perché nessuno si senta solo e perché crediamo fermamente al valore della condivisione».

Una responsabilità condivisa è più leggera da portare, anche questo fa parte dell'idea originaria del Vescovo.

Un progetto, Fides et Labor, nato sotto tante buone stelle.

il vescovo finanzia le idee dei giovani che fanno impresa

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 10/12/2013

Indietro

CREATO UN FONDO DA 300MILA EURO

Il vescovo finanzia le idee dei giovani che fanno impresa

Un fondo di 300mila euro per i giovani - e non solo - che hanno idee imprenditoriali ma mancano di fondi per iniziare un'attività lavorativa. È l'innovativo progetto del vescovo Francesco Cavina, il primo del suo genere a livello nazionale. «Creare un fondo per le emergenze, questo è stato uno dei primi desideri subito dopo il mio ingresso in Diocesi. Era il marzo del 2012, prima del terremoto - ricorda il Vescovo -. Il primo donatore è stato Papa Benedetto XVI con 100 mila euro, dopo la visita pastorale del 26 giugno 2012 nelle zone terremotate, poi via via la somma è aumentata grazie alla generosità di coloro che hanno fatto donazioni non a progetti o realtà mirate ma a me, in qualità di Vescovo. Così oggi, con 300 mila euro disponibili, possiamo avviare questo progetto che mi sta particolarmente a cuore». È indirizzato prevalentemente ai giovani ma non solo - precisa monsignor Francesco Cavina -; possono usufruirne anche quei padri e quelle madri di famiglia, persone di mezza età che hanno perso il lavoro e che, una volta espulsi dal mondo del lavoro, possono arrivare a credere di avere perso, assieme a un'occupazione, la dignità. Noi vogliamo che non si arrendano alla realtà dei fatti e offriamo loro un sostegno per darsi un'opportunità di futuro». «Siamo qui non solo per decidere di aprire un fido a chi si trova nel bisogno - sottolinea monsignor Carlo Malavasi, Vicario generale della Diocesi e membro del Consiglio Etico di Fides et Labor, questo il nome del fondo -, ma anche e soprattutto per dare un consiglio, un'indicazione, per illuminare una via a chi, nella necessità, cerca un amico. Un'opera, questa, indicata dal Cristianesimo». «Carità e amore - spiega la Diocesi - sono il motore di Fides et Labor, un progetto ricco non solo perché mette a disposizione 300 mila euro che potranno lievitare grazie ad altre donazioni. Infatti i fondi potranno moltiplicarsi perché ogni volta che sarà restituito il prestito, concesso a tasso zero, il denaro verrà riportato in circolo per aiutare l'idea imprenditoriale di altri». Grazie all'appoggio di Lapam e Bper, che forniranno i supporti tecnici, chi ha un'idea potrà sottoporla a esperti per capire se è economicamente sostenibile. Il contributo potrà arrivare fino a 10mila euro. Per informazioni contattare 059-686048, Andrea Beltrami.

SIENA: AGGIORNATO IL PIANO NEVE**OkSiena.it***"SIENA: AGGIORNATO IL PIANO NEVE"*Data: **10/12/2013**

Indietro

SIENA: AGGIORNATO IL PIANO NEVE

News 10-12-2013

In caso di precipitazioni nevose, il Comune ha predisposto un apposito Piano d'intervento contenente azioni e tempistiche per la pulitura di strade e marciapiedi, ma anche una serie di procedure e regole da seguire sulla base del modello già attivati dalla precedente amministrazione.

In caso di neve limitare l'uso dei mezzi privati <<Dobbiamo - ha detto l'assessore al traffico e ai trasporti Stefano Maggi - limitare l'uso dei mezzi privati a situazioni di effettiva necessità, perché con meno veicoli non solo si abbatte il numero degli incidenti che potrebbero verificarsi, ma, al contempo, si ampliano le possibilità di intervento delle macchine spazzaneve e degli operatori che devono ristabilire la viabilità>>. Inoltre - come ha evidenziato - <>.

<<Sono circa 80 i dipendenti comunali coinvolti operativamente dal Piano - ha evidenziato l'assessore alla Protezione Civile e Lavori Pubblici Paolo Mazzini -, che fin da ora ringrazio per la disponibilità. Insieme a loro anche Sei Toscana che interverrà per liberare dalla neve i marciapiedi delle zone centrali e semicentrali della città>>.

Garantito il trasporto pubblico anche in caso di forti nevicate Per evitare la congestione di alcune strade, in prossimità dei plessi scolastici, il Piano neve invita le scuole a far rispettare gli orari di uscita degli studenti, così che possano utilizzare il servizio di trasporto pubblico, anche in caso di copiose precipitazioni, ma ovviamente in ritardo rispetto ai tempi previsti. Potenziata la comunicazione con scuole, aziende e istituzioni del territorio Scuole, aziende con molti dipendenti e Istituzioni presenti nel territorio comunale riceveranno e daranno informazioni in caso di abbondanti nevicate ed eventuali gelate successive. <<A questo proposito - ha detto l'Assessore Tarquini - stiamo predisponendo un elenco telefonico per inviare direttamente sms alle famiglie in caso di chiusura delle scuole>>. Sono, infatti, circa 10.000 i ragazzi, dai nidi alle superiori, da avvertire. Indispensabile, quindi, avere i riferimenti telefonici così da poterli contattare>>.

Già incontrati i mobility manager delle aziende che hanno questa figura professionale e i dirigenti scolastici, al fine di predisporre un'adeguata strategia di coordinamento.

Le comunicazioni del Comune. L'Amministrazione comunale trasmetterà tempestivamente, e in tre fasi successive, specifici comunicati stampa sull'evolversi della situazione meteo. Il primo in concomitanza dell'emergenza; il secondo per informare sull'attivazione dell'allerta neve da parte della Protezione civile regionale, che sarà affiancata dall'ordinanza di obbligo catene a bordo o installazione di pneumatici invernali per tutti coloro che devono transitare sul territorio comunale. Il terzo comunicato verrà inviato al momento della precipitazione nevosa, quando scatterà l'ordinanza dell'obbligo di montare le catene. Durante questa fase, in base all'entità del fenomeno atmosferico, sarà deciso sull'opportunità di aprire una sala operativa al Comando di Polizia Municipale per il coordinamento di tutti gli interventi da effettuare sulle strade e di supporto ai cittadini. Interventi, questi, già assegnati in parte alle strutture interne e in parte ad aziende esterne.

I numeri telefonici della sala operativa - attivata in casi di emergenza - saranno: 0577 292535 e 0577 292536.

Emergenza freddo, Comune: allestito il campo per i senzatetto

Emergenza freddo, campo per i senzatetto a Latina

ParmaToday

""

Data: **10/12/2013**

Indietro

Emergenza freddo, Comune: allestito il campo per i senzatetto

L'amministrazione comunale, in previsione del grande freddo e per scongiurare un'eventuale emergenza, ha completato l'allestimento del campo sulla Bassianese con 50 posti e completo di servizi igienici

Redazione 9 dicembre 2013

Tweet

Storie CorrelateMaltempo, continua l'allerta. Comune: nuovo dormitorio per i senzatettoEmergenza freddo, parte la macchina della solidarietà per i senzatettoEmergenza freddo, nuovo dormitorio e servizio navetta per i senzatetto Senzatetto, Sciaudone: "Con ripari di fortuna nel freddo della notte"

Gestire quella che altrimenti potrebbe rivelarsi un'emergenza in anticipo. Questo il monito dell'amministrazione comunale di Latina che ha predisposto il "tempestivo l'allestimento" del campo sulla Bassianese per i senzatetto in previsione del grande freddo.

"Non voglio parlare di emergenza - sottolinea l'assessore alla Protezione Civile del Comune di Latina Gianluca Di Cocco - rispetto al passato siamo partiti per tempo ed abbiamo avviato il campo in men che non si dica, grazie alla grande collaborazione con il gruppo Comunale, le varie associazioni di Protezione Civile e la Croce Rossa, abbiamo messo a disposizione dei senzatetto 50 posti riscaldati, completi di tutti i servizi igienici.

Un passo in avanti verso i più bisognosi, facendo registrare ripeto la grande reattività di questa amministrazione, verso un tema così delicato. Credo sia importante avere di supporto una struttura di pronto intervento come la Protezione Civile, perché nel pieno di un'eventuale emergenza c'è la necessità di essere immediatamente operativi, senza dover perdere tempo in lungaggini burocratiche".

Casette L'Aquila: 'Cratere che resiste' difende i 25 "terremotati-sfrattati"

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Casette L'Aquila: 'Cratere che resiste' difende i 25 "terremotati-sfrattati"'"

Data: **09/12/2013**

Indietro

PROTESTE

Casette L'Aquila: 'Cratere che resiste' difende i 25 "terremotati-sfrattati"

«In zona P3 e P4 tante case e attività, dal Comune 2 pesi e 2 misure»

Segui @PrimaDaNoi

L'AQUILA. «Con le ordinanze di sgombero dei 25 manufatti provvisori costruiti dopo il terremoto del 6 aprile 2009 in zone a rischio idrogeologico, il Comune dell'Aquila dà addosso solo a quelle famiglie terremotate, ma nelle zone P3 e P4 ci sono anche tante altre attività, commerciali e industriali: l'amministrazione usa due pesi e due misure».

Questa l'accusa lanciata da Lucio De Bernardinis, presidente dell'associazione "Il cratere che resiste", dopo la diffusione della notizia dell'atto che ordina lo sgombero immediato per 25 proprietari che si ritroveranno nuovamente senza casa dopo 4 anni e mezzo, firmato nei giorni scorsi dal sindaco del capoluogo, Massimo Cialente.

L'associazione è nata nell'aprile del 2011 con l'obiettivo di diventare un interlocutore autorevole della governance della ricostruzione e ha raccolto rapidamente quasi 2 mila iscritti. Ha lanciato una campagna di ascolto delle richieste e lamentele dei cittadini, per poi unificare le problematiche e le possibili soluzioni con un lavoro di sintesi da parte di tecnici ed esperti.

«L'ordinanza di sgombero può essere impiegata solo a fronte di un imminente pericolo - sottolinea De Bernardinis - Forse c'è qualche esondazione in arrivo di cui la cittadinanza non è informata, visto lo strumento usato? Sarebbe gravissimo».

Il presidente del "Cratere" ricorda poi che «nei mesi scorsi il Consiglio comunale ha approvato un cambio di destinazione d'uso a un fabbricato in zona P3, nel nucleo industriale di Pile - in riferimento alla discoteca Be One - Però oggi decide di dare addosso solo ai 25, gli unici che hanno costruito 'denunciandosi' in base alla delibera consiliare numero 58, quella che ha generato il problema».

Per De Bernardinis «non bisogna colpire nuovamente i terremotati, ma cambiare il punto di osservazione e di partenza: servono provvedimenti preventivi per far sì che i cittadini si rimettano in sicurezza e poi si dovrà mettere mano all'urbanizzazione complessiva».

«Anche perché - conclude - la sentenza numero 137 del 2013 del Tribunale superiore delle Acque pubbliche, oltre a mettere una pietra tombale sul progetto di vasche di espansione per la messa in sicurezza dell'Aterno, dà anche indicazioni su come intervenire, allargando e rinforzando gli argini, con una spesa che sarebbe un decimo di quanto previsto, 6 milioni di euro contro 60».

Pescara, riaperta golena nord. Task force di geologi per l'emergenza frane

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Pescara, riaperta golena nord. Task force di geologi per l'emergenza frane"

Data: **09/12/2013**

Indietro

DOPO LA PIOGGIA

Pescara, riaperta golena nord. Task force di geologi per l'emergenza frane

Sei famiglie allontanate dalle abitazioni, martedì riapertura golena sud

Segui @PrimaDaNoi

PESCARA. E' stata riaperta ieri pomeriggio alla sosta e al transito la golena nord di Pescara.

Dopo otto giorni esatti dall'inizio dell'emergenza si sono concluse le operazioni di lavaggio e bonifica dell'asse.

Da questa mattina tornano dunque fruibili almeno 500 posti auto strategici per Pescara che ricomincerà a respirare dopo le giornate veramente difficili vissute la scorsa settimana a causa dell'alluvione che ha colpito il capoluogo nella notte tra domenica e lunedì, causando un'alluvione straordinaria, con l'esondazione del fiume Pescara che, sulle due golene, ha raggiunto un volume d'acqua tale da superare il metro d'altezza sugli argini.

Il Comune invita la cittadinanza, a partire dai ciclisti, alla massima prudenza perché la furia del fiume ha trascinato via ampi tratti della staccionata di legno e della recinzione che separano la pista ciclabile dalla sponda fluviale. Oggi gli uffici tecnici contatteranno la Provincia e l'Autorità marittima per la messa in sicurezza dell'area. Occorrerà attendere almeno fino a martedì, invece, per la golena sud, dove è stata individuata una quantità abnorme di fango, che sta creando non poche difficoltà all'impresa incaricata della sua rimozione e del deposito all'interno dei cassoni che poi la Attiva provvede a stoccare all'interno dell'ex Cofa in attesa delle caratterizzazioni da parte dell'Arta.

Oggi pomeriggio anche la Attiva dovrebbe spostarsi sul lungofiume sud per il lavaggio, ma nel frattempo

l'amministrazione comunale dovrà prendere contatti con l'Autorità marittima per la bonifica anche dei siti di sua competenza, ossia la fascia di banchina compresa tra il fiume e l'area di parcheggio, dove il Comune non ha competenza a intervenire, e comunque è ricoperta di limo.

LE FRANE

C'è poi il capitolo frane: stamattina l'amministrazione stipulerà, come annunciato, la convenzione con l'Ordine dei geologi per affidare a 10 geologi, divisi in cinque squadre, ciascuna di 2 unità, il compito di effettuare i monitoraggi sulle 14 frane in atto sul territorio, a partire da quelle che da sabato hanno imposto l'adozione di ordinanze di chiusura al traffico di ampi tratti di carreggiata.

Sei le famiglie che sono state costrette a lasciare casa, cinque in via Colle Breccia (la strada è stata chiusa al transito, sia pedonale che veicolare): non hanno avuto bisogno dell'assistenza del Comune, ma hanno provveduto a individuare una sistemazione alternativa autonoma. La sesta ordinanza ha riguardato una famiglia in via Catani, dove c'è sempre una frana che incombe sull'abitazione: anche la sesta famiglia intorno alle 21 di sabato ha trovato una sistemazione autonoma.

E sempre da sabato sono scattate le chiusure al traffico veicolare e pedonale di via Catani, nel tratto compreso tra l'incrocio con la traversa successiva al civico 40 sino al civico numero 36; via delle Fornaci, dal civico 66 per 150 metri in

Pescara, riaperta golena nord. Task force di geologi per l'emergenza frane

direzione mare-monti; strada Colle Renazzo, nel tratto compreso tra l'incrocio con strada vicinale Casa delle Monache sino alla località Belvedere Colle Renazzo; strada Colle Orlando, nel tratto compreso tra via Ciafardella e l'incrocio con via Ventre d'Oca; via San Donato, con inizio al civico 162, a ridosso del ristorante L'Angolo, seguendo la direzione monti-mare sino all'incrocio con Strada Colle San Donato; chiusa infine l'intera via Fonte Borea.

Stamattina nuovo sopralluogo sul Fosso Vallelunga e Fosso Pretaro, per verificare gli effetti dell'ondata di piena della scorsa settimana, e verifiche previste anche per la voragine registrata nella serata di sabato in via Vallelunga. Oggi gli agronomi del Comune effettueranno un nuovo sopralluogo anche presso la Riserva naturale dannunziana per verificare le condizioni della falda e ipotizzare una data di riapertura al pubblico dell'area verde.

MONTESILVANO: «I FANGHI VANNO ANALIZZATI»

«I fanghi dell'alluvione, sulle strade e aree lungofiume Saline vanno analizzati e caratterizzati prima di essere smaltiti», dice Corrado Di Sante. «Il fiume Saline è un sito di bonifica regionale, a seguito del declassamento avvenuto a gennaio 2013. Il fiume Saline nelle relazioni del Ministero dell'ambiente è stato più volte definito la "discarica lineare più lunga d'Italia". In seguito alle inadempienze delle amministrazioni comunali di centrosinistra di Cantagallo e centrodestra di Cordoma, oggi c'è un commissario regionale che si sta occupando della messa in sicurezza della discarica di Villa Carmine. Come avverrà per i fanghi nelle golene del Fiume Pescara, i fanghi sulla strada lungofiume Saline, Via Fosso Foreste, Via Tamigi e nelle strade e aree residenziali e artigianali che ormai lambiscono il fiume vanno, prima di essere smaltiti, analizzati e caratterizzati, ovvero vanno considerati come rifiuto a tutti gli effetti, occorre rispettare le norme e le prescrizioni del testo unico sull'ambiente a maggior ragione in quanto siamo in presenza di un sito di bonifica. Dove sono stati stoccati i fanghi rimossi nella prima alluvione? Quale responso hanno fornito le analisi e la caratterizzazione? È stato attivato un tavolo con Regione, Arta e Asl? Sindaco, assessori competenti e tecnici, come si sono comportati questa volta?»

ICv

Maltempo Pescara, riserva dannunziana ancora chiusa: terreno non drena acqua e alberi pericolanti

Maltempo Pescara, riserva dannunziana ancora chiusa: «terreno non drena acqua e alberi pericolanti» - PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

""

Data: 10/12/2013

Indietro

CONSEGUENZE

Maltempo Pescara, riserva dannunziana ancora chiusa: «terreno non drena acqua e alberi pericolanti»

Confesercenti: «verifica sulla manutenzione di Fosso Grande»

Segui @PrimaDaNoi

PESCARA. Partiranno oggi le indagini dei geologi sulle frane che da una settimana stanno interessando il territorio di Pescara.

Ieri mattina, come preannunciato, è stata stipulata la convenzione con l'Ordine dei Geologi che ha dato la disponibilità di circa una decina di professionisti i quali entro pochi giorni dovranno già essere in grado di rimettere al Centro Operativo Comunale della Protezione civile una prima relazione scritta e certificata circa l'entità dei movimenti franosi in atto, la tipologia degli interventi necessari a breve e medio termine, e soprattutto se sia possibile o meno riaprire al traffico le strade interessate.

Ovviamente massima priorità verrà data alle zone in cui il Comune è stato costretto a sgomberare le famiglie, ossia via Colle Breccia, via Catani.

Le famiglie ieri mattina sono andate al Coc chiedendo informazioni e notizie, per sapere se prima di Natale potranno rientrare nelle proprie abitazioni o se trascorreranno le feste fuori casa, domande alle quali il Comune potrà rispondere solo dopo le indagini dei geologi.

Peraltro oltre a via Colle Breccia e via Catani, la terza priorità, indicata dalla Polizia municipale, riguarda strada delle Fornaci dove, nonostante la chiusura al traffico attraverso l'ordinanza e la sistemazione delle transenne a chiusura dell'asse, si sta registrando la presenza di traffico a causa di automobilisti che, pur di passare, non si fanno scrupolo di spostare quelle transenne, senza considerare che con la frana ha ceduto un tratto di strada, dunque è una situazione di massima gravità, anche se in questo caso non incide sulle abitazioni.

Le altre strade chiuse al traffico veicolare e pedonale sono strada Colle Renazzo, nel tratto compreso tra l'incrocio con strada vicinale Casa delle Monache sino alla località Belvedere Colle Renazzo; strada Colle Orlando, nel tratto compreso tra via Ciafardella e l'incrocio con via Ventre d'Oca; via San Donato, con inizio al civico 162, a ridosso del ristorante L'Angolo, seguendo la direzione monti-mare sino all'incrocio con Strada Colle San Donato; chiusa infine l'intera via Fonte Borea

Intanto resta chiusa al pubblico anche la Riserva naturale dannunziana perché bisogna capire perché il terreno non riesce a drenare l'enorme quantità di acqua che ancora oggi, a nove giorni dall'alluvione, continua a ristagnare in ogni angolo del parco, con pozze anche di 40-60 centimetri d'acqua.

Maltempo Pescara, riserva dannunziana ancora chiusa: terreno non drena acqua e alberi pericolanti

Come ha verificato anche l'assessore ai Parchi Roberto Renzetti nel corso di un sopralluogo, c'è ancora una falda troppo superficiale che desta preoccupazioni circa la stabilità degli alberi, specie nelle aree maggiormente frequentate dal pubblico per lo jogging. Ieri un pino si è improvvisamente inclinato a 45 gradi sull'area giochi.

Anche nel lotto 2, di fronte allo stadio, dietro il bar c'è una situazione di criticità che lo rende inaccessibile.

«A questo punto», spiega Fiorilli, «abbiamo deciso di individuare un professionista che, entro qualche giorno, dovrà effettuare dei rilevamenti strumentali per verificare cosa impedisca al terreno di drenare l'acqua in eccesso, quali interventi siano necessari per ripristinare la piena e immediata fruibilità della pineta, e soprattutto la stabilità delle piante. Gli alberi all'indomani del maltempo del 14 novembre erano perfettamente in linea, dunque stiamo registrando un dissesto improvviso e preoccupante che richiede un approfondimento tempestivo».

VERIFICHE A FOSSO GRANDE

Intanto Confesercenti chiede una verifica sul campo ed un vertice in tempi brevi sulla manutenzione di Fosso Grande e degli impianti fognanti delle vie al confine fra Pescara e Villa Raspa di Spoltore, con l'obiettivo di evitare il ripetersi di situazioni d'emergenza. Forte la preoccupazione di commercianti, artigiani e residenti di Via del Circuito e delle zone al confine fra Pescara e Villa Raspa di Spoltore. L'associazione delle imprese ha avanzato questa richiesta ufficiale a Genio Civile, Prefettura, Provincia di Pescara, Aca ed ai Comuni di Pescara e Spoltore.

«L'urbanizzazione selvaggia di ampi tratti dell'area urbana ha contribuito in maniera decisiva a creare le condizioni per l'alluvione dei giorni scorsi a Pescara e provincia, oltre alla quantità straordinaria di acqua caduta in poche ore - sottolineano per Confesercenti il direttore provinciale Gianni Tauci ed il componente della direzione Confesercenti Piero Giampietro, che ha rappresentato l'associazione all'assemblea di Via del Circuito - e il nostro sportello sta assistendo decine di imprese nella conta dei danni. Ma bisogna percorrere ogni strada affinché si limitino i rischi futuri. Nel caso di Fosso Grande sono emerse denunce di una manutenzione ordinaria scadente e di interventi attesi da anni, con il timore che l'accumulo di detriti abbia avuto il suo ruolo negli allagamenti quella zona. Dopo le centinaia di migliaia di euro di danni dei giorni scorsi, nessuno può permettersi di far vivere famiglie e imprese nell'incubo che ciò possa avvenire di nuovo: l'unica condizione per ripartire è che si faccia chiarezza sulle competenze e si mettano le infrastrutture in condizioni di fare il proprio dovere. Per questo - concludono Tauci e Giampietro - abbiamo chiesto a tutti gli enti che hanno voce in capitolo, dalla Prefettura al Genio civile, dall'Aca alla Provincia ai Comuni, di attivare un tavolo urgente per fare il punto della situazione e intervenire a difesa di imprese e famiglie della zona».

Targhe alterne 10 - 11 dicembre 2013: le deroghe

Roma,

RomaToday

"Targhe alterne 10 - 11 dicembre 2013: le deroghe"

Data: **09/12/2013**

Indietro

Targhe alterne 10 - 11 dicembre 2013: le deroghe

Il blocco nella fascia verde dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 16.30 e le 20.30. Ecco, in base alle Deliberazione Giunta Comunale n.242 del 19.07.2011, i veicoli che sono esentati dal blocco

Redazione 9 dicembre 2013

Tweet

Martedì le dispari, mercoledì le pari. Targhe alterne all'interno della fascia verde (GUARDA QUI) nei giorni 10 e 11 dicembre. Lo ha stabilito il Campidoglio in accordo con la "deliberazione Giunta Comunale n.242 del 19.07.2011". Sempre in accordo con la deliberazione ci sono una serie di veicoli derogati. Eccoli nel dettaglio

1. veicoli a trazione elettrica e ibridi;
2. veicoli alimentati a metano e a GPL;
3. autoveicoli ad accensione comandata (benzina) EURO "5";
4. autoveicoli ad accensione spontanea (diesel) EURO "5";
5. ciclomotori a 2 ruote con motore 4 tempi EURO "2";
6. motocicli a 4 Tempi EURO "3";
7. veicoli adibiti a servizio di polizia e sicurezza, emergenza anche sociale, ivi compreso il soccorso, anche stradale, e il trasporto salme;
8. veicoli adibiti a servizi manutentivi di Pronto Intervento e pubblica utilità (come ad es. acqua, luce, gas, telefono, ascensori, impianti di sicurezza, impianti di regolazione del traffico, impianti ferroviari, impianti di riscaldamento e di climatizzazione) che risultino individuabili, o con adeguato contrassegno o con certificazione del datore di lavoro;
9. veicoli adibiti al trasporto, smaltimento rifiuti e tutela igienico ambientale, alla gestione emergenziale del verde, alla Protezione civile e agli interventi di urgente ripristino del decoro urbano;
10. autoveicoli per il trasporto collettivo pubblico e privato;
11. taxi ed autovetture in servizio di noleggio con conducente, dotati di concessioni comunali;
12. autoveicoli adibiti a car sharing, car pooling, servizi Piano Spostamenti Casa Lavoro (PSCL) attivati sulla base di appositi provvedimenti del Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare o dell'Amministrazione comunale di Roma;
13. veicoli con targa C.D., S.C.V. e C.V.;
14. veicoli muniti del contrassegno per persone invalide previsto dal D.P.R.503 del 24 luglio 1996;
15. autoveicoli impiegati dai medici e veterinari in visita domiciliare urgente, muniti del contrassegno rilasciato dal rispettivo Ordine; autoveicoli impiegati da paramedici in servizio di assistenza domiciliare con attestazione rilasciata dalla struttura pubblica o privata di appartenenza;
16. autoveicoli utilizzati per il trasporto di persone sottoposte a terapie indispensabili e indifferibili o trattamenti sanitari per la cura di malattie gravi, in grado di esibire la relativa certificazione medica;
17. autoveicoli adibiti al trasporto di persone sottoposte a misure di sicurezza;
18. autoveicoli adibiti al trasporto di generi alimentari deperibili, alla distribuzione di stampa periodica e di invii postali;
19. veicoli aventi massa massima non superiore a 3,5 tonnellate, adibiti al trasporto di medicinali e/o trasporto di materiale sanitario di uso urgente e indifferibile adeguatamente certificato, nonché al trasporto di valori;
20. veicoli utilizzati per il trasporto di persone che partecipano a cerimonie nuziali o funebri, purché i conducenti siano in

Targhe alterne 10 - 11 dicembre 2013: le deroghe

possesto di appositi inviti o attestazioni rilasciate dai ministri officianti;

21. veicoli degli operatori dell'informazione quotidiana in servizio, muniti del tesserino di riconoscimento e con attestazione della redazione, o adibiti al trasporto di materiali a supporto del servizio di riprese televisive (es. strumenti di ripresa, gruppi elettrogeni, ponti radio ecc) relative ai telegiornali;

22. veicoli utilizzati da edicolanti di turno con certificazione;

23. autoveicoli e motoveicoli a due ruote utilizzati da lavoratori con turni lavorativi o domicilio/sede di lavoro tali da impedire la fruizione dei mezzi di trasporto pubblico, certificati dal datore di lavoro;

24. automezzi adibiti ai lavori nei cantieri delle linee metropolitane in costruzione;

25. veicoli o mezzi d'opera che effettuano traslochi o per i quali sono state precedentemente rilasciate autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico dagli uffici competenti;

26. veicoli di imprese che eseguono lavori per conto di Roma Capitale o per conto di Aziende di sottoservizi, forniti di adeguata documentazione dell'Ente per cui lavorano o che eseguono interventi programmati con autorizzazione della regia;

27. veicoli utilizzati per la realizzazione delle iniziative promosse da Roma Capitale forniti di apposita documentazione rilasciata dai Settori

competenti o di contrassegni rilasciati dall'organizzazione;

28. veicoli utilizzati nell'organizzazione di manifestazioni per le quali sono state precedentemente rilasciati atti concessori di occupazione suolo pubblico, forniti di apposita documentazione rilasciata dai Settori competenti;

29. veicoli delle Associazioni o Società sportive appartenenti a Federazioni affiliate al CONI o altre Federazioni riconosciute ufficialmente, o utilizzati da iscritti alle stesse con dichiarazione del Presidente indicante luogo e orario della manifestazione sportiva nella quale l'iscritto è direttamente impegnato;

30. veicoli di autoscuole in servizio o finalizzati al superamento dell'esame di guida con adeguata attestazione;

31. veicoli utilizzati dai controllori del traffico aereo in servizio di turnopresso l'aeroporto di Ciampino e Fiumicino, previa esibizione di apposita attestazione rilasciata da ENAV S.p.A

QUI L'ELENCO COMPLETO SUL SITO DEL COMUNE

Precipita col parapendio su un albero ma è salva

- RomagnaNOI

RomagnaNOI.it

"Precipita col parapendio su un albero ma è salva"

Data: **09/12/2013**

[Indietro](#)

»ravenna

Ravenna

Precipita col parapendio su un albero ma è salva

La disavventura è capitata ad una 39enne ravennate in un zona boscosa del vicentino

| Altro N. Commenti 0

09/dicembre/2013 - h. 09.09

VICENZA - Una 39enne ravennate ieri è finita con il parapendio sulla cima di un alto castagno in una zona boscosa e impervia del vicentino rimanendo bloccata a 15 metri di altezza. E' stata lei stessa a dare l'allarme. In suo soccorso sono giunti i vigili del Fuoco che, dopo avere affrontato in jeep una ripida mulattiera, tramite tecnica da soccorso alpino l'hanno raggiunta sulla cima dell'albero. Quindi l'hanno tranquillizzata, e, dopo essersi assicurati che non avesse ferite, le hanno allungato delle forbici con le quali è riuscita a liberarsi dalla funi che la ancoravano al telaio della vela. Infine, dopo averla imbragata, l'hanno riportata a terra. La 39enne è uscita incolume dall'accaduto. All'origine dell'incidente forse una manovra sbagliata.

Grande festa a Città di Castello per Michele Bravi

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie.it

"Grande festa a Città di Castello per Michele Bravi"

Data: **09/12/2013**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Altre notizie

Grande festa a Città di Castello per Michele Bravi

Il ragazzino tifernate é finalista al programma televisivo XFactor in onda sui canali Sky

"Una festa in onore di Michele ma anche dei tanti giovanissimi che insieme a lui sono stati i protagonisti assoluti del concerto al Teatro degli Illuminati": così il vicesindaco di Città di Castello Michele Bettarelli, definisce l'esibizione del concorrente tifernate, finalista dell'edizione 2013 di XFactor, in onda sui canali Sky. "L'evento, voluto dalla produzione della trasmissione, ha raccolto intorno a sé oltre 700 ragazzi, tra coloro che hanno assistito alla proiezione sul maxischermo allestito in Largo Bartolini e coloro che in fila dalle sei della mattina hanno atteso l'apertura del botteghino per la distribuzione dei trecento biglietti gratuiti. È stato un bello spettacolo per la spontaneità e il talento di Michele Bravi, per l'entusiasmo composto del pubblico e perché ha offerto uno spaccato nuovo della nostra città. Sono soddisfatto dell'organizzazione logistica che l'Amministrazione comunale, in collaborazione con le associazioni della protezione civile, ha curato, sulla base delle indicazioni tecniche e logistiche della produzione piuttosto stringenti in alcuni casi. Il successo di Michele è chiaramente tutto suo però non possiamo non notare le ricadute positive su Città di Castello di tanta attenzione mediatica e ci è sembrato un motivo in più per mettere a disposizione il teatro e gli spazi circostanti che la produzione ha inserito nelle riprese. Ora non rimane altro se non sostenere nella serata di giovedì prossimo Michele Bravi e in attesa della finale, rivedere le immagini della città e del concerto nella striscia quotidiana di domani martedì 10 dicembre che XFactor manderà in onda in estratto anche durante la puntata finale.

0 commenti alla notizia

Redazione, 09/12/2013 15:54:19

Termocoperta difettosa innesca un incendio che distrugge un appartamento nel centro storico di Sansepolcro

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie.it

"Termocoperta difettosa innesca un incendio che distrugge un appartamento nel centro storico di Sansepolcro"

Data: **09/12/2013**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Cronaca

Termocoperta difettosa innesca un incendio che distrugge un appartamento nel centro storico di Sansepolcro

L'episodio ieri sera lungo via del Pentolo. Appartamento dichiarato inagibile

Appartamento completamente distrutto dalle fiamme nel centro storico di Sansepolcro a causa, probabilmente, di una termocoperta difettosa. L'episodio si è consumato ieri sera lungo via del Pentolo poco dopo le 23.00. Le fiamme in un attimo si sono levate dalla camera da letto e nel giro di pochi minuti hanno attaccato anche gli altri vani. Tempestivo è stato l'intervento da parte dei vigili del fuoco biturgensi e poi di quelli aretini, allertati dalla proprietaria, i quali hanno provveduto a spegnere le fiamme e bonificare l'intera area. Manovre piuttosto complicate anche perché l'appartamento è ubicato in un vicolo del centro piuttosto stretto. Ai locali sono stati posti i sigilli poiché giudicati inagibili da parte dei vigili del fuoco.

0 commenti alla notizia

Redazione, 09/12/2013 16:02:52

Il Comune di Siena aggiorna il piano neve" class="readon

Il Comune di Siena aggiorna il piano neve

SienaFree.it

""

Data: **10/12/2013**

Indietro

Il Comune di Siena aggiorna il piano neve

Lunedì 09 Dicembre 2013 17:48

Circa 80 i dipendenti comunali impiegati in caso di emergenza. 10.000 gli sms che partiranno per avvertire nel caso le scuole restino chiuse

Razionalizzazione degli interventi, attivazione di una Sala operativa, informazioni in tempo reale sul sito del Comune e ai media per evitare al massimo il disagio ai cittadini

In caso di precipitazioni nevose, il Comune di Siena ha predisposto un apposito Piano d'intervento contenente azioni e tempistiche per la pulitura di strade e marciapiedi, ma anche una serie di procedure e regole da seguire sulla base del modello già attivati dalla precedente amministrazione.

In caso di neve limitare l'uso dei mezzi privati "Dobbiamo – ha detto l'assessore al traffico e ai trasporti Stefano Maggi - limitare l'uso dei mezzi privati a situazioni di effettiva necessità, perché con meno veicoli non solo si abbate il numero degli incidenti che potrebbero verificarsi, ma, al contempo, si ampliano le possibilità di intervento delle macchine spazzaneve e degli operatori che devono ristabilire la viabilità. La collaborazione di tutti i cittadini è determinante per una rapida soluzione delle criticità. E tra i comportamenti virtuosi, insieme al non utilizzo dell'auto privata, anche l'aiuto che i vari negozianti possono dare alla collettività provvedendo alla pulizia dello spazio antistante al proprio esercizio".

"Sono circa 80 i dipendenti comunali coinvolti operativamente dal Piano – ha evidenziato l'assessore alla Protezione Civile e Lavori Pubblici Paolo Mazzini -, che fin da ora ringrazio per la disponibilità. Insieme a loro anche Sei Toscana che interverrà per liberare dalla neve i marciapiedi delle zone centrali e semicentrali della città".

Garantito il trasporto pubblico anche in caso di forti nevicate Per evitare la congestione di alcune strade, in prossimità dei plessi scolastici, il Piano neve invita le scuole a far rispettare gli orari di uscita degli studenti, così che possano utilizzare il servizio di trasporto pubblico, anche in caso di copiose precipitazioni, ma ovviamente in ritardo rispetto ai tempi previsti. Potenziata la comunicazione con scuole, aziende e istituzioni del territorio Scuole, aziende con molti dipendenti e Istituzioni presenti nel territorio comunale riceveranno e daranno informazioni in caso di abbondanti nevicate ed eventuali gelate successive. "A questo proposito – ha detto l'Assessore Tarquini – stiamo predisponendo un elenco telefonico per inviare direttamente sms alle famiglie in caso di chiusura delle scuole". Sono, infatti, circa 10.000 i ragazzi, dai nidi alle superiori, da avvertire. Indispensabile, quindi, avere i riferimenti telefonici così da poterli contattare".

Già incontrati i mobility manager delle aziende che hanno questa figura professionale e i dirigenti scolastici, al fine di predisporre un'adeguata strategia di coordinamento.

Le comunicazioni del Comune. L'Amministrazione comunale trasmetterà tempestivamente, e in tre fasi successive, specifici comunicati stampa sull'evolversi della situazione meteo. Il primo in concomitanza dell'emergenza; il secondo per informare sull'attivazione dell'allerta neve da parte della Protezione civile regionale, che sarà affiancata dall'ordinanza di obbligo catene a bordo o installazione di pneumatici invernali per tutti coloro che devono transitare sul territorio comunale. Il terzo comunicato verrà inviato al momento della precipitazione nevosa, quando scatterà l'ordinanza dell'obbligo di montare le catene. Durante questa fase, in base all'entità del fenomeno atmosferico, sarà deciso sull'opportunità di aprire una sala operativa al Comando di Polizia Municipale per il coordinamento di tutti gli interventi da effettuare sulle strade e di supporto ai cittadini. Interventi, questi, già assegnati in parte alle strutture interne e in parte ad aziende esterne.

I numeri telefonici della sala operativa – attivata in casi di emergenza – saranno: 0577 292535 e 0577 292536.

Corsinovi confermato a capo delle Misericordie toscane

- Vita.it

Vita.it

"Corsinovi confermato a capo delle Misericordie toscane"

Data: **09/12/2013**

[Indietro](#)

Misericordie

09/12/2013

Corsinovi confermato a capo delle Misericordie toscane

di Redazione

Confermato per acclamazione Alberto Corsinovi è a capo della Federazione regionale delle Misericordie della Toscana.

Tra i primi obiettivi l'accordo di collaborazione con la Regione e la modifica del regolamento della L.R. 70.

Alberto Corsinovi

È stato confermato dall'assemblea della Federazione regionale delle Misericordie della Toscana che si è riunita sabato 7 dicembre a Firenze. Alberto Corsinovi, 54 anni, avvocato, è stato eletto per acclamazione su proposta della Misericordi di Firenze, la più antica dell'intero movimento delle Misericordie.

Approvato anche l'adeguamento dello Statuto regionale a quello nazionale. In questo modo la Federazione diventa pienamente operativa e costituisce ora l'unico organismo rappresentativo delle Misericordie toscane ((309 in tutto con oltre 300mila iscritti di cui 60mila impegnati attivamente nel volontariato) che fanno parte della Confederazione nazionale e che sono il più grande movimento di volontariato della regione.

«Viviamo un momento difficile, in cui il pubblico arretra mentre i bisogni crescono», ha detto Corsinovi, «sta a noi rispondere alle necessità delle nostre comunità: lo faremo, come facciamo da 770 anni. Siamo presenti in ogni angolo di Toscana, nelle città, ma anche nei piccoli centri, dove spesso siamo rimasti l'unico presidio della comunità, a fronte di tagli pesanti dei servizi, dalle poste agli ambulatori, al trasporto pubblico».

Tra i primi obiettivi del suo mandato Corsinovi ha indicato «la sottoscrizione di un "Accordo di collaborazione" con la Regione Toscana, con cui è in corso una trattativa, che includa dal trasporto sanitario agli ambulatori, dalla protezione civile alle altre attività di volontariato svolte» e «il completamento del percorso di modifica del regolamento della legge regionale n. 70».

«Vogliamo porci veramente al servizio di tutte le nostre associate per la risoluzione di tutta una serie di aspetti, anche burocratici, verso gli enti pubblici, che le distolgono dall'impegno quotidiano nei confronti della loro comunità» ha aggiunto Corsinovi. «Vogliamo continuare ad essere quello strumento di servizio e di carità che, all'interno del magistero della Chiesa, per secoli le Misericordie hanno rappresentato, anche alla luce dei continui stimoli che arrivano da Papa Francesco».

L'Assemblea ha provveduto anche all'elezione degli organi di garanzia (probiviri e sindaci revisori), mentre saranno i 12 Coordinamenti zionali (uno per ciascuna Asl) delle Misericordie a designare (due per ogni Coordinamento) i componenti del Direttivo regionale.

Sono molteplici i campi in cui operano le Misericordie, dai servizi di emergenza medica ai trasporti sanitari, dalla donazione di sangue ed organi alle onoranze funebri, ai servizi sociali e di assistenza per disabili, anziani e portatori di handicap, dagli sportelli antiusura alla protezione civile. In Toscana oltre la metà degli interventi coordinati dal 118 è svolto da donne e uomini delle Misericordie.

TAG: Sanità, Volontariato

Vedi anche

[Inaugurata la prima Misericordia di Betlemme](#)

Corsinovi confermato a capo delle Misericordie toscane

Misericordie: chiediamo targa speciale per auto del volontariato

Lampedusa, Misericordie: «Emergenza umanitaria mondiale»

«Noi volontari non ci facciamo "gestire" dal pubblico»

FIRENZE - TERZO SETTORE: BOOM NEGLI ULTIMI DIECI ANNI

| marketpress notizie

marketpress.info*"FIRENZE - TERZO SETTORE: BOOM NEGLI ULTIMI DIECI ANNI"*

Data: 10/12/2013

Indietro

Martedì 10 Dicembre 2013

FIRENZE - TERZO SETTORE: BOOM NEGLI ULTIMI DIECI ANNI

Firenze, 10 settembre 2013 - Mentre l'economia tradizionale arranca, il no profit cresce a ritmo sostenuto ormai da 10 anni. Il dato è emerso ieri al convegno "Una fotografia del Terzo settore" organizzato dalla Camera di Commercio di Firenze alla Sala Brunelleschi dell'Opera del Duomo. Secondo i dati del Censimento Istat presentati dall'Osservatorio dell'Economia Civile della Cdc di Firenze, le sedi delle organizzazioni no profit nella provincia sono aumentate del 46,5% dal 2001 al 2011, portando con sé un forte aumento degli addetti (+32,4%); un tasso di crescita che riguarda tutta la Toscana (+39,9% di sedi attive e 37% di addetti). Si rafforza molto anche il ruolo dei volontari, passati da 85.469 a 124.093 (+45,2%), risorsa assolutamente rilevante per le associazioni, visto che rappresentano il 92,4% dell'intera "forza lavoro". Nelle cooperative sociali e nelle fondazioni, invece, il peso degli addetti cresce rispetto ai volontari, rispettivamente, all'88,6% e al 40,3%. La crescita del terzo settore appare tanto più rilevante se confrontata con le variazioni accertate da Istat per le imprese "for profit" e le istituzioni pubbliche. Firenze è la prima provincia toscana per sedi di organizzazioni col 27,3% e il 32,9% di addetti. Il no profit è composto soprattutto da associazioni, riconosciute (22,6%) e non (67,9%). Importante anche il ruolo delle cooperative sociali (il 2,3% del totale) che occupano il 50% degli addetti. Circa il 16% delle fondazioni e il 14,2% delle altre istituzioni hanno 20 o più addetti rispetto al 3,8% delle associazioni riconosciute e all'1% di quelle non riconosciute. Circa l'82% delle organizzazioni non hanno dichiarato addetti: su di esse convogliano il 75,9% dei volontari. Le organizzazioni no profit fiorentine che si occupano di cultura, sport e istruzione sono 4.700, con un peso del 62,7% sul totale, di poco inferiore al dato regionale (63,2%) ma superiore a quello nazionale (60,7%): all'interno di questo ambito prevalgono le attività sportive con circa 2100 organizzazioni, insieme alle attività artistiche con 1500. Gli altri settori rilevanti sono l'assistenza sociale e la protezione civile (8,5%), l'istruzione e la ricerca (6,7%), le relazioni sindacali (5,3%), la sanità (4,6%), la tutela dei diritti e le attività politiche (3,1%). "In Toscana, ad alti tassi di crescita, si associa un elevato numero di volontari (9,2% sul totale nazionale, ndr), testimonianza di uno spiccato senso di partecipazione della società civile allo sviluppo delle attività no profit – ha commentato Enrico Bocci, presidente dell'Osservatorio dell'economia civile della Cdc di Firenze -. Emerge anche un legame tra sviluppo economico, benessere e crescita del no profit, che si pone come elemento d'innovazione sociale in grado di inserirsi all'interno dei processi di trasformazione socio-economici".